

RASSEGNA STAMPA
del
04/08/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-08-2015 al 04-08-2015

04-08-2015 Corriere Fiorentino Le temperature tornano a salire, da oggi è già <codice giallo>	1
04-08-2015 Corriere Fiorentino Gli Angeli di Firenze Sud	2
04-08-2015 Corriere Fiorentino Rossi firma lo stato di emergenza	3
03-08-2015 Corriere dell'Umbria.it Nuova ondata di calore, tre giorni da bollino rosso	4
04-08-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma) Caldo tropicale Allarme temporali ma a Ferragosto	5
04-08-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma) <L'Alberone è già morto>	6
03-08-2015 Cronache Maceratesi.it "Pitturetta ritrovata": rinviata riapertura del sentiero	7
03-08-2015 E-gazette.it Mare malato. Lotta contro la morte estiva nella laguna di Orbetello	8
04-08-2015 Estense.com Una delegazione regionale in visita alle Valli del Mezzano	10
04-08-2015 Estense.com Il corso del Po è cambiato dopo il terremoto del 1570	11
03-08-2015 FirenzeToday Tempesta su Firenze, Rossi firma lo stato di emergenza	13
03-08-2015 FirenzeToday Tempesta su Firenze	14
03-08-2015 FirenzeToday Incidente a Dicomano: furgone si ribalta sulla strada provinciale FOTO	15
04-08-2015 Gazzetta di Modena Protezione civile, campus estivo per i ragazzi	16
04-08-2015 Gazzetta di Modena Attività agricole: termini prorogati per i risarcimenti	17
03-08-2015 Gazzetta di Parma.it Al via i lavori contro l'esondazione del Baganza	18
03-08-2015 Gazzetta di Parma.it Nubifragio Firenze: Rossi firma stato emergenza	19
04-08-2015 Gazzetta di Parma.it Usa: crolla tendone circo, 250 intrappolati, vittime	20
03-08-2015 Gazzetta di Parma.it Incendio in deposito di carburante a Palermo	21
04-08-2015 Il Centro Aggrappato all'albero sul burrone	22
04-08-2015 Il Centro Pattuglie fisse a San Silvestro	23
04-08-2015 Il Centro Pericolo massi dal monte La Civita, sbloccati i fondi	24
04-08-2015 Il Centro (ed. Chieti) Si perde sulla Maiella, lo ritrovano aggrappato all'albero sul burrone	25
04-08-2015 Il Centro (ed. Chieti) Al via la prevenzione degli incendi	26

04-08-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Bimo, i tecnici riparano i danni dell'incendio	27
04-08-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Nuova Acropoli Inaugurato il campo scuola	28
04-08-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Black out telefonico dopo il rogo	29
04-08-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
In tanti al lavoro per spegnere gli incendi	30
03-08-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Processo Grandi rischi, il 19 novembre ultimo atto in Cassazione	31
03-08-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Capestrano, case minacciate dal fuoco	32
03-08-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Il monumento alle vittime del terremoto	33
03-08-2015 Il Cittadino Online.it	
VAB Valdelsa impegnata nei soccorsi a Firenze	34
03-08-2015 Il Faro	
Incendi: La Protezione Civile spegne nuovi focolai a Passoscuro e Focene	35
03-08-2015 Il Giunco.net	
Orbetello <Nessun divieto balneazione, nessun pericolo e mare pulito: rimossi pesci morti in Laguna>	36
04-08-2015 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Piromani scatenati, fiamme vicine alle case a Lenola e Fondi	37
04-08-2015 Il Messaggero (ed. Roma)	
Incendi nella Necropoli smascherati i colpevoli	38
04-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Blitz al campo nomadi: 'cacciate' le roulotte	39
04-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Danni dovuti al maltempo Dalla Regione 400mila euro	40
04-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Il piromane appicca un altro fuoco	41
04-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
<Il nostro piano salverà il Ronco dalle piene Non passa? Chiederemo i danni al Comune>	42
04-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Ricercatori sicuri: <Il terremoto del 1570 cambiò il corso del Po>	43
04-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
In arrivo 396mila euro per le strade	44
04-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Imola)	
Grave pericolo incendi, allerta della Regione	45
04-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
Cartoceto: frane, evacuati e strade chiuse La Montalcino delle Marche cade a pezzi	46
04-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
Fondi per sistemare le strade devastate dal 'nevone'	47
03-08-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Ferrara)	
Il terremoto del 1570? Costrinse il Po a cambiare il suo corso	48
04-08-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
Nessun problema per la balneazione	49

04-08-2015 Il Tirreno (ed. Livorno)	
Si sveglia di notte e trova i ladri in casa	50
04-08-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Stato d'emergenza per i danni a Firenze, anche i migranti a ripulire la città	51
04-08-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Finisce nel burrone, salvata dai carabinieri	52
03-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Lucca)	
Soccorso ai disabili Progetto a Castelnuovo	53
03-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Versilia)	
Escursionista soccorsa sulla Pania	54
03-08-2015 L'Opinionista Abruzzo	
1 Campo Scuola Val Pescara: il resonconto	55
03-08-2015 La Gazzetta di Viareggio	
A Ruota e Castelvecchio di Compito conclusi interventi per la sicurezza idraulica	56
04-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
In undici costretti a lasciare la casa Due famiglie di sfollati in albergo	57
04-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Addio pini secolari di San Salvi, i Chille chiedono aiuto	58
04-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Firenze, c'è lo stato di emergenza Quattrocento sos ancora in attesa	59
04-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
La prevenzione? Assente ingiustificata E ora il sindaco spieghi	60
04-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Vigili del fuoco, interventi senza stop Il <115> preso d'assalto: 400 in attesa	61
04-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Duecento interventi e danni record Tetti scoperti e case evacuate	62
04-08-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
Commissione in laguna per lo stato di calamità Domani si decide sul flusso	63
04-08-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
<Faremo pressione per velocizzare l'iter>	64
04-08-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Contributo di solidarietà: sessanta alluvionati dimenticati dalla Regione	65
04-08-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Incendi estivi, entra in funzione il distaccamento dei vigili del fuoco	66
04-08-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Una colonna di fumo nero Fiamme in un capannone a fuoco decine di pneumatici	67
04-08-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<Impegno e professionalità anche nel dramma. Grazie di tutto>	68
04-08-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Si perde nei boschi Turista polacca soccorsa a Sambuca	69
04-08-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Dalle ambulanze all'assistenza anziani: gli ambiti di attività	70
04-08-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Frana di San Giovanni Profiamma Toh, i lavori slittano ancora...	71
03-08-2015 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Furgone si ribalta sulla Traversa del Mugello, strada chiusa per 40 minuti	72

03-08-2015 La Nazione.it (ed. Pontedera)	
Vasto incendio attacca un casolare e minaccia le case	73
04-08-2015 La Nuova Ferrara	
Monsone da record miete cento vittime	74
04-08-2015 La Nuova Ferrara	
Torna il grande caldo Per gli anziani c'è Uffa che afa	75
03-08-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze)	
Volontari e profughi, chi sono gli Angeli del Fango 2.0	76
03-08-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze)	
Nubifragio, Rossi firma lo stato di emergenza	77
04-08-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze)	
Danni per 5 milioni agli edifici pubblici, stanotte acquedotto fermo dalle 23 alle 3 per le riparazioni ..	78
03-08-2015 La Repubblica.it (ed. Roma)	
Incendi alla Necropoli Portuense, individuati gli autori: indagato ristoratore	79
03-08-2015 MeteoWeb.eu	
Nubifragio Firenze: oltre 300 interventi dei vigili del fuoco [FOTO]	80
03-08-2015 MeteoWeb.eu	
Nubifragio Firenze, "tristezza infinita". Tutte le FOTO del sopralluogo al parco dell'Anconella	81
03-08-2015 MeteoWeb.eu	
Nubifragio Firenze: finanziamenti agevolati per chi ha subito i danni del maltempo	82
04-08-2015 OrvietoSi.it	
Alluvione del 2013. Ad Acquapendente verso la fine della sistemazione delle strade	83
03-08-2015 PisaToday	
Incendio a San Miniato, a fuoco sterpaglie e gomme: rogo spento	84
03-08-2015 PisaToday	
Incendio a San Miniato,	85
03-08-2015 Reggionline	
Reggio Emilia, incendio lungo la linea ferroviaria dell'alta velocità	86
04-08-2015 RomaToday	
Altri incendi a Fiumicino, nuovi focolai a Passoscuro e Focene	89
03-08-2015 RomaToday	
Incendio valle dei Casali: a fuoco un terreno tra Bravetta e Monteverde	90
03-08-2015 SienaFree.it	
Nubifragio a Firenze, Rossi firma lo stato di emergenza	91
03-08-2015 SienaFree.it	
VAB Valdelsa a Firenze per i soccorsi dopo il nubifragio	92
03-08-2015 Today	
Nubifragio a Firenze, i profughi puliscono strade e marciapiedi	93
04-08-2015 Viterbo News24.it	
Allarme roghi in tutta la Regione Lazio	94
03-08-2015 gonews.it	
Ancora un codice giallo della Protezione civile, stavolta per il caldo	95
03-08-2015 gonews.it	
Maltempo: a rischio il raccolto per molte aziende e realtà imprenditoriali agricole	96
03-08-2015 gonews.it	
Consiglio di Quartiere 3, seduta aperta sui danni del maltempo	97

03-08-2015 gonews.it	
Lotti: "Positivo l'impiego dei migranti nell'emergenza maltempo"	98
03-08-2015 gonews.it	
Sterpaglie e copertoni a fuoco a Ontrano: in cielo una grande colonna di fumo	99
03-08-2015 gonews.it	
Consiglio straordinario sul maltempo, la presidente Biti: "Prima del 14 settembre"	100
03-08-2015 gonews.it	
Danni da maltempo, operai del cantiere e giunta impegnati per riaprire le strade	101
03-08-2015 gonews.it	
Giardini e aree verdi chiuse per danni da maltempo: ecco la lista	102
03-08-2015 gonews.it	
Maltempo, Cellai e Castelnuovo Tedesco (FI): "Nardella informi i cittadini sul diritto a chiedere indennizzi per i danni subiti"	103
03-08-2015 gonews.it	
Nubifragio: il presidente Rossi firma lo stato di emergenza	104
03-08-2015 ok!Mugello	
Maltempo. Il sindaco ringrazia gli operai comunali (e non solo)	105
03-08-2015 ok!Mugello	
Maltempo. Danni anche in Valdarno e Valdisieve	106
03-08-2015 ok!Mugello	
Maltempo, firmato lo stato di emergenza. Anche i profughi al lavoro	107

Le temperature tornano a salire, da oggi è già <codice giallo>

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 04/08/2015 - pag: 2

Le temperature tornano a salire, da oggi è già «codice giallo»

Le temperature tornano vertiginosamente a salire, con picchi di 38-39 gradi previsti tra mercoledì e giovedì, e da oggi scatta il codice giallo per il caldo. A disporlo è la Protezione Civile del Comune di Firenze, che lancia l'allerta e invita a «prestare particolare attenzione alla popolazione anziana e a limitare le attività all'aperto nelle ore più calde». La nuova ondata di caldo durerà almeno fino a domenica, quando potranno verificarsi temporali, anche se con «probabilità medio-basse», spiega Gianni Messeri del consorzio Lamma. «Dato che il clima si sta progressivamente scaldando e temperature elevate si traducono in maggiore energia a disposizione, episodi temporaleschi molto intensi sono favoriti». La possibilità di assistere, dunque, a nubifragi violenti come quello di sabato scorso a Firenze, è remota ma non inesistente: Acheronte, che dovrebbe «mordere» meno dei suoi predecessori di luglio grazie a venti attesi, potrebbe facilitarli. Il condizionale è però d'obbligo: «Ad oggi non possiamo dire che in Toscana, nel weekend, ci saranno episodi temporaleschi intensi. La localizzazione e l'intensità dei fenomeni non sono prevedibili, men che meno con grande anticipo». I.R.V. RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Angeli di Firenze Sud

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 04/08/2015 - pag: 3

Il Comune chiede aiuto a cittadini, imprese e associazioni per trovare i fondi per restituire un volto ai parchi dell'Albereta e dell'Anconella, ma intanto fin dal primo momento tanti fiorentini sono scesi in strada per sollevare tombini, per togliere foglie e terra e cercare di limitare i danni. E da sabato notte si sono mobilitati decine di volontari, scesi in strada a Firenze Sud, sulle due rive dell'Arno, al fianco degli addetti di Publiacqua, Quadrifoglio e Silfi. La mobilitazione è stata immediata, attraverso i «canali» delle associazioni di volontariato. Anche gli Angeli del Bello si sono attivati, mettendosi a disposizione del Comune per la raccolta fondi per il parco dell'Albereta e per ripiantare in futuro gli alberi, mentre la Fiom ha pensato all'immediato: «Ci è sembrato naturale fare un atto concreto per la città spiega Daniele Calosi del sindacato che fa parte della Cgil E così stiamo redigendo una lista di volontari che passeremo la Protezione Civile». «Fin da sabato notte abbiamo messo a disposizione un'ambulanza, una idrovora, che ha lavorato per svuotare dell'acqua il sottopasso di via Gignoro ma anche cantine e un mezzo per portare attrezzi spiegano dalla Misericordia di piazza Duomo E sempre da sabato notte una nostra squadra di 4-5 volontari, a turno, è sempre in azione». Tra sabato e ieri circa 200 i volontari impiegati con il coordinamento della Protezione Civile, tutti specializzati dal momento che si tratta di operazioni come il taglio di alberi che comportano anche un certo margine di rischio e domenica erano in 100, con squadre arrivate anche da Arezzo, Siena, Lucca, Prato, Pistoia, mentre squadre dalla provincia sono in campo tutti i giorni, con volontari messi a disposizione da Misericordia, Anpass, Croce Rossa, Vab, Racchetta e Anc, associazione dei carabinieri, e la loro azione proseguirà nei prossimi giorni. Proprio sulla mobilitazione conta Palazzo Vecchio per il successo della campagna #ioaiutofirenze per donazioni per far rinascere i parchi dell'Anconella e dell'Albereta. Si possono fare donazioni sul conto corrente bancario Iban IT20X0616002832000000161C01 o sul conto postale del Comune numero 21747514, scrivendo come causale: donazione a favore della ricostruzione del parco Anconella e dell'Albereta. Un gesto simbolico ieri anche dal Consiglio di quartiere 2: i 19 membri, presidente escluso, doneranno il gettone di presenza all'emergenza. La Camera di Commercio di Firenze invece rinnoverà l'appello alle imprese perché aderiscano alla sottoscrizione in aiuto della città e Legacoop Toscana ha risposto alla chiamata del sindaco Nardella dando la propria disponibilità a prendere in carico il recupero del Parco dell'Anconella insieme a Cft. «La città è colpita profondamente dalla tempesta spiega Roberto Negrini, presidente Legacoop Toscana Abbiamo deciso di dare il nostro contributo per recuperare un pezzo di storia di Firenze». Mauro Bonciani (ha collaborato Ivana Zuliani) RIPRODUZIONE RISERVATA

Rossi firma lo stato di emergenza

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 04/08/2015 - pag: 2

Le motoseghe lavorano incessantemente. Il presidente Enrico Rossi firma lo stato di emergenza. Dopo un sopralluogo al parco dell'Anconella («Una tristezza infinita vederlo così») il sottosegretario Luca Lotti annuncia l'arrivo di 5 ispettori della Protezione civile per «calcolare i danni». La città cerca di ripartire, dopo la tempesta che ha spazzato via oltre 300 alberi, gli interi parchi dell'Anconella e dell'Albereta, danneggiate decine di abitazioni. Ed ha costretto Palazzo Vecchio a mettere in piedi un meccanismo di pronto intervento che, solo in questi giorni, costerà 5-6 milioni di euro. Un disastro nel disastro, per le casse comunali. Il sindaco Dario Nardella, tornato subito dalle vacanze per seguire gli interventi, schizza tra il parco dell'Anconella e lungarno Colombo, dalle case popolari di via Erbosa ad altre zone colpite dal vento ad oltre 140 km orari di sabato scorso. Si improvvisa vigile per bloccare l'accesso alle zone pericolose, «ci sono ancora rami che possono cadere». Ma poi deve preoccuparsi della macchina. Una macchina complessa, che deve liberare le strade bloccate, intervenire sulle tonnellate di legno e rifiuti. Nardella spera di riaprire lungarno Colombo già domani. Le tonnellate di legno vengono portate dall'Anconella, parco chiuso come tutti gli altri del quartiere 2 e 3 (Boboli riapre oggi). Il problema ora sono gli interventi privati, i cui aiuti sono «sospesi» fino a quando lo stato di calamità non sarà convalidato dal governo. Mps e Intesa San Paolo hanno annunciato linee di credito agevolate per i privati danneggiati che, ha deciso la giunta ieri, non pagheranno la Cosap per i ponteggi. «Invieremo i tecnici della Protezione civile: domani mattina (oggi ndr) alle 9 saranno qui per fare una stima» dice Lotti che mette le mani avanti sul possibile sfioramento del patto di stabilità per Firenze: «È un po' presto». Sa che i danni pur ingenti sono troppo circoscritti per avere un intervento deciso e subitaneo. E intanto è già montata la protesta: «Il tornado in Veneto ha fatto più danni che a Firenze. Controlleremo che non ci siano due pesi e due misure» manda a dire il governatore veneto Luca Zaia. Le opposizioni chiedono un consiglio comunale straordinario: «Appena avremo le stime dei danni» ribatte la presidente del Consiglio comunale Caterina Biti. Publiacqua avverte: stanotte ci sarà un calo di pressione, va riparato l'impianto all'Acquedotto. Ma i problemi ci sono anche in gran parte dell'hinterland dove si sta facendo la conta dei danni, e tanti cittadini si sono armati di ramazza e pazienza per liberare le strade, tagliare gli alberi caduti, ripulire parchi e giardini. A Bagno a Ripoli, Fiesole, Vicchio fin su a Strada in Chianti la situazione sta tornando pian piano alla normalità, grazie agli operai comunali, alla protezione civile e ai residenti che, lavorano senza soluzione di continuità da più di 72 ore. Francesco Casini, sindaco di Bagno a Ripoli, parla di un vero e proprio «sterminio di arbusti. Dal mio ufficio riesco perfino a vedere viale Europa. Una fotografia desolante». E anche la gru che si era abbattuta sulla Coop, ieri è stata portata via. Il Comune si è dovuto far carico di 5 famiglie sfollate (8 adulti e 3 minori). «La loro casa è stata dichiarata inagibile dai vigili del fuoco perché il vento ne ha completamente scoperchiato il tetto» spiega Casini. Stessa situazione a Vicchio, ma lì le famiglie a cui si è reso necessario trovare un alloggio sono 11. E il sindaco Roberto Rizzo ringrazia «i dipendenti del municipio che non avevano alcuna reperibilità né gli verranno pagati gli straordinari, ma si sono attivati per puro spirito di servizio e lo hanno fatto in maniera straordinaria». Nel fiesolano, le zone più colpite sono state Gironne e di Montebeni: decine di alberi caduti e tetti scoperchiati, tra cui quello della villa Cinquecentesca di Montegironne, intere coltivazioni di olive e uva spazzati via. La sindaca Anna Ravoni, come molti suoi colleghi, ha chiesto lo stato di emergenza: «Tante fattorie, tante aziende agricole hanno subito danni incalcolabili (anche a Pontassieve, denuncia Coldiretti ndr). Abbiamo dovuto chiudere un campo da calcio per ragazzi inaugurato qualche settimana fa, e per ora via di Campati non è transitabile». Marzio Fatucchi Antonio Passanese RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova ondata di calore, tre giorni da bollino rosso

Perugia

03/Agosto/2015 - 15:19

N° commenti 0

Nuova ondata di calore a Perugia. A partire da lunedì e fino a mercoledì nel capoluogo umbro, così come in altre città italiane, scatterà l'allerta di livello 3 con tanto di bollino rosso. I cittadini pertanto avvertiranno condizioni di forte disagio dovute proprio al caldo e all'afa. La protezione civile prevede temperature massime percepite tra i 34 e i 36 gradi. Per questo la sala operativa allestita presso la protezione civile (in località Pian di Massiano, strada Santa Lucia 2) resterà aperta dalle 8 alle 18 per chi avesse bisogno di usufruire di aree climatizzate presenti sul territorio comunale. La sala operativa, che risponde al numero 075 5774410, riceve le chiamate di persone che, senza particolari patologie, chiedono sollievo momentaneo dall'ondata di calore.

Caldo tropicale Allarme temporali ma a Ferragosto

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 04/08/2015 - pag: 5

Le temperature rimarranno sui 37 gradi Lunedì le prime piogge, resta l'afa

SEGUE DALLA PRIMA «A Roma il consumo di gelato artigianale ha ormai superato quello industriale conferma Claudio Pica, segretario nazionale dell'associazione italiana gelatieri rispetto all'anno scorso, complice anche il clima favorevole di luglio e agosto, siamo nell'ordine del 4-6 per cento in più, anche se non si può parlare di boom di incassi: in città le gelaterie sono circa 1.700, un numero importante, ma negli ultimi due anni ne sono state aperte almeno 200, quindi gli utili sono spalmati sul maggior numero di punti vendita». Questa settimana si preannuncia rovente: la nuova ondata di caldo proveniente dall'entroterra algerino, che farà registrare temperature più alte fino a sei gradi rispetto alla media del periodo, colpirà soprattutto il centro-nord, secondo gli esperti entro giovedì si tornerà a fare i conti coi picchi di 35-36 gradi in particolare su Lazio, Toscana, Umbria e Sardegna. Tra le città che si preannunciano roventi assieme a Torino, Milano, Bologna e Perugia c'è anche Roma: l'afa, mettono in guardia i meteorologi, si farà sentire soprattutto nelle ore serali. Sempre Roma, per la giornata di oggi, è contrassegnata dal bollino rosso del ministero della Salute che corrisponde al massimo livello di rischio. Si è ormai abituata, la Capitale, al caldo impossibile che aveva già subito a metà luglio: protezione civile schierata nei luoghi più frequentati dai turisti, asfalto sciolto sotto le scarpe e record di accessi più 20 per cento nelle ore centrali al pronto soccorso. Cambia radicalmente il quadro la prossima settimana. Già a partire da lunedì ilmeteo.it aggiunge i fulmini alla cartina dell'Italia, dal nord al sud passando per il centro. Allerta "ribaltata", dal caldo torrido si passa al rischio di violente precipitazioni che continueranno fino a sabato, 15 agosto, anche nel Lazio: doppio nuvolone grigio, goccioloni e saette. Scendono, ma non troppo, anche le temperature: Roma si assesta sui 35 gradi, contro i 30 di Milano o i 32 di Napoli. Erica Dellapasqua RIPRODUZIONE RISERVATA

<L'Alberone è già morto>

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 04/08/2015 - pag: 5

«L'Alberone è già morto»

«Il nuovo Alberone è già morto», denuncia Stefano Pedica del Pd. «Dopo il maltempo di novembre, che ha fatto crollare il vecchio leccio, - ricorda Pedica - il sindaco Marino aveva restituito al quartiere un nuovo albero, seppur più piccolo. Ma, dopo qualche settimana il leccio ha cominciato a mostrare i primi segni di "sofferenza"». Il Servizio giardini ha replicato che la ditta responsabile è già stata avvertita. RIPRODUZIONE RISERVATA

"Pitturetta ritrovata": rinviata riapertura del sentiero

“Pitturetta ritrovata”: rinviata riapertura del sentiero

SAN SEVERINO - A causa del maltempo, la manifestazione è stata rinviata a sabato

lunedì 3 agosto 2015 - Ore 16:14 - caricamento letture

Castello al Monte

Causa maltempo è stata rinviata a sabato, alle 18, l'iniziativa “La Pitturetta ritrovata”, manifestazione nata dal progetto “Operazione Argo”, realizzato dall'associazione LumbeLumbe Onlus e dall'Argocomitato di San Severino, che porterà alla riapertura dei sentieri della Pitturetta, un percorso naturalistico che si snoda dalle vie adiacenti a piazza del Popolo fino al Castello al Monte. Diversi gli itinerari predisposti e liberati da erbacce e rifiuti grazie a una straordinaria operazione di pulizia condotta da alcuni giovani settempedani in collaborazione con la Pro Loco, il gruppo scout e il sostegno dell'Amministrazione comunale. Sabato verrà organizzato un photo-walk con partenza da piazza del Popolo (ritrovo davanti alla sede della Pro-Loce). Durante la passeggiata i partecipanti saranno invitati a scattare foto e condividerle su Facebook e Twitter con gli hashtag #operazioneargo #sanseverino. Lungo il sentiero “Lo scrigno della gioia” allestirà un'esposizione di libri usati mentre per i più piccoli saranno all'opera i “truccabimbi”. Contestualmente all'evento nel chiostro di Castello al Monte sarà possibile visitare la mostra fotografica “L incontro con l'altro e la solidarietà. L'Etiopia vista da LumbeLumbe” a cura del fotografo Domenico Chiriano.

Mare malato. Lotta contro la morte estiva nella laguna di Orbetello

Grosseto Lun, 03/08/2015 michele

La mancanza d'ossigeno nell'acqua ha ucciso cento quintali di pesce

Nelle notti del 24 e 25 luglio la laguna di Orbetello è stata colpita da un fenomeno di anossia (mancanza di ossigeno nell'acqua) che ha comportato la morte di una grande quantità di specie ittiche (oltre 100 tonnellate). L'intenso episodio, che ha interessato tutto il bacino di Levante, è stato provocato dalle alte temperature di un luglio caldissimo, soprattutto nelle minime notturne, con un vero e proprio spostamento dell'asse del caldo dalla Libia-Egitto all'area dell'Argentario.

Più forze in campo - Un Comitato scientifico allargato e una governance che permetta di svolgere la gestione ordinaria della laguna con maggiori strumenti e risorse. Questo, in estrema sintesi, il progetto cui sta lavorando l'assessore all'ambiente, Federica Fratoni, per salvare la laguna di Orbetello. Con lei l'assessore all'agricoltura, Marco Remaschi, che si sta occupando della dichiarazione di calamità naturale per aiutare i pescatori di Orbetello colpiti duramente da questo evento.

"Per salvare la laguna c'è bisogno di tutti - ha detto l'assessore Fratoni - Per questo la prossima settimana programmeremo sul posto una riunione straordinaria del Comitato Tecnico Scientifico estendendo l'invito a partecipare anche agli scienziati che in questi giorni hanno espresso le proprie posizioni sulla laguna e sui modi per curarla. Inoltre, la laguna ha bisogno di una gestione ordinaria che non sia condizionata dalle difficoltà quotidiane di un Comune di piccole dimensioni come quello di Orbetello".

Al Ministero dell'ambiente sarà chiesto uno sforzo di carattere economico che consenta di accompagnare in modo continuativo l'attività del Comitato Tecnico Scientifico con il coinvolgimento delle Università toscane.

Una dichiarazione urgente di stato di calamità e la richiesta di un intervento altrettanto celere da parte del Governo per la bonifica dalle alghe della laguna di Orbetello è il tema di un'interrogazione depositata al Senato dalla parlamentare del gruppo Misto-Sel, Alessia Petraglia.

Il ruolo della Regione - La Regione si è attivata in quanto presidente del Comitato Tecnico Scientifico previsto dall'Accordo che Regione, Comune di Orbetello e Provincia di Grosseto hanno sottoscritto il 24 febbraio 2014 per assicurare la gestione integrata del sistema lagunare di Orbetello.

Il Comune di Orbetello, a partire da domenica 26 luglio, ha avviato le operazioni di protezione civile per rimuovere le carcasse del pesce. È però necessario, dicono gli esperti, insufflare ossigeno nella laguna di Ponente, per salvaguardarla, mantenendo la circolazione delle acque con pompaggi da Ansedonia e Nassa, senza causare disagi ai bagnanti ed agli stabilimenti balneari che si trovano sulle spiagge in corrispondenza dell'uscita delle acque dal canale di Fibbia.

L'impegno della Regione - Con il subentro della Regione al Commissario al termine della lunga fase commissariale, nel 2013, il costo complessivo per la gestione del sistema lagunare è stato nel 2013 di circa 1 milione e 880mila euro, nel 2014 di circa 1 milione e 260mila euro, cifra che comprende l'attivazione della raccolta delle biomasse algali associata all'attività di ossidazione dei sedimenti soffici superficiali e gestione dei sistemi di ricircolo idraulico. Per il 2014, 2015 e 2016 la finanziaria regionale ha coperto i costi di questa attività per un importo complessivo di 2 milioni e 200mila euro. I fondi utilizzati per la gestione negli anni 2013 e 2014 e per la copertura dei costi relativi all'aggiudicazione del servizio per gli anni 2015 e 2016 derivano inoltre dai residui della ex gestione commissariale. Solo per consentire un raffronto, la gestione commissariale nel 2012 aveva sostenuto un costo complessivo di circa 1 milione e 930 mila euro, senza però l'onere della gestione dei rifiuti che la Regione ha dovuto sostenere a partire dal 2013 a causa del passaggio al regime ordinario.

La storia - La laguna, dopo essere stata soggetta dal 1992 alla gestione straordinaria da parte del Commissario Delegato al suo risanamento, nel 2013 è passata in gestione ordinaria alla Regione Toscana. La Regione ha assicurato per due anni la gestione mettendo in atto una serie di interventi fra i quali, nel 2014, la tecnica della risospensione dei sedimenti soffici superficiali. Per favorire il subentro del Comune di Orbetello nelle attività della laguna, nel 2014 è stata svolta una gara di affidamento dei lavori triennale, valida fino al 2016.

Identikit della Laguna - La laguna di Orbetello, che si trova a 7 chilometri dal Parco della Maremma, è uno dei più interessanti ecosistemi umidi presenti in Italia. È interamente classificata come SIC (Sito di interesse comunitario) e ZPS (Zona di protezione speciale) e dal 1971 è stata dichiarata area protetta ai sensi della Convenzione di Ramsar quindi zona

Mare malato. Lotta contro la morte estiva nella laguna di Orbetello

umida di interesse internazionale. Parte dello specchio di Ponente è classificata come riserva naturale regionale. I documenti originali sull'emergenza a Orbetello.

Una delegazione regionale in visita alle Valli del Mezzano

Home » Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore » | di **Redazione**

4 agosto 2015, 0:02 17 visite

Una delegazione regionale in visita alle Valli del Mezzano

L'assessore regionale Paola Gazzolo insieme agli amministratori locali guiderà la visita nell'oasi naturale

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

" onclick="return fbs_click()" target="_blank" class="fb_share_link">Condividi

Comacchio. Venerdì 7 agosto una delegazione della Regione Emilia – Romagna, assessorato alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, guidata dall'assessore regionale Paola Gazzolo, farà visita alle Valli del Mezzano.

Alla visita prenderanno parte il sindaco di Portomaggiore e presidente dell'Unione Valli e Delizie Nicola Minarelli, il sindaco di Ostellato Andrea Marchi, il sindaco di Argenta Antonio Fiorentini e il consigliere regionale Marcella Zappaterra.

Il corso del Po è cambiato dopo il terremoto del 1570

Home » Cronaca, Primo Piano » | di **Redazione**

4 agosto 2015, 0:05 437 visite

Il corso del Po è cambiato dopo il terremoto del 1570

I sismologi dell'Ogs hanno appurato che non è stata la stessa faglia a scatenare il terremoto dell'Emilia del 2012

Tweet

Manda via email

" onclick="return fbs_click()" target="_blank" class="fb_share_link">Condividi

La conoscenza dei terremoti del passato fornisce elementi indispensabili per capire la sismicità e potersene difendere attuando corrette pratiche di prevenzione. Un esempio in tal senso è lo studio condotto nell'area di Ferrara da Livio Sirovich e Franco Pettenati, dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (Ogs), pubblicato sulla rivista *Journal of Geophysical Research* dell'Unione Geofisica Americana.

Il terremoto dell'Emilia. Il 20 maggio 2012 una forte scossa di terremoto ha fatto tremare l'Emilia. Il 29 maggio la seconda scossa distruttiva ha seminato scoraggiamento e panico. Anche gli esperti della nuova Commissione Grandi Rischi erano preoccupati perché sapevano che nel 1570 c'era stato un altro terremoto distruttivo, che aveva colpito gravemente la zona di Ferrara, pochi chilometri a est di quelle danneggiate il 20 maggio (con epicentro a Finale Emilia).

“Purtroppo, di quel terremoto del XVI secolo si sapeva solo dove si erano manifestati i danni, ma non si sapeva nulla della posizione della frattura profonda (faglia) che l'aveva causato, né tanto meno del suo meccanismo di rottura” spiega Pettenati. “Per quel che si sapeva, il responsabile poteva anche essere stato a vari chilometri di profondità un segmento più orientale della stessa faglia rottasi il 20 maggio” aggiunge Sirovich.

“In questo senso – continua il ricercatore dell'Ogs –, il 7 giugno 2012 la Protezione Civile nazionale emise un opportuno comunicato in cui si diceva: è significativa la probabilità che si attivi il segmento (di faglia sismica, ndr) compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza”.

Nuovi dati illustrati su Jgr. Oggi, lo studio dei sismologi dell'Ogs dimostra che il terremoto del 1570 non fu dovuto alla prosecuzione verso est della faglia responsabile dell'evento del 20 maggio 2012, bensì a una faglia sepolta dalle alluvioni e posizionata in profondità, circa 14 chilometri a nord-nord-est di Ferrara. La faglia corrisponde al fronte più esterno della Catena appenninica, che lentamente, da milioni di anni, si sta alzando causando il sollevamento della fascia meridionale della Val Padana (in riva orografica destra del Fiume Po). Nel corso degli ultimi 2800 anni circa, questo sollevamento (probabilmente realizzatosi anche attraverso terremoti), ha costretto il corso del Po a spostarsi di circa 20 chilometri verso nord tra Guastalla e Ficarolo (fra Emilia, Lombardia e Veneto). Con i suoi 10-15 cm circa di sollevamento, il terremoto del 1570 fu la goccia che fece traboccare il vaso del Po, che abbandonò il delta delle Valli di Comacchio per portare tutte le sue acque nel delta attuale: un evento epocale, che nel 1580 papa Gregorio XIII volle far immortalare nella Galleria delle carte geografiche dei Musei vaticani.

“Oggi sappiamo che il terremoto del 20 maggio 2012 scaricò nel sottosuolo verso ovest-sud-ovest sforzi cosiddetti di Coulomb, che furono in grado di innescare una faglia (che in quella zona si stava già caricando) e che produsse la scossa del 29 maggio”, spiega Sirovich.

Viceversa, fortunatamente, la scossa del 20 maggio non trasmise sforzi significativi verso la faglia trovata oggi dall'Ogs: “Faglia che si era attivata nel 1570 e che non è detto sia in fase di ricarica”.

Il terremoto di Ferrara della fine del XVI secolo è finora il più antico evento sismico distruttivo di cui, a livello mondiale, sia stato possibile calcolare la geometria e il meccanismo di rottura. Ciò è stato possibile grazie alla straordinaria qualità

Il corso del Po è cambiato dopo il terremoto del 1570

dei dati storici sui danni del 1570 (<http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11>) e alla tecnica di calcolo messa a punto dall Ogs.

“Il nuovo algoritmo racconta Pettenati parte dalla posizione e dall entità dei danni agli edifici nella regione colpita e ricalcola (con un procedimento chiamato inversione geofisica) quale sia stato il piano di rottura profondo (faglia) ad averli prodotti”.

Su questa tecnica si possono vedere:

<http://agupubs.onlinelibrary.wiley.com/agu/search/?journal-doi=10.1002%2F%28ISSN%292169-9356&q=sirovich>

<http://www.ogs.trieste.it/content/calcolo-di-scenari-di-danno-sismico-la-protezione-civile-con-la-formula-kf>.

Per questo studio Ogs ha beneficiato del contributo finanziario della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento di Protezione Civile, con il coordinamento dell Ingv; la pubblicazione, tuttavia, non riflette necessariamente la posizione e le politiche ufficiali del Dipartimento di Protezione Civile.

Per vedere il Journal of Geophysical Research dell Unione Geofisica Americana:

<http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1002/2015JB012340/full>

Tempesta su Firenze, Rossi firma lo stato di emergenza

La Regione Toscana è in contatto anche con la protezione civile nazionale, che nella giornata di domani invierà a Firenze cinque ispettori

redazione 3 agosto 2015

Storie Correlate Nubifragio, devastati i parchi dell'Anconella e dell'Albereta: campagna di solidarietà Nubifragio su Firenze, i danni e la devastazione visti dall'alto | VIDEO Nubifragio su Firenze, è polemica sul nuovo servizio Alert System Nubifragio, Firenze conta i danni. Venti feriti, uno è grave NUBIFRAGIO A FIRENZE: CAOS E 4 FERITI. VIABILITA' INTERROTTA, TRENI FERMI | FOTO 4E' stato firmato dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi il decreto che dichiara lo stato di emergenza per i danni provocati dalla tempesta che sabato scorso si è abbattuta su alcuni quartieri di Firenze e in altre località toscane. La Regione Toscana è in contatto anche con la protezione civile nazionale, che nella giornata di domani invierà a Firenze cinque ispettori. Intanto sui luoghi colpiti è già impegnato un primo gruppo di profughi, così come auspicato domenica dallo stesso presidente.

"Prima di tutto - ha ricordato Rossi - voglio ringraziare gli uomini e le donne della protezione civile che hanno fatto come sempre il loro dovere, così come i vigili del fuoco, prova di uno Stato che in questo evento c'è stato fin dall'inizio. Però mi sembra importante che da oggi ci siano al lavoro anche questi ragazzi. E' un modo per riconoscere la nostra ospitalità e per restituire qualcosa alla città in un momento così difficile".

"Ma l'evento di sabato sera - sottolinea Rossi - non può non inserirsi in una riflessione più ampia sui mutamenti del clima su cui i meteorologi stanno richiamando la nostra attenzione. La situazione è preoccupante. Solo pochi mesi fa, il 5 marzo, un vento eccezionale ha abbattuto 330 mila alberi e prodotto danni nell'ordine del mezzo miliardo di euro. Anche dopo non sono mancati trombe d'aria e nubifragi eccezionali, come a Turrina e Certaldo. Ora tocca a Firenze. I cambiamenti climatici ci sono, sono inequivocabili, e bisogna davvero prendere sul serio quanto afferma il presidente Obama così grave; come il papa Francesco con la sua enciclica".

"Tutti dovremo fare i conti con questi cambiamenti, istituzioni e cittadini", ha concluso Rossi. "E anche l'Europa dovrà farlo. Abbiamo bisogno di più Europa, anzi, degli Stati Uniti d'Europa, non solo sul terreno del lavoro, ma anche sul quello della riduzione di CO2 e dello sviluppo sostenibile. A novembre, proprio sui questi temi, ci sarà la conferenza mondiale di Parigi. Spero che l'Europa e anche il nostro governo vi arrivino con le idee chiare".

Annuncio promozionale

Tempesta su Firenze

, Rossi firma lo stato di emergenza

La Regione Toscana è in contatto anche con la protezione civile nazionale, che nella giornata di domani invierà a Firenze cinque ispettori

redazione 3 agosto 2015

Storie Correlate Nubifragio, devastati i parchi dell'Anconella e dell'Albereta: campagna di solidarietà Nubifragio su Firenze, i danni e la devastazione visti dall'alto | VIDEO Nubifragio su Firenze, è polemica sul nuovo servizio Alert System Nubifragio, Firenze conta i danni. Venti feriti, uno è grave NUBIFRAGIO A FIRENZE: CAOS E 4 FERITI. VIABILITA' INTERROTTA, TRENI FERMI | FOTO 4E' stato firmato dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi il decreto che dichiara lo stato di emergenza per i danni provocati dalla tempesta che sabato scorso si è abbattuta su alcuni quartieri di Firenze e in altre località toscane. La Regione Toscana è in contatto anche con la protezione civile nazionale, che nella giornata di domani invierà a Firenze cinque ispettori. Intanto sui luoghi colpiti è già impegnato un primo gruppo di profughi, così come auspicato domenica dallo stesso presidente.

"Prima di tutto - ha ricordato Rossi - voglio ringraziare gli uomini e le donne della protezione civile che hanno fatto come sempre il loro dovere, così come i vigili del fuoco, prova di uno Stato che in questo evento c'è stato fin dall'inizio. Però mi sembra importante che da oggi ci siano al lavoro anche questi ragazzi. E' un modo per riconoscere la nostra ospitalità e per restituire qualcosa alla città in un momento così difficile".

"Ma l'evento di sabato sera - sottolinea Rossi - non può non inserirsi in una riflessione più ampia sui mutamenti del clima su cui i meteorologi stanno richiamando la nostra attenzione. La situazione è preoccupante. Solo pochi mesi fa, il 5 marzo, un vento eccezionale ha abbattuto 330 mila alberi e prodotto danni nell'ordine del mezzo miliardo di euro. Anche dopo non sono mancati trombe d'aria e nubifragi eccezionali, come a Turrina e Certaldo. Ora tocca a Firenze. I cambiamenti climatici ci sono, sono inequivocabili, e bisogna davvero prendere sul serio quanto afferma il presidente Obama così grave; come il papa Francesco con la sua enciclica".

"Tutti dovremo fare i conti con questi cambiamenti, istituzioni e cittadini", ha concluso Rossi. "E anche l'Europa dovrà farlo. Abbiamo bisogno di più Europa, anzi, degli Stati Uniti d'Europa, non solo sul terreno del lavoro, ma anche sul quello della riduzione di CO2 e dello sviluppo sostenibile. A novembre, proprio sui questi temi, ci sarà la conferenza mondiale di Parigi. Spero che l'Europa e anche il nostro governo vi arrivino con le idee chiare".

Annuncio promozionale

***Incidente a Dicomano: furgone si ribalta sulla strada provinciale / FO
TO***

Il conducente è stato trasportato dal 118 all'ospedale di Borgo San Lorenzo

Redazione 3 agosto 2015

Incidente stradale tra Dicomano e Vicchio, lungo la strada provinciale 551. Stamani, intorno alle 11, un furgone si è ribaltato ostruendo la carreggiata. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco di Borgo San Lorenzo che stava rientrando dopo esser stato d'ausilio a Firenze per i danni del maltempo. Il conducente è stato trasportato dal 118 all'ospedale di Borgo San Lorenzo per dei controlli. La provinciale è stata chiusa per almeno 40 minuti.

Annuncio promozionale

Protezione civile, campus estivo per i ragazzi

Protezione civile,
campus estivo
per i ragazzi

Anch io sono la Protezione civile . È questo lo slogan del campo estivo gratuito aperto ai ragazzi delle scuole medie, un'esperienza originale che si svolgerà al Centro logistico comunale di Protezione civile (via Morandi 54) dal 24 al 29 agosto. Per una settimana i ragazzi, venti il numero massimo previsto dei partecipanti, vivranno nel campo attrezzato, seguiti dai volontari, toccando con mano l'esperienza di emergenza. L'iniziativa è promossa dal Gruppo comunale volontari di Protezione civile di Modena. Le iscrizioni per il campo aprono mercoledì 5 agosto.

Attività agricole: termini prorogati per i risarcimenti

Attività agricole:
termini prorogati
per i risarcimenti

È stato prorogato al 30 settembre il termine per le richieste di risarcimento alle attività agricole ed economiche colpite dall'alluvione del gennaio 2014, dalla tromba d'aria del maggio 2013, dalla tromba d'aria dell'aprile 2014. Il termine per concludere gli interventi finanziati è stato anch'esso spostato al 31 gennaio 2016. Possono beneficiare le imprese, appartenenti ai settori industriali, dei servizi, commerciali, artigianali, turistiche, agricole, agrituristiche, zootecniche, professionali. I Comuni colpiti dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 sono Castelfranco e Mirandola. I Comuni colpiti dagli eventi alluvionali tra il 17 e il 19 gennaio 2014 sono Modena, Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro, San Prospero.

Al via i lavori contro l'esondazione del Baganza

Le opere serviranno per proteggere il capoluogo nelle zone di via Galilei e via Moro

03/08/2015 - 20:56

0

di Samuele Dallasta

Continuano le opere contro le esondazioni del Baganza. In questi giorni sono terminati gli interventi di difesa idraulica dei pozzi e agli impianti dell'acquedotto. In totale le opere sono costate 58 mila euro. I fondi sono stati reperiti dal piano dei primi interventi urgenti di Protezione civile della Regione.

A breve inizieranno i lavori per un importo di 55 mila euro per la realizzazione di gabbioni in pietra naturale e per il consolidamento dell'argine del torrente rivolto verso il Comune di Felino. Le opere serviranno per proteggere il capoluogo nelle aree di via Galilei e via Aldo Moro.

«Conteggiando - dice il sindaco Bertani - i lavori di risistemazione del centro sportivo Bonfanti e i primi interventi di somma urgenza eseguiti a Felino, San Michele Gatti ed in località Fornello per mettere in sicurezza l'alveo del torrente Baganza e le reti dei servizi, le opere di sistemazione e di messa in sicurezza delle aree colpite dall'esondazione ammontano a circa 150 mila euro».

In questi giorni il Servizio tecnico di Bacino ha inviato degli operai sul territorio che avranno il compito di procedere all'esportazione della vegetazione e del legname depositatosi in occasione dell'esondazione dell'ottobre scorso sul letto del corso d'acqua nel tratto compreso tra Casale di Felino ed il ponte di Marzolarà.

Secondo il vicesindaco ed assessore all'ambiente Elisa Leoni «la rimozione di ostacoli posti sul greto del torrente è fondamentale per evitare nuove esondazioni. A questo proposito, ricordo ai cittadini che è ammessa la raccolta di rami, tronchi e pezzi di legno presenti nel greto, a patto di non rimuovere parti vegetali ancora viventi e di non utilizzare mezzi motorizzati. Per poter approvvigionarsi della legna trasportata dal corso d'acqua, occorre semplicemente inviare una segnalazione al Servizio Tecnico di Bacino» (tel. 0521/788711).

Nubifragio Firenze: Rossi firma stato emergenza

Domani in città 5 ispettori della Protezione civile nazionale

03/08/2015 - 16:30

0

(ANSA) - FIRENZE, 3 AGO - E' stato firmato dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi il decreto che dichiara lo stato di emergenza per i danni provocati dalla tempesta che sabato si è abbattuta su alcuni quartieri di Firenze e in altre località toscane. La Regione è in contatto anche con la protezione civile nazionale, che nella giornata di domani invierà a Firenze cinque ispettori. Intanto sui luoghi colpiti è già impegnato un primo gruppo di profughi, così come auspicato domenica dallo stesso presidente.

Usa: crolla tendone circo, 250 intrappolati, vittime

A Lancaster, nel New Hampshire, a causa del vento

04/08/2015 - 06:00

0

(ANSA) - NEW YORK, 4 AGO - A causa di un violento temporale accompagnato da forte vento, il tendone di un circo è crollato in serata a Lancaster, nel New Hampshire, su circa 250 persone che stavano assistendo allo spettacolo. Almeno due persone sono morte e una quindicina di altre sono rimaste ferite, secondo quanto ha reso noto un portavoce della Protezione civile dello stato. Un paio di giorni fa il maltempo aveva causato il crollo di una tenda ad un festival vicino Chicago, uccidendo una persona.

Incendio in deposito di carburante a Palermo

Fiamme alte, in azione dieci squadre dei Vigili del fuoco

03/08/2015 - 18:30

0

(ANSA) - PALERMO, 3 AGO - Un incendio si è sviluppato a Palermo in un deposito di carburante della Q8, che si trova non distante da abitazioni nel quartiere Brancaccio, alla periferia est della città, in via Salvatore Corleone. Le fiamme sono molto alte e impegnano una decina di squadre di pompieri. Sul posto anche la polizia. Richiesto per lo spegnimento un mezzo speciale dei vigili del fuoco in arrivo dall'aeroporto di Punta Raisi. La zona è stata chiusa al traffico.

Aggrappato all'albero sul burrone

fara san martino

Aggrappato all albero sul burrone

Escursionista salvato sulla Maiella dal Soccorso alpino: si era perduto

FARA SAN MARTINO Ha passato la notte all addiaccio a 1.700 metri di altitudine ed è salvo grazie ai suoi riflessi e alla presenza di un ultimo albero prima di uno strapiombo. Il giorno seguente gli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino Abruzzo l hanno trovato infreddolito, con qualche escoriazione, aggrappato alla pianta, quasi senza voce, persa durante la notte nel tentativo di trovare un qualche aiuto. Poteva avere conseguenze più gravi l escursione sulla Maiella per M.F., 46 anni, di Atessa, amante della montagna; alla fine tutto è bene ciò che finisce bene, come recita l adagio, ma il Soccorso alpino raccomanda sempre estrema prudenza perché non sempre è presente un ultimo albero a cui aggrapparsi. L uomo e altri tre amici decidono domenica mattina di andare sul versante di Fara San Martino della montagna. Verso le 18 decidono di far ritorno a valle. Probabilmente i quattro non si sono capiti e non vedendo più insieme a loro M.F., hanno pensato, essendo buon camminatore, che fosse già arrivato al punto di ritrovo. Ma poi la sorpresa ha lasciato il posto alla paura quando i minuti passavano e il loro amico non rispondeva al telefonino. Verso le 21,15 è stato dato l allarme e il 118 ha allertato il Soccorso alpino Abruzzo. Da Chieti sono partite due squadre con sette uomini che hanno prima studiato la zona, sentito i racconti degli amici, appurato le abitudini e l esperienza dello scomparso. Poi grazie al segnale libero del cellulare e, considerando la ricezione delle diverse compagnie telefoniche in quella zona, hanno iniziato le ricerche coadiuvate anche dalle unità cinofile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pattuglie fisse a San Silvestro

emergenza furti

«»

Interrogazione di Seccia dopo le ronde annunciate dai residenti

PESCARA Dopo l'iniziativa annunciata dagli abitanti del quartiere di San Silvestro Colle, che contro i furti hanno costituito un comitato spontaneo di sorveglianza finalizzato alla pianificazione di turni di ronda notturna e alla raccolta fondi per la realizzazione di un sistema di videosorveglianza, il consigliere comunale di Forza Italia, Eugenio Seccia, ha presentato un'interrogazione urgente al sindaco proprio sull'attività di contrasto agli episodi di microcriminalità a San Silvestro Colle. «Chiedo al primo cittadino e alla sua giunta», scrive Seccia, «se nella propria azione amministrativa è da considerare prioritario lo studio e l'adozione di un pacchetto sicurezza che preveda la richiesta di convocazione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per predisporre un piano di prevenzione e repressione della criminalità, e azioni di maggior presidio del territorio da parte delle forze di pubblica sicurezza». E ancora, chiede «se possibile, un turno fisso di pattugliamento della zona San Silvestro e notturno del territorio comunale; di informare i cittadini sulle azioni intraprese e da intraprendere al fine di assicurare il rispetto della legalità e la percezione della sicurezza nel territorio comunale; di rafforzare e allargare la videosorveglianza, a questa zona; di ricordare le azioni intraprese con i comitati spontanei di cittadini e con le organizzazioni di Protezione Civile operanti sul territorio e di convocare un consiglio comunale per affrontare la questione sicurezza». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pericolo massi dal monte La Civita, sbloccati i fondi

*Il bar dell'ospedale
chiuso per restauro*

Pericolo massi
dal monte La Civita,
sbloccati i fondi

Caramanico, assegnati 600mila euro dalla Regione

per consentire le opere di messa in sicurezza dell'abitato

Chiude per lavori di ristrutturazione il bar dell'ospedale di Popoli. Riaprirà fra circa un mese a lavori finiti e collaudati.

Molti i disagi soprattutto dei visitatori che in questo periodo di grande calura si trovano nell'impossibilità di approvvigionarsi almeno di acqua minerale fresca. Prima di chiudere i battenti, ci si è assicurati che funzionassero tutti i distributori automatici situati nella struttura in modo da sostituire al meglio il servizio bar. Anche il centro trasfusionale si è dovuto attrezzare per garantire ai donatori il ristoro dopo la donazione. (w.te.)

di Walter Teti w CARAMANICO TERME Arrivano 600 mila euro per le priorità del dissesto idrogeologico. Caramanico Terme, del resto, è conosciuta non solo per la ricchezza delle sue acque e del patrimonio naturale, ma anche per la criticità idrogeologica del territorio. Una delle più grandi frane d'Italia, quella del 1989 tra Caramanico e Sant'Eufemia, determinò l'interruzione dei collegamenti tra i due paesi montani, o gli enormi massi che di tanto in tanto cadono dal monte La Civita, come quello di 150 tonnellate piombato sulla statale 487 nel novembre 2012. «Ma oggi» annuncia il sindaco, Simone Angelucci, «sembra davvero arrivato il momento di porre fine a questo pericolo, quello dei massi che da monte La Civita incombono, con il rischio di precipitare sulla parte ovest del centro abitato. La Regione, dopo un'intensa azione di ricognizione e pianificazione di interventi mirati alle situazioni più pericolose, è riuscita a finanziare, dopo un primo intervento, di 400mila euro, con il quale si potrà intervenire a valle della Chiesa di Santa Maria Maggiore, nei pressi del "Pisciarello", un ulteriore intervento di 600mila euro, finito in cima alla scala di priorità degli interventi ritenuti più urgenti. Con questo finanziamento», prosegue Angelucci, «saremo in grado di portare davvero i nostri territori a una soluzione definitiva, ponendoli al riparo da questo genere di problemi, dopo la visita a Caramanico nel dicembre scorso dell'allora capo della protezione civile Franco Gabrielli». «Rispetto ai tre macro obiettivi indicati dall'amministrazione» interviene il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Claudio Cavallucci, «quello della Valle dell'Orta, del monte La Civita e quello della località Vetritillo, con la regimentazione delle acque, due hanno ricevuto priorità uno nell'analisi e nelle ricognizioni eseguite dell'università di Firenze. Stiamo intervenendo ora sul fronte prossimo al centro abitato» aggiunge Cavallucci «e ci avviamo, grazie alla bella somma ricevuta ad ultimare la progettazione, quindi ad affidare i relativi lavori di consolidamento e di prevenzione caduta massi attinenti al monte La Civita. Opere che saranno progettate e portate avanti in collaborazione con il Genio civile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Si perde sulla Maiella, lo ritrovano aggrappato all'albero sul burron
e***

Si perde sulla Maiella, lo ritrovano
aggrappato all'albero sul burrone

Avventura a lieto fine per un escursionista di Atessa che a 1.700 metri ha perso contatti con tre amici. Ha trascorso la notte con i pantaloncini abbracciato al tronco della pianta sopra uno strapiombo di Matteo Del Nobile wFARA SAN MARTINO. Ha passato la notte all'addiaccio a 1.700 metri di altitudine ed è salvo grazie ai suoi riflessi e alla presenza di un ultimo albero prima di uno strapiombo. Il giorno seguente gli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino Abruzzo l'hanno trovato infreddolito, con qualche escoriazione, aggrappato alla pianta, quasi senza voce, persa durante la notte nel tentativo di trovare un qualche aiuto. Poteva avere conseguenze più gravi. L'escursione sulla Maiella per M.F., 46 anni, di Atessa, amante della montagna; alla fine tutto è bene ciò che finisce bene, come recita l'adagio, ma il Soccorso alpino raccomanda sempre estrema prudenza perché non sempre è presente un ultimo albero a cui aggrapparsi. L'uomo e altri tre amici decidono domenica mattina di andare sul versante di Fara San Martino della montagna. Verso le 18 decidono di far ritorno a valle. Probabilmente i quattro non si sono capiti e non vedendo più insieme a loro M.F., hanno pensato, essendo buon camminatore, che fosse già arrivato al punto di ritrovo. Ma poi la sorpresa ha lasciato il posto alla paura quando i minuti passavano e il loro amico non rispondeva al telefonino. Verso le 21,15 è stato dato l'allarme e il 118 ha allertato il Soccorso alpino Abruzzo. Da Chieti sono partite due squadre con in tutto sette uomini che hanno prima studiato la zona, sentito i racconti degli amici, appurato le abitudini e l'esperienza dello scomparso. Poi grazie al segnale libero del cellulare e, considerando la ricezione delle diverse compagnie telefoniche in quella zona, hanno iniziato le ricerche coadiuvate anche dalle unità cinofile del Corpo. Quel tratto di montagna è stato battuto a palmo a palmo tutta la notte tra domenica e lunedì. Alle 13 di ieri M.F. è stato trovato in località Piano della Casa, a 1.700 metri circa, zona impervia, aggrappato a un albero, oltre il quale iniziava un canalone con rocce acuminata, che si affaccia sulla valle del Macellaro. L'uomo, esausto, indossava solo un pantaloncino e una maglietta ed era intorpidito, considerato anche freddo della notte. Il cellulare era caduto nel canalone. I soccorritori l'hanno messo al sicuro, rifocillato e riscaldato e hanno chiesto l'intervento dell'elicottero per il recupero e trasporto a valle. Quest'operazione non è stata possibile per la fitta nebbia in quota. M.F., oltre a qualche escoriazione non presentava ferite vistose, per questo motivo, è stato aiutato a percorrere a piedi il tragitto fino a valle. Dopo un controllo in ospedale, l'uomo è ritornato a casa. Il territorio della Maiella orientale, dicono gli uomini del Soccorso alpino, è suggestivo ma insidioso. Prima di iniziare un'escursione è consigliabile prendere contatti con gli esperti così da sapere condizioni meteo e percorribilità dei sentieri. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Al via la prevenzione degli incendi**guardiagrele*

Il Comune: «Bisogna pulire le aree verdi incolte e rimuove i rifiuti»

GUARDIAGRELE L amministrazione comunale, nel periodo dell anno che viene considerato a più alta pericolosità di incendi, si preoccupa di fare opera di prevenzione. «Con l aumento delle temperature che si è verificato in queste ultime settimane», osserva l assessore comunale alla Protezione civile e vicesindaco, Gianluca Primavera, «il rischio di incendi è aumentato in maniera considerevole. Invitiamo quindi tutti i cittadini ad evitare attentamente sul territorio comunale di mettere in atto comportamenti scorretti che possono mettere a repentaglio la pubblica incolumità. In modo particolare», precisa Primavera, «soprattutto nelle prossimità di boschi e terreni agrari, bisogna evitare di accendere fuochi, usare apparecchi a fiamma libera o elettrici, gettare fiammiferi o sigarette o compiere qualsiasi altra operazione che possa generare fiamma libera». Primavera, raccomanda inoltre ai proprietari di fondi agrari, dove sono presenti aree verdi incolte, di effettuare interventi di difesa passiva contro gli incendi, mediante la rimozione di rifiuti e di quant altro possa rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità». Va infine ricordato che per le segnalazioni di avvistamenti di incendi, sono attivi 24 ore su 24 i numeri telefonici 1515 della forestale e il 115 dei vigili del fuoco. È importante però fornire informazioni precise, sulla localizzazione dell incendio. (g.i.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bimo, i tecnici riparano i danni dell'incendio

Bimo, i tecnici riparano i danni dell'incendio

Atessa, situazione meno grave del previsto per gli impianti bruciati. A giorni tornerà la produzione ATESSA Potrebbe tornare a regime prima del previsto lo stabilimento della Bimo colpito da un incendio nella notte di venerdì a seguito del surriscaldamento di un impianto. Dopo un attenta valutazione dei danni nelle ore immediatamente successive all'incidente da parte dei tecnici e della direzione aziendale, ci si è resi conto che la situazione è meno grave di quanto inizialmente ipotizzato. I danni ai macchinari sono meno ingenti di quanto si era creduto in un primo momento tanto che i tecnici sono già al lavoro per ripristinare gli impianti che presto lavoreranno nuovamente a pieno regime, probabilmente anche prima dei quindici giorni di fermo ipotizzati in via cautelativa. L'azienda sta anche contattando e sollecitando diversi fornitori per reperire le materie prime necessarie alle lavorazioni. La Bimo-Irplast produce pellicole da imballaggio e film protettivi in polipropilene, un derivato del petrolio per la cui lavorazione sono necessari macchinari particolari alcuni dei quali alimentati a olio diatermico. Proprio a causa delle alte temperature utilizzate e della presenza di olio, materiale facilmente combustibile, si è determinato l'insuccesso dell'incendio. Una situazione che, come dichiarato dall'azienda, proprio per la tipologia delle attività di competenza, è del tutto possibile e non imputabile ad inosservanza delle misure di sicurezza che sono tuttavia immediatamente scattate. La procedura di sicurezza è stata rispettata appieno con lo spegnimento di tutti i macchinari e degli impianti di gas e di elettricità, così come sono state rispettate tutte le norme sulla regolare manutenzione degli impianti. L'incendio è scattato attorno all'una di notte di venerdì. Il locale interessato è una caldaia che si trova all'esterno dello stabilimento e che non ha bisogno della presenza di personale addetto. In quel momento lo stabilimento, il secondo della Bimo-Irplast ad Atessa, si trovava al lavoro a pieno ritmo per rispettare il processo di gestione degli ordinativi, che è continuativo. Ora si lavora al regolare ripristino delle attività produttive. (d.d.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Acropoli Inaugurato il campo scuola

Nuova Acropoli

Inaugurato

il campo scuola

PRATA D ANSIDONIA

PRATA D ANSIDONIA Si è inaugurato ieri a Prata d Ansidonia il 34° campo scuola nazionale di ecologia e protezione civile 7 giorni giovani , organizzato da Nuova Acropoli, che vede protagonisti cento volontari provenienti da tutta Italia. Per l'intera settimana le attività porteranno i giovani volontari, guidati dagli istruttori dell'associazione, a sperimentare una vasta gamma di esperienze, provandosi dal punto di vista fisico, tecnico e psicologico. La prova più grande, come sempre, sarà quella della convivenza che porta i più giovani a riflettere e ad agire con rispetto, ad esprimere le loro migliori qualità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Black out telefonico dopo il rogo

Fuori uso anche internet a Capestrano, Ofena e Villa Santa Lucia. Oggi si torna alla normalità

CAPESTRANO Il grande incendio, quasi certamente doloso, che domenica scorsa ha bruciato 15 ettari di bosco intorno a Capestrano, nella boscaglia che si affaccia in direzione di Bussi sul Tirino ha danneggiato anche chilometri di fibra ottica. Per domare le fiamme oltre agli interventi da terra dei vigili del fuoco, della Forestale e di diversi gruppi della Protezione civile, è stato necessario l'intervento di due Canadair che hanno fatto la spola fra il lago di Campotosto e Capestrano, riportando la mente al 2007, una delle estati più calde degli ultimi anni, quando una serie di incendi distrusse molta vegetazione fra Capestrano, Navelli e Collepietro. I danni provocati dalla fiamme alla fibra ottica ha lasciato isolate migliaia di utenze di tre paesi limitrofi, oltre a Capestrano anche Ofena e Villa Santa Lucia, per tutta la giornata di domenica e la gran parte di quella di ieri, sia per quanto riguarda la linea Internet, sia per quella telefonica. Decine le aziende e i negozi della vasta zona che hanno avuto disagi, soprattutto per l'impossibilità di svolgere le operazioni online collegate alle attività. Da una prima stima, il danno ammonterebbe a più di 20mila euro. Sul posto, dopo avere ricevuto le prime segnalazioni, sono arrivati i tecnici della Telecom, che hanno fatto un sopralluogo e temporaneamente riparato il danno. I cavi per ora sono stati sistemati a terra e la linea è stata ripristinata, ma si tratta di un lavoro provvisorio. Si dovrà ora pubblicare un bando per affidare i lavori definitivi per ripristinare i pali e i cavi della rete di fibra ottica. (m.g.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In tanti al lavoro per spegnere gli incendi

In tanti al lavoro
per spegnere
gli incendi

Anche l'incendio di Capestrano, così come quello divampato alcuni giorni fa a San Marco di Preturo, è di origine dolosa. Tante le squadre al lavoro, coadiuvate dai Canadair, per avere la meglio sui roghi. L'8 luglio un altro incendio era divampato a Collebrincioni, mentre ancor prima a monte Pettino a provocare le fiamme era stata la caduta di un fulmine.

Processo Grandi rischi, il 19 novembre ultimo atto in Cassazione

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

l'aquila

I giudici della Corte Suprema fissano l'udienza dopo il ricorso alla sentenza di assoluzione in appello. Soddisfatta l'avvocato di parte civile Della Vigna: "Il fatto che il ricorso non sia stato dichiarato inammissibile è già un passo avanti".

03 agosto 2015

Un'udienza del processo Grandi rischi all'Aquila, in piedi l'avvocato Dalla Vigna L'AQUILA. «La notizia buona è che c'è stato un controllo di ammissibilità superato da parte della Corte. Certo non significa che possa determinare qualcosa ai fini del risultato finale, ma è comunque un passo avanti, il ricorso poteva essere dichiarato inammissibile e chiudere definitivamente la questione». Così l'avvocato Wania Della Vigna, una delle parti civili nel processo alla commissione Grandi rischi che approderà al terzo e definitivo grado di giudizio il prossimo 19 novembre. In particolare sarà la quarta sezione penale della Corte di Cassazione a esaminare in modo definitivo il processo alla commissione Grandi rischi e a stabilire se, in quella ormai famosa riunione del 31 marzo 2009, a 5 giorni dal terremoto dell'Aquila del 6 aprile, gli esperti dell'organo scientifico consultivo della presidenza del Consiglio rassicurarono i cittadini e dettero false rassicurazione, causando la morte accertata di 29 di loro. La sezione penale che se ne occuperà è quella deputata alla trattazione dei reati più gravi come l'omicidio colposo, contestato (assieme alle lesioni) ai 7 esperti condannati in primo grado a 6 anni di reclusione ciascuno dal giudice monocratico Marco Billi e assolti, tranne in parte uno di loro, l'allora vice capo della protezione civile Bernardo De Bernardinis a cui sono stati inflitti due anni, nel processo di Appello dal collegio giudicante presieduto da Fabrizia Francabandera. L'avvocato Della Vigna fa notare che «è una cosa importante avere superato questo primo filtro che, negli ultimi tempi, sta diventando molto stretto perché i procedimenti pendenti sono tantissimi. Oltretutto, in caso di inammissibilità ci sarebbe stato anche un pagamento alla cassa ammende, e quindi ulteriori spese per le famiglie delle vittime». Il processo ha assunto una rilevanza internazionale per la connotazione di «processo alla scienza» provocando polemiche sia in primo grado sia secondo grado. Legato al processo Cgr c'è il filone parallelo sull'ex capo dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, indagato per le stesse accuse: dopo due richieste di archiviazione del pm Picuti respinte dal giudice per le indagini preliminari, Giuseppe Romano Gargarella, nei mesi scorsi la procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello ha avvocato a sé l'indagine, dividendola in due tronconi: il pg Como, cui è stata affidata l'inchiesta, ha chiesto per Bertolaso l'archiviazione dall'accusa di aver contribuito a causare la morte di alcune vittime del sisma del 6 aprile 2009, da un lato, e il rinvio a giudizio, e quindi il processo, per aver determinato altri decessi, dall'altro. Di qui due appuntamenti in aula. In quello dello scorso 26 maggio, il giudice Gargarella ha archiviato definitivamente alcune posizioni. Il 16 prossimo settembre, invece, Bertolaso comparirà in aula dove un giudice per l'udienza preliminare (gup), Guendalina Buccella, valuterà se rinviarlo a giudizio oppure no per gli altri casi.

Capestrano, case minacciate dal fuoco

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

I Canadair e un acquazzone hanno soffocato le fiamme. L'incendio è doloso e sono bruciati 15 ettari di vegetazione

03 agosto 2015

CAPESTRANO. «Se avesse iniziato a piovere un paio di ore prima, quei ragazzi laggiù si sarebbero risparmiati un sacco di lavoro». Questo è stato il commento amaro di uno dei residenti della zona alta di Capestrano quando dal cielo sono iniziate a cadere le prime gocce di pioggia di pioggia.

Un vero e proprio acquazzone che si è scatenato poco dopo le 17 e che ha aiutato a debellare l'incendio doloso che da alcune ore stava distruggendo il bosco a sud di Capestrano, arrivando fin quasi a lambire le case.

Quando si è scatenato l'acquazzone i vigili del fuoco, neri di fuliggine, erano appena andati via dopo aver lottato per arginare le fiamme che rischiavano di arrivare alle case poste nella zona alta del paese, proprio dietro l'edificio della scuola media ed elementare, riuscendo a fare in modo che l'incendio rimanesse a circa 200 metri di distanza.

A monte, nel folto del bosco rimasto integro perché solo sfiorato dal grande incendio del 2007, altre squadre dei vigili del fuoco, gruppi di protezione civile e forestale non hanno potuto fare altro che cercare riparo nei mezzi, mentre dal cielo l'intervento aereo faceva una pausa.

Per tutto il pomeriggio, infatti, due *Canadair* dei vigili del fuoco hanno fatto la spola tra Capestrano e il lago di Campotosto, volando fra le strette valli sotto al monte della Portella, per scaricare acqua nella zona impervia dell'incendio prelevata poco prima del lago. A sostenere l'attività degli aerei anche un elicottero dei vigili del fuoco, che ha continuato a fare la spola tra la zona dell'incendio e il sottostante laghetto di Capodacqua.

Il timore era che l'incendio potesse avvicinarsi alle case, e anche che potesse ripetersi la catastrofe del 2007, quando una serie di incendi aveva letteralmente distrutto la maggior parte della vegetazione della zona tra Capestrano, Collepietro e Navelli.

Oggi a distanza di alcuni anni, la natura sta riprendendo il sopravvento e le colline sono tornate di nuovo verdi, specie nella zona di Navelli, e una nuova la vegetazione ha preso il posto dei tronconi dei pini bruciati 8 anni fa. E ancora oggi, nel vedere i *Canadair* volare a filo della montagna, in molti hanno ricordato quel 23 luglio del 2007 quando un velivolo impegnato nello spegnimento tra Capestrano e Acciano precipitò proprio a pochi chilometri di distanza dall'incendio di ieri, causando la morte del pilota, **Andrea Golfera** e il ferimento del copilota **Daniele Ret**.

Complessivamente

sono andati in fumo 15 ettari di bosco ma è stato salvato un oliveto I pompieri sono intervenuti con una decina di uomini e quattro mezzi.

Nei giorni scorsi un grosso incendio è stato domato a San Marco di Preturo.

(r.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il monumento alle vittime del terremoto

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Scanno, manifestazioni per ricordare i morti nel centenario del sisma che distrusse anche Frattura

Tags monumenti

03 agosto 2015

SCANNO. Con l'inaugurazione del monumento alla memoria delle vittime del terremoto del 1915, si sono concluse ieri a Frattura, piccola frazione del comune di Scanno, le manifestazioni organizzate per il centenario del sisma che rase al suolo il piccolo borgo e devastò la Marsica. A benedire la scultura commemorativa il vescovo di Sulmona, **Angelo Spina** e il parroco di Scanno, **don Carmelo Rotolo**. In realtà le celebrazioni sono iniziate lo scorso 13 gennaio, giorno del terremoto, con la funzione liturgica per ricordare le 162 vittime. Ma nelle scorse giornate di sabato e domenica il comitato promotore dell'evento, presieduto dal sindaco **Pietro Spacone** e costituito da tanti cittadini di Frattura, ha organizzato tante altre manifestazioni tra il nuovo e vecchio centro abitato, dove rimangono solo i ruderi delle case così come le lasciò la terribile ondata sismica. Applaudita anche l'esecuzione da parte del coro della frazione del brano "Frattura meje si bella",

scritta da **Marcello Giovannelli**. Nella giornata di sabato, dopo la presentazione del libro "Frattura Il Viaggio della memoria" a cura di **Ide Galante** e Debora Costantini, è stata aperta l'interessante mostra sull'antico paese. (*m.lav.*)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags monumenti

VAB Valdelsa impegnata nei soccorsi a Firenze

Data:

3 agosto 2015 12:08

in: Nonsolosiena, Provincia

37 Letture

Due squadre di volontari hanno provveduto a svuotare cantine allagate nella zona di Bellariva ed a liberare auto da alberi caduti

COLLE DI VAL D ELSA. Fortissimo vento, grandine , precipitazioni abbondanti hanno danneggiato pesantemente la zona sud dell area metropolitana di Firenze a partire dalle 19 di sabato. Si è messa immediatamente in moto la macchina della Protezione Civile sia da parte delle istituzioni che da parte delle associazioni di volontariato attivate dalla sala operativa regionale. VAB Toscana ha partecipato attivamente da subito alle operazioni di soccorso con le sezioni operative dell area fiorentina e successivamente, con l attivazione regionale, con squadre di volontari e mezzi attrezzati provenienti da sezioni di altre province. Dalla sezione di Valdelsa ieri mattina alle 10.30 sono partite alla volta di Firenze due squadre di volontari (3+2) con due mezzi, un furgone polisoccorso attrezzato anche con idrovore e pompe a immersione e un fuoristrada con motoseghe . Coordinate dalla sala operativa, le due squadre valdelsane hanno provveduto per tutta la giornata a svuotare cantine allagate nella zona di Bellariva e a tagliare e mettere in sicurezza alberi caduti e a liberare numerose macchine dai rami e dai tronchi di grossi pini spezzati dal vento nel quartiere di Rovezzano.

Incendi: La Protezione Civile spegne nuovi focolai a Passoscuro e Focene

La segnalazione di Focene è arrivata da un cittadino

Il Faro on line - Un incendio si e' sviluppato questo pomeriggio a Passoscuro, nei pressi di via Stintino, in zona di Riserva Naturale Statale del Litorale romano. Sul posto sono subito intervenute tre pattuglie della Protezione civile di Fiumicino e due dei Vigili del Fuoco per spegnere le fiamme. Attualmente la situazione e' sotto controllo. Un altro rogo di sterpaglie si e' verificato, sempre nel primo pomeriggio, tra la nuova pista ciclabile e via Coccia di Morto, all'altezza del primo autovelox, a poche centinaia di metri dalla pineta che ha preso fuoco mercoledì scorso. Anche qui l'incendio è stato subito spento dagli uomini della Protezione civile di Fiumicino, allertati dalla segnalazione di un cittadino.

***Orbetello <Nessun divieto balneazione, nessun pericolo e mare pulito:
rimossi pesci morti in Laguna>***

Orbetello «Nessun divieto balneazione, nessun pericolo e mare pulito: rimossi pesci morti in Laguna»

Tweet

3 agosto 2015 - aggiornato alle 19:21

ORBETELLO L'emergenza in laguna non è finita, persistendo lo stato di anossia che interessa lo specchio di levante. Il danno economico e ambientale che la moria di pesci ha causato al territorio è immenso e stiamo facendo le stime proprio in questi giorni. A parlare è il sindaco Monica Paffetti.

Grazie al lavoro dei Pescatori e della Protezione Civile si è riusciti a scongiurare il rischio di un'ulteriore allerta igienico-sanitaria, rimuovendo tutto il pesce morto in tempi brevissimi - ricorda Paffetti -. Pesce morto, ma in ottime condizioni di salute, essendo stata la morte causata dalla mancanza di ossigeno e non da altro.

Si sentono in questi giorni, soprattutto sui social, rimbalzare voci di divieti di balneazione e di pessima qualità delle acque delle nostre spiagge. Voglio rassicurare tutti, dagli operatori ai turisti, dai cittadini a chi si trova qui di passaggio: la qualità delle acque delle nostre spiagge è buona e non vi è alcun pericolo - prosegue la nota del sindaco -. Dai rilevamenti dell'ARPAT, rilevamenti che vengono effettuati quotidianamente non risulta esserci alcunché che spinga verso un divieto di balneazione, anzi, i dati sono buoni e seppur intorbidita in alcune zone l'acqua del nostro mare gode di ottima salute.

Per questo, anche in considerazione del danno economico e ambientale che abbiamo subito, invito i turisti a non esitare nello scegliere Orbetello e le sue spiagge come meta di villeggiatura: il mare è sano e le spiagge pulite. In un momento difficile come questo, con la situazione anossica che persiste nella laguna di levante, mentre stimiamo i danni economici e ambientali, voglio rassicurare che ciò non ha avuto ripercussioni sulla qualità del mare. Rinnovo il mio invito a venire numerosi qui, a Orbetello, ad affollare le nostre spiagge - conclude Paffetti -: sicure, pulite e con una qualità dell'acqua certificata dall'ARPAT e premiate con le quattro vele di Legambiente.

Piromani scatenati, fiamme vicine alle case a Lenola e Fondi**L'ALLARME**

Piromani scatenati nel sud pontino e sulle colline che delimitano la Piana di Fondi. Il più vasto dei roghi degli ultimi giorni è divampato attorno alle 15 di ieri, in località Carduso, nel territorio di Lenola. Mentre vigili del fuoco, protezione civile, agenti della polizia locale e carabinieri sono accorsi in massa per mettere in sicurezza la zona e arginare le fiamme altissime, nella vicina pineta sono stati appiccati altri 3 focolai.

Imponente l'incendio, spento dalle squadre intervenute soltanto nella tarda mattinata di ieri, dopo quasi 12 ore di lavoro. Durante l'intervento non sono mancati momenti di concitazione soprattutto quando il fuoco ha quasi raggiunto la provinciale 637. Quest'ultima è stata sorvegliata, in via precauzionale, dalle forze dell'ordine per tutta la notte, impegnate a turno a controllare che le fiamme non raggiungessero la carreggiata. Contemporaneamente, altri tre maxi roghi sono divampati a Fondi, in via Monte Calvo, in alta montagna a Monte San Biagio e lungo la provinciale Itri-Sperlonga. Ingenti i danni all'ambiente con ettari ed ettari di macchia mediterranea andati distrutti. Non è andata meglio a Formia, dove le fiamme hanno lambito pericolosamente case e uffici a ridosso del monte Mola. Solo grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile è stata scongiurata l'evacuazione delle abitazioni a ridosso del Monte, dove il vasto incendio ha divorato vari ettari di macchia mediterranea. Le fiamme hanno iniziato a propagarsi con particolare intensità verso le 5 e 30 e subito si è diffusa grande paura e preoccupazione tra i residenti nella zona interessata dai roghi, quasi certamente di origine dolosa. Numerosi cittadini sono scesi in strada, impauriti dall'avanzata delle fiamme. E c'è stata difficoltà di soccorsi anche per i mezzi aerei, che ad un certo punto non hanno potuto più gettare acqua dall'alto a causa della presenza pericolosa della rete elettrificata dei tralicci. Infine il rogo è stato spento alle 11,30, ma quasi contemporaneamente ne è sorto un altro, pure molto vasto, sul monte Redentore, che ha prodotto ulteriori pesanti danni al patrimonio boschivo. Un'estate senza pace .

Sandro Gionti

Barbara Savodini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi nella Necropoli smascherati i colpevoli**PORTUENSE**

Al termine delle indagini su episodi di danneggiamento e incendio ai danni della Necropoli Portuense, a Roma, i carabinieri della Compagnia Trastevere hanno notificato un'ordinanza che dispone il divieto di avvicinamento a due persone indagate ritenute responsabili, in concorso tra loro, di danneggiamento aggravato seguito da incendio, atti persecutori, minaccia e danneggiamento aggravato. Si tratta di un ristoratore e di un complice che vedevano nel cantiere degli scavi una minaccia per l'attività commerciale del primo.

Condotta dai militari del Nucleo operativo della Compagnia Roma Trastevere e della Stazione Roma Porta Portese, l'indagine è scaturita a gennaio scorso, quando un responsabile delegato per la Soprintendenza archeologica di Roma ha sporto denuncia per alcuni danneggiamenti subiti dalle archeologhe impiegate nei lavori di restauro e conservazione dei beni della "Necropoli Portuense" in via Portuense. Grazie a una laboriosa attività tecnica, fatta di analisi di tabulati telefonici, accertamenti di polizia giudiziaria e riconoscimenti fotografici, i carabinieri hanno stretto il cerchio intorno a due persone, inchiodandole alle loro responsabilità in merito a diversi episodi di danneggiamento seguito da incendio ai danni del sito archeologico, nonché di minacce nei confronti dei responsabili del cantiere.

VANDALI PER VENDETTA

L'indagine ha anche consentito di accertare che tali comportamenti erano conseguenza di un desiderio di vendetta che i due responsabili, tra cui il titolare di un ristorante, covavano da tempo a causa dei lavori effettuati e della recinzione posta a protezione degli scavi che, secondo loro, avevano causato una perdita di visibilità al ristorante con conseguente danno economico. Col passare del tempo il ristoratore e il suo complice hanno, dapprima tentato di distruggere il sito archeologico, poi, mettendo in scena una serie di atti intimidatori, creato un forte stato di paura tra le archeologhe responsabili del cantiere. Gli incendi, oltre a danneggiare il container degli attrezzi, hanno addirittura provocato la distruzione di beni archeologici già catalogati per un inestimabile valore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz al campo nomadi: 'cacciate' le roulotte

AN_VETJESI pag. 10

Carabinieri e vigili urbani al piazzale dei Divertimenti: 43 persone allontanate

MAIOLATI SPONTINI FERITA UNA 53ENNE . L'escursione finisce in ospedale

-- DIVIETO NON RISPETTATO C'era già un'ordinanza, per questo le pattuglie hanno agito in quella zona

- MAIOLATI SPONTINI - UNA BELLA escursione domenicale sul Monte Cucco con i 'cugini di montagna' finisce al pronto soccorso per una donna di Maiolati. Patrizia Ricci, 53anni, stava percorrendo il sentiero numero tre da Val di Ranco a Pian delle Macinare, quando attorno alle 13.30 prima della pausa pranzo, è scivolata su una grossa pietra, probabilmente umida, finendo nel dirupo e battendo fortemente il braccio sinistro e la testa. «Devo ringraziare, oltre ai miei compagni di camminate, gli uomini del soccorso alpino che mi hanno portata giù per il sentiero per circa un chilometro, i vigili del fuoco e poi il personale dell'ambulanza che mi aspettava sotto per portarmi al pronto soccorso Branca di Gubbio, ma anche i medici e infermieri sono stati degli angeli custodi». Doppia frattura della testa dell'omero e dell'omero stesso per lei, trenta i giorni di prognosi. «Sono scivolata su una pietra e ho battuto la spalla e il braccio su una seconda pietra. Lì per lì mi sono rimessa in piedi, ho provato a proseguire il sentiero, nemmeno troppo difficile, ma dopo cento metri non sentivo più la spalla, non riuscivo a reggermi in piedi. Mi hanno salvato la vita, con grande professionalità e gentilezza. Mi hanno imbragato e portato a spalla, assistiti dai vigili del fuoco. Sono entrata al pronto soccorso in codice verde poi divenuto giallo alle 16.30 e alle 19 ero già fuori». Sara Ferreri

Danni dovuti al maltempo Dalla Regione 400mila euro

AP_VETPROVINCIA pag. 9

Il Comune provvederà a riqualificare tutte le strade

- ACQUASANTA - E' STATO affidato da pochi giorni, dall'amministrazione comunale di Acquasanta, l'appalto per i lavori di ripristino delle strade di Arola e Valledacqua, gravemente danneggiate dalle ondate di maltempo di novembre e dicembre 2013. I progetti esecutivi, in realtà, erano già stati approvati ed ammessi a finanziamento nel corso del 2014 ma, a causa del lungo iter burocratico, si è dovuto attendere fino a maggio di quest'anno per la materiale erogazione dei contributi. L'importo totale concesso per il ripristino di queste due strade è pari a 400mila euro, ma si attende con fiducia che il dipartimento della Protezione Civile nazionale accolga la richiesta di fondi formulata dalla Regione Marche per ulteriori somme destinate al ripristino delle infrastrutture pubbliche. «Sebbene le somme già erogate siano significative, infatti - spiega il sindaco Barbara Capriotti - occorrono ancora ingenti risorse per poter realizzare almeno gli interventi minimi necessari per la ricostruzione, anche parziale, della viabilità. Il fabbisogno complessivo per la riparazione dei danni subiti nel 2013, peraltro, ammonta a cifre ben superiori». Il grave e diffuso danneggiamento subito dalle strade comunali è stato ampiamente documentato sia dalle ricognizioni eseguite dall'ufficio tecnico che dal capillare lavoro che l'Irpi (divisione del Cnr per la ricerca e la protezione idrogeologica con sede a Perugia) ha eseguito meticolosamente sull'intero territorio già nei primi mesi del 2014. «Per le situazioni di dissesto emerse nel mese di marzo e che hanno interessato le zone di San Giovanni e Collefrattale - prosegue il sindaco di Acquasanta - si confida di poter beneficiare dei fondi stanziati contestualmente al riconoscimento dello stato di emergenza, relativo all'intera regione Marche, approvato dal consiglio dei ministri lo scorso 11 giugno. In tal caso, tuttavia, la procedura è stata appena avviata ed occorrerà attendere ancora del tempo per l'istruttoria delle pratiche. Nel frattempo si stanno concludendo anche diversi lavori di manutenzione su numerose strade comunali. Se da un lato è vero che la gestione anche ordinaria della vastissima rete stradale comunale (circa 230 km) è di per sé un'ardua impresa quotidiana - conclude la Capriotti - va rilevato che negli ultimi anni vi è stato un susseguirsi ravvicinato di fenomeni atmosferici di eccezionale intensità che ci hanno messo in seria difficoltà». Matteo Porfiri

Il piromane appicca un altro fuoco

AP_VETSBENEDETT pag. 11

IL PIROMANE ci ha riprovato ancora nella notte fra domenica e lunedì, questa volta in località Trivio di Ripatransone. L'allarme è scattato all'1,10 e sul posto sono arrivate due squadre con altrettanti mezzi dei vigili del fuoco di San Benedetto che hanno operato fino alle 2,30. Un intervento di poco più di un'ora per spegnere un fronte di una trentina di metri. Potrebbe trattarsi della mano dello stesso piromane, anche se la zona è fuori dal raggio d'azione abituale, ma l'innesco sarebbe avvenuto con la stessa tecnica dei casi precedenti. Un'accensione veloce senza lasciare tracce d'innesco, forse fatta con un accendino sulle sterpaglie che si trovano lungo la scarpata. Il presunto piromane sa che le zone maggiormente a rischio sono tenute sotto controllo giorno e notte dal personale in abiti civili e in divisa del corpo forestale dello Stato, dei carabinieri e volontari della protezione civile di Ripatransone. Da qui l'ipotesi che possa essere alla ricerca di zone «vergini» dove non correre particolari rischi. Il territorio di Ripatransone è molto vasto, ricco di vegetazione con centinaia di chilometri di strade comunali che solcano le colline. Tentare di intercettare una persona diventa come cercare un ago in un pagliaio, ma la collaborazione dei residenti, che potrebbero segnalare persone e mezzi sospetti, potrebbe dare una mano agli investigatori. Ma. Ie.

<Il nostro piano salverà il Ronco dalle piene Non passa? Chiederemo i danni al Comune>

FO_FOPRIMOPIANO pag. 11

«Il nostro piano salverà il Ronco dalle piene Non passa? Chiederemo i danni al Comune» Paolo Ragazzini della Golf Valley: «Spesi milioni su indicazione degli amministratori»

di MAURIZIO BURNACCI QUINDI, chi ha minacciato l'assessore Francesca Gardini? «Vorremmo saperlo. Noi di certo no». Il consigliere dei 5Stelle Fabio Corvini ha annunciato un esposto in procura... «Magari. Così chiariremo tutto, spero. Noi abbiamo agito sempre con trasparenza. Per altri non rispondiamo. Se l'assessore è stata minacciata, e da chi, lo dirà, eventualmente, alla procura...». (Paolo Ragazzini, 52 anni, forlivese, imprenditore tessile che produce per conto terzi per grandi firme di tutto il mondo, è azionista di maggioranza della Golf Valley srl, società che vorrebbe allargare il campo da golf di Magliano a 18 buche e che per quell'insediamento ha attivato, dal 2008, un accordo di programma con le varie amministrazioni. Nel consiglio comunale di venerdì scorso, è emerso che il Comune ritiene che non esista più l'interesse pubblico dell'opera. Un annuncio di bocciatura. Poi l'assessore all'urbanistica, Francesca Gardini, durante la seduta, fuori microfono, in uno scambio di battute con Paola Casara - lista Noi Forlivesi - dice: «Per questo progetto vengo minacciata tutti i giorni...». Poi la Gardini ritratta: «Non ho detto niente...»). Voi siete imprenditori. Non mecenati. Agite con la logica del profitto. Perché secondo voi il progetto avrebbe una rilevanza pubblica? «Perché questo dicono i numeri del progetto. È tutto nero su bianco. La nostra opera prevede, in accordo con l'Unità di Bacino, l'innalzamento dell'argine del fiume di 26 metri per un chilometro di lunghezza, con la creazione di casse d'espansione e vasche di esondazione. Ossia tutte valvole di sfogo in caso di piene. Verrebbero azzerati il dissesto idrogeologico e il pericolo di allagamento al Ronco dove sono presenti diversi insediamenti abitativi». E il resto dei vostri interventi sociali? «Sorgerebbe un ponte ciclo-pedonale che unisce il comune di Forlì con quello di Forlimpopoli e un'area alberata con annessa spiaggia». Il segretario del Pd, Valentina Ancarani, in un'intervista al Carlino, domenica scorsa, ha dichiarato che il progetto verrà bocciato perché conta una rilevanza pubblica del 3,6%. «Non so dove tragga questa cifra la Ancarani. Dati alla mano, l'interesse pubblico è dieci volte tanto. Più del 30%. Senza contare il lago della ex cava, che resterà come riserva idrica per il territorio forlivese. Scusi, ma perché, mi chiedo, la Ancarani non cita una cosa determinante?». Cioè? «Questo progetto ha superato le prove di entrambe le Conferenze dei servizi, organi collegiali che raggruppano tutti gli enti pubblici preposti, ossia Comuni di Forlì e Forlimpopoli ma anche di Arpa, Regione, Belle Arti, Unità di Bacino. Conferenze in cui figuravano l'attuale assessore Gardini e l'ex assessore Paolo Rava». Quindi, cos'è successo nel frattempo? Avete fatto qualche sgarro a qualcuno? «Ah questo proprio non lo so. Io ero certo che il piano sarebbe passato... Ho un dubbio...». Ovvero? «Che i consiglieri stiano valutando delle carte sbagliate. Tanto che proprio oggi (ieri, ndr) abbiamo mandato una mail a tutti i membri con la documentazione necessaria per comprendere il piano». Stiamo ai fatti: l'amministrazione ha già detto che l'intervento verrà bocciato. «Nella mail che citavo prima abbiamo chiesto ai consiglieri di rinviare la votazione, per darci il tempo di spiegare nei dettagli il piano ai consiglieri». Un atto di pressione. «Al contario! Un atto democratico in nome della precisione». Ma se vi bocciano che fate? «Faremo ricorso al Tar. E poi chiederemo i danni al Comune. Abbiamo speso dei milioni su indicazione degli amministratori. Qualcuno ce li dovrà rifondere».

Ricercatori sicuri: <Il terremoto del 1570 cambiò il corso del Po>

FE_FECRONACA pag. 6

Ricercatori sicuri: «Il terremoto del 1570 cambiò il corso del Po» IL CORSO del fiume Po è cambiato dopo il terremoto di Ferrara del 1570. Lo attesta uno studio dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste (Ogs), pubblicato sul 'Journal of Geophysical Research' dell'Unione Geofisica Americana. Il terremoto colpì gravemente una zona pochi chilometri a est di quelle danneggiate il 20 maggio 2012, quando una forte scossa ha fatto tremare l'Emilia, con epicentro a Finale Emilia. I sismologi dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) Livio Sirovich e Franco Pettenati spiegano sulla rivista che non è stata la stessa faglia a causare i due eventi distruttivi. Il terremoto del 1570 fu, infatti, dovuto a una faglia sepolta dalle alluvioni e posizionata in profondità, circa 14 chilometri a Nord-NordEst di Ferrara. Corrisponde al fronte più esterno della Catena appenninica che lentamente, da milioni di anni, si sta alzando causando il sollevamento della fascia meridionale della Val Padana. Il sisma fu uno degli eventi più intensi dello sciame che colpì Ferrara dal 17 novembre 1570 al febbraio del 1574: in quel lasso di tempo, infatti, venne danneggiato circa il 40% delle abitazioni della città, oltre a tutti i maggiori edifici pubblici (chiese comprese). Un disastro, stimato intorno a 300mila scudi dell'epoca, dal quale gli Estensi non si sarebbero più ripresi. **PROPRIO** tale sollevamento, nel corso degli ultimi 2.800 anni circa, ha costretto il corso del Po a spostarsi di circa 20 chilometri verso nord, tra Guastalla e Ficarolo (fra Emilia, Lombardia e Veneto). E con i suoi 10-15 cm circa di sollevamento, il terremoto del 1570 fu la «goccia» che fece traboccare il «vaso» del Po, che abbandonò il delta delle Valli di Comacchio per portare tutte le sue acque nel delta attuale. Un evento epocale che dieci anni più tardi, nel 1580, papa Gregorio XIII volle far immortalare nella Galleria delle carte geografiche dei Musei vaticani. I ricercatori ribadiscono che la conoscenza dei terremoti del passato fornisce elementi indispensabili per capire la sismicità e potersene difendere attuando corrette pratiche di prevenzione: «Oggi sappiamo che il terremoto del 20 maggio 2012 ha scaricato nel sottosuolo verso Ovest SudOvest sforzi cosiddetti 'di Coulomb', in grado di innescare una faglia, che in quella zona si stava già caricando e che ha prodotto la scossa successiva del 29 maggio» spiega Sirovich, ricercatore Ogs. Oggi sappiamo che il terremoto del 20 maggio 2012 scaricò nel sottosuolo verso ovest-sud-ovest sforzi cosiddetti 'di Coulomb', che furono in grado di innescare una faglia (che in quella zona si stava già caricando) e che produsse la scossa del 29 maggio.

In arrivo 396mila euro per le strade

FO_FOPROVINCIA pag. 9

Tra le zone interessate la via per Montepaolo e quella della Pittarola di QUINTO CAPPELLI GRAZIE a contributi della Protezione civile regionale e ad altri fondi regionali arrivati tramite il Servizio Tecnico di Bacino e il Consorzio di Bonifica, saranno effettuati a Dovadola lavori per 396mila euro per sistemare strade, vie e zone danneggiate soprattutto dal maltempo degli ultimi anni. Il primo cantiere si aprirà sulla strada comunale per Montepaolo, a circa 3 km da Dovadola, danneggiata da una frana, dove saranno spesi 85mila euro della Protezione civile regionale e 15mila del Comune. SPIEGA il sindaco Gabriele Zelli: «Attualmente quel tratto è percorribile a senso unico alternato e con mezzi che a pieno carico non devono superare i 35 quintali; una situazione che sta penalizzando diverse attività produttive e non presenti oltre la frana. In questo caso per effettuare un intervento risolutivo, il Comune stanzerà ulteriori 15.000 euro. Essendo il progetto per l'esecuzione dei lavori ormai ultimato, si prevede di aprire il cantiere entro il prossimo 15 di settembre, come chiede la Ragione». Sempre con fondi regionali, il Servizio Tecnico di Bacino di Forlì effettuerà un intervento, per un importo di 60mila euro, per risistemare un tratto del fiume Montone che corre a fianco del centro abitato, danneggiato dal maltempo e pericoloso per le abitazioni in caso di piene. Commenta il sindaco: «Anche in questo caso, l'esecuzione dei lavori inizierà nel corso delle prossime settimane, essendo in corso i sopralluoghi per stabilire come approntare il cantiere». Con un altro finanziamento di 90mila euro, s'interverrà poi in località Trove, a poca distanza dalla Rocca dei Conti Guidi, caratterizzata da un vasto movimento franoso che ha comportato l'abbattimento di un manufatto edilizio. Inoltre, il Consorzio di Bonifica della Romagna ha avviato un cantiere sulla strada vicinale della Pittarola dove, con i 68mila euro disponibili, saranno realizzate delle reti per proteggere alcune scarpate e per eliminare il pericolo di nuove cadute di massi. Infine, con fondi stanziati dalla Regione per riparare i danni causati dall'eccezionale nevicata del febbraio 2012, il Comune realizzerà altri due interventi: con 53.200 euro sistemerà un tratto della strada comunale di Montepaolo e con 25mila riparerà il tetto della palestra comunale.

Grave pericolo incendi, allerta della Regione

IM_IMPRIMOPIANO pag. 2

L'AGENZIA regionale di protezione civile ha attivato lo stato di grave pericolosità per incendi boschivi in Emilia-Romagna. Fino al 31 agosto sarà quindi attiva la fase di preallarme e la dichiarazione dello stato di grave pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio disposta a partire dal 24 luglio. Pertanto fino al 31 agosto è vietato accendere fuochi all'aperto nelle aree forestali, nei terreni 'saldi' o nei pascoli, o a distanza minore di 200 metri dai loro margini esterni. È però fatta eccezione per coloro che per motivi di lavoro sono costretti a soggiornare nelle aree forestali e nei terreni. A essi è consentito accendere con le necessarie cautele negli spazi vuoti - prima ripuliti da foglie, da erbe secche e da altri materiali facilmente infiammabili - il fuoco strettamente necessario per il riscaldamento o per la cottura delle vivande con l'obbligo di riparare il focolare e di spegnere completamente il fuoco prima di abbandonarlo. È consentita l'accensione di fuochi su appositi bracieri o focolai nelle aie e nei cortili di pertinenza di fabbricati all'interno di quei terreni, ma il fuoco deve essere sempre custodito. Coloro che lo accendono sono personalmente responsabili di tutti i danni che da esso possono derivare. Fino a fine mese sono vietati anche i roghi controllati del materiale di risulta dei lavori forestali nelle aree forestali e in particolare nei castagneti da frutto, nei terreni 'saldi' e nei pascoli. È VIETATO inoltre accendere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli o inceneritori che producono faville o braci, fumare o comunque compiere ogni altra operazione che possa creare pericolo d'incendio nelle aree forestali. In più sono proibiti i fuochi per bruciare la vegetazione a scopo di pulizia nei terreni e i roghi di stoppie delle colture agrarie e della vegetazione erbacea infestante a meno di 200 metri dalle aree forestali, dai pascoli e dai terreni saldi. In caso di avvistamento di un incendio, contattare il 115 (pronto intervento dei vigili del fuoco), o il 1515 (pronto intervento del corpo forestale dello Stato) o l'800 841051 (numero verde regionale della Forestale).

Cartoceto: frane, evacuati e strade chiuse La Montalcino delle Marche cade a pezzi

PS_FANOVALCESAN pag. 11

A più di due anni dal crollo delle mura il paese dell'olio, del vino e del teatro è spettrale

«VORREMMO festeggiare le nozze d'oro a casa nostra, ma sappiamo già che non sarà possibile». Stanno uno accanto all'altra, guardandosi con una tenerezza commovente, Carlo Bernabucci e Vittoria Fronzi, sposatisi il 18 dicembre del '65 e da quel giorno sempre vissuti a Cartoceto. La loro è una delle cinque famiglie della cittadina dell'olio fatte evacuare quella maledetta sera del 12 novembre 2012, quando una porzione delle mura medievali cedette di schianto, minacciando di trascinarsi dietro anche le case sovrastanti. «Pioveva tantissimo e all'improvviso abbiamo sentito un boato - ricorda Vittoria -. Poco dopo è suonato il campanello e ci hanno detto che dovevamo andare via in fretta». Da allora i due anziani stanno in un edificio in affitto pagato dal Comune, e dopo quasi tre anni, senza una prospettiva certa di quando potranno rientrare nella casa condivisa per tanto tempo, hanno il morale a pezzi. «I lavori di ricostruzione della cinta muraria - aggiunge la signora - sono iniziati il 25 febbraio di quest'anno, ma ancora sono al primo lotto e noi potremo rientrare solo alla fine del terzo, per il quale il Comune non ha ancora i soldi necessari». «Quella dei Bernabucci - sottolinea Umbero Bernasconi, milanese trapiantato a Cartoceto - è una storia emblematica di questa cittadina, messa letteralmente in ginocchio da una serie impressionate di crolli. Oltre al problema delle mura, interessate dal disastro del novembre 2012 e cedute in un altro settore anche 12 mesi più tardi, c'è la situazione altrettanto drammatica di piazzale Marconi, su cui due anni fa si è aperta una voragine ampia 10 metri per 20 e profonda come un palazzo di tre piani, in progressivo peggioramento. E poi abbiamo piazza Garibaldi, la principale del paese, transennata per larghi settori e dove già dal 2013 è stato fatto evacuare il bar. Come se ciò non bastasse, sei settimane fa è stata chiusa d'urgenza via Umberto 1°, che porta proprio in piazza Garibaldi, a causa di un cedimento delle grotte sottostanti». «Ovunque ci si giri - aggiunge Karl Hoffmann, giornalista tedesco che da molti anni vive a Cartoceto - c'è un cartello di pericolo. Terribile, perché potenzialmente questa cittadina potrebbe essere la Montalcino delle Marche». E ha ragione da vendere Hoffmann: è devastante che il paese con la più alta concentrazione di tipicità delle Marche, dall'olio dop (l'unico) al formaggio stagionato in fossa, passando per alcune eccellenze vinicole, senza considerarne la storia e le ricchezze architettoniche, versi in questo stato. La Regione e il governo centrale non possono non prevedere interventi straordinari, perché Cartoceto è un patrimonio dell'Italia intera...e poi, un suo recupero, farebbe tornare il sorriso anche a Vittoria e all'amato Carlo.

Sandro Franceschetti

Fondi per sistemare le strade devastate dal 'nevone'

RN_VETSANTARCAN pag. 13

Interventi in Valmarecchia ferita anche dalle frane

UNA 'PIOGGIA' di euro per sistemare delle strade della Valmarecchia colpite da frane, maltempo e dal nevone. Il Consiglio provinciale ha approvato la variazione al bilancio di previsione 2015 per sbloccare una serie di trasferimenti regionali per i cantieri più urgenti, che partiranno (in parte) entro l'autunno. Accanto agli 841mila euro che andranno a finanziare la messa in sicurezza di due edifici scolastici, l'alberghiero Savioli di Riccione (per 470 mila euro) e l'istituto Molari di Santarcangelo (369mila euro), è previsto 1,1 milione di euro per la viabilità. Di questi 615mila euro saranno divisi in 4 comuni per sistemare le strade ancora roviniate dal nevone 2012. A Pennabilli e Casteldelci andranno rispettivamente 250mila euro per il ripristino del ponte Rio Cavo e altri 50mila per la Sp 76. A questi si aggiungono, in Valconca, gli interventi di consolidamento della Sp132 a Gemmano (130mila euro) e la Sp 64 di Mondaino (185mila). Sbloccati anche 261mila euro per la Marecchiese. «Si tratta di fondi regionali _ afferma il consigliere delegato provinciale, Massimo Allegrini _ non vincolati, che servono alla manutenzione ordinaria di strade statali declassate in provinciali. Una parte sarà utilizzata anche per altre strade del territorio». Altri 270mila euro sono quelli in arrivo da Bologna per la messa in sicurezza di carreggiate colpite dal maltempo a febbraio: 60mila euro andranno a Maiolo per la Sp 6 (la stessa strada colpita nel 2010 da una grossa frana), 40mila euro sulla Sp 120 e 50mila sulla Sp 14 di Poggio Torriana, 70mila euro per la Sp 49 a Santarcangelo e 50mila euro a Montescudo per la Sp 118. Altri 45mila euro invece serviranno per la variante alla circonvallazione di via Michele Rosa, chiusa dopo il maxi crollo della rupe di San Leo a febbraio 2014. Altri 355mila euro infine andranno a Novafeltria (80mila euro per sistemare la Sp8 che porta all'E45), Verucchio (80mila euro per la Sp 32), Pennabilli (75mila per la Sp 84B) e 120mila euro per Sant'Agata Feltria sempre sulla Sp8 di Romagnano. «Purtroppo i fondi in arrivo sono pochissimi _ continua Allegrini _ meno della metà rispetto al passato. Neanche il 20% per l'ordinaria manutenzione. Ma stiamo cercando di stare attenti sulle spese. Per la pista ciclopedonale lungo il Marecchia, ad esempio, durante la realizzazione del percorso verde sul fiume, un progetto regionale finanziato da Fondo europeo, abbiamo recuperato 120mila euro che reinvestiremo sulla stessa pista». Rita Celli

Il terremoto del 1570? Costrinse il Po a cambiare il suo corso

3 agosto 2015

La ricerca dell'Istituto di Oceanografia e Geofisica: «Così la tremenda scossa mutò il territorio»

Uno splendido tramonto sul Grande fiume

Diventa fan di Ferrara

Ferrara, 3 agosto 2015 - **Il corso Po è cambiato** dopo il tremendo terremoto che colpì Ferrara nel 1570. Ad affermarlo è una ricerca dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste (Ogs), pubblicato sul «Journal of Geophysical Research» dell'Unione Geofisica Americana. Il terremoto, spiegano i ricercatori, colpì gravemente una zona pochi chilometri a est di quelle **danneggiate il 20 maggio 2012**, quando una forte scossa ha fatto tremare l'Emilia, con epicentro a Finale Emilia. I sismologi Livio Sirovich e Franco Pettenati spiegano che **non è stata la stessa faglia** a causare i due eventi distruttivi. Il terremoto del 1570 fu infatti dovuto a una faglia a circa 14 chilometri a Nord-NordEst della città, corrispondente al fronte più esterno della Catena appenninica che, da milioni di anni, alzandosi causa il sollevamento della fascia meridionale della Val Padana. Ciò, negli ultimi 2.800 anni, avrebbe **costretto il Po a spostarsi di circa 20 chilometri** verso nord, tra Guastalla e Ficarolo, fra Emilia, Lombardia e Veneto. «Fortunatamente, – spiegano i ricercatori dell'Ogs – la scossa del 20 maggio non ha trasmesso sforzi significativi verso la faglia che si era attivata nel 1570, e che non è detto sia in fase di ricarica».

Nessun problema per la balneazione

*Attesa e curiosità
per le magliette
di Sergio Staino*

«»

Il sindaco Paffetti rassicura operatori e turisti: l'acqua di mare ha un colore più scuro ma non ci sono pericoli per la salute. Cresce l'attesa e la curiosità di sapere quale idea sarà uscita dal tratto sapiente della penna di Sergio Staino il fumettista che si è messo a disposizione della Orbetello Pesca Lagunare per disegnare due soggetti che verranno stampati su delle magliette che dovranno servire al rilancio dell'azienda orbetellana che dopo la moria dei pesci ha subito anche un danno di immagine. Quello che l'azienda vuole fare è ribadire il concetto che il pesce della laguna di ponente è vivo, sano, certificato e controllato. Staino, con la sua matita, aiuterà la Orbetello Pesca a lanciare questo messaggio.

di Ivana Agostini wORBETELLO «Nessun divieto di balneazione. Il mare di Orbetello è pulito. I turisti possono venire sulle nostre coste e godere di una acqua che non presenta problemi». A ribadire che le acque del mare della costa di Orbetello sono in perfetto stato è lo stesso sindaco lagunare Monica Paffetti. «L'emergenza in laguna dice - non è finita, persistendo, a levante, uno stato di anossia. Il danno economico e ambientale che la moria di pesci ha causato al territorio è immenso e stiamo facendo le stime proprio in questi giorni. Grazie al lavoro dei pescatori e della protezione civile si è riusciti a scongiurare il rischio di un'ulteriore allerta igienico-sanitaria, rimuovendo tutto il pesce morto in tempi brevissimi. Pesce morto, sì, ma solo per mancanza di ossigeno». Il primo cittadino di Orbetello tiene a smentire ogni voce riguardante divieti di balneazione e pessima qualità delle acque. «Voglio rassicurare tutti precisa - dagli operatori ai turisti, dai cittadini a chi si trova qui di passaggio che la qualità delle acque delle nostre spiagge è buona e non vi è alcun pericolo. Dai rilevamenti quotidiani effettuati dall'Arpat non risulta esserci alcunché che spinga verso un divieto di balneazione, anzi, i dati sono buoni e seppur intorbidita in alcune zone l'acqua del nostro mare gode di ottima salute». La stagione è a un momento cruciale e una fuga di turisti nel mese di agosto sarebbe un danno ulteriore che andrebbe a sommarsi a quello subito dalla Orbetello pesca lagunare e dalla stessa laguna di Orbetello. «Per questo continua la Paffetti - anche in considerazione del danno economico e ambientale che abbiamo subito, invito i turisti a non esitare nello scegliere Orbetello e le sue spiagge come meta di villeggiatura: il mare è sano e le spiagge pulite. In un momento difficile come questo, con la situazione anossica che persiste nella laguna di levante, mentre stimiamo i danni economici e ambientali, voglio rassicurare che ciò non ha avuto ripercussioni sulla qualità del mare. Rinnovo il mio invito a venire numerosi qui, a Orbetello, ad affollare le nostre spiagge: sicure, pulite e con una qualità dell'acqua certificata dall'Arpat e premiate con le quattro vele di Legambiente». Un mare, dunque, quello della Gianella che seppur non perfettamente limpido in alcuni tratti è perfettamente balneabile e pronto ad accogliere tutti coloro che vorranno venire a trascorrere le loro vacanze in Maremma.

*Si sveglia di notte e trova i ladri in casa**Vigilante derubato durante la sorveglianza*

Uno era nella villetta, l'altro in giardino: fuggono con un complice. E a Stagno due bimbi sorprendono un malvivente LIVORNO Qual è il colmo di una guardia giurata ingaggiata per sorvegliare le bancarelle a Effetto Venezia? Essere derubata durante la vigilanza anti furto. È quello che è successo nel corso della kermesse, nella notte tra sabato e domenica. Erano le 4.30 quando la guardia giurata, livornese di 46 anni, s'è reso conto di essere stato derubato. I ladri hanno manomesso la portiera della sua vettura e hanno rubato due cellulari che lui aveva lasciato in carica, e un borsello. Quest'ultimo oggetto è stato recuperato dai volontari della protezione civile in servizio durante il festival. Il vigilante ha denunciato il fatto in questura.

di Lara Loreti wLIVORNO Due sagome nella notte. Uno in casa, l'altro nel giardino, in via de Amicis, a Quercianella. Vestiti di scuro. Il primo ha in mano una borsa. Se ne accorge la moglie: si sveglia all'improvviso, sbarra gli occhi, poi tende l'orecchio e si mette in ascolto. Non ha dubbi: c'è qualcuno in casa. Le stanze sono tante, ma la notte non tradisce. E svela anche i rumori più tenui. «Alzati, vai a vedere, io chiamo la polizia». Il marito scatta in piedi e va in sala: lì vede l'ombra di un uomo. Ha delle borse in mano, le ha appena rubate da un armadio. Anche lui percepisce dei rumori, si sente braccato. Il marito lo insegue, il ladro non ci pensa due volte a darsi alla fuga. Allora esce dall'abitazione e accede al giardino. Lì c'è un complice a cui dice in italiano: «Andiamo andiamo, presto». I due schizzano via. Appena fuori dalla villetta, il rombo di un motore rompe il frinire dei grilli. È il terzo uomo, pronto a volare via con i due complici e la refurtiva. I tre spariscono nella notte. Ai coniugi non resta che chiamare la polizia: sul posto arrivano gli agenti delle volanti. Troppo tardi, i ladri sono scappati e non hanno lasciato traccia. All'appello mancano una carta bancomat, 40 euro che erano nel portafoglio all'interno della borsa trafugata e 350 euro che erano in un altro borsello. I poliziotti ascoltano la testimonianza dei malcapitati. Poi avviano i rilievi, a caccia di impronte, e le ricerche in zona. Un episodio successo nei giorni scorsi a cui se ne aggiunge un altro analogo. Questa volta però siamo a Stagno, in corso Italia. È sera e due bimbi stanno giocando nel cortile di casa, quando vedono uscire dalla finestra di casa un giovane con in mano un sacco verde e una torcia. Il ragazzo viene descritto come giovane e mulatto. Il bottino è ricco: collane di coralli e turchesi, anelli, braccialetti, una sterlina, due collier, una coppia di gemelli, un fermacravatte e ancora catenine, due medaglie, spille e un girocollo in oro. Quel ragazzo ha svaligiato la casa, mettendo sottosopra tutti i cassetti della camera da letto. I bimbi danno l'allarme, ma lui è più veloce e più scaltro. In un batter d'occhio sparisce con la refurtiva. Ai proprietari, rincasati poco dopo una serata trascorsa fuori, non resta altro se non presentare denuncia in questura. Ora la polizia sta indagando sul caso, ma è come cercare un ago nel pagliaio. Risale a due giorni fa invece un furto andato in scena in una zona più centrale. Della serie quando il padrone non c'è i ladri ballano. Il proprietario di un appartamento in via Righi domenica, un giovane sui 20 anni, si assenta dalle 12 alle 18.30. In quella fascia oraria i ladri, approfittando del fatto che la casa è vuota (evidentemente hanno studiato la situazione), forzano la serratura della porta d'accesso dell'abitazione e fanno piazza pulita. Quando il ventenne rincasa, trova le due camere da letto completamente a soqqadro e si rende conto che da alcuni cassetti mancano monili in oro. Gli agenti delle volanti, sul posto per il sopralluogo, constatano che sulla porta di accesso alla casa c'erano segni di forzatura effettuati con dei grossi cacciaviti da taglio. La serratura è del tutto divelta e sul pavimento ci sono delle tracce. Probabilmente all'appello mancano altri oggetti, ma il proprietario si è riservato di dare il dettaglio alla polizia nel momento della denuncia. Le volanti della questura e i carabinieri hanno intensificato i controlli in tutta la città, soprattutto nelle zone più periferiche come Quercianella e Montenero a sud, e Stagno e Colle a nord.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Stato d'emergenza per i danni a Firenze, anche i migranti a ripulire la città

Stato d'emergenza per i danni a Firenze,
anche i migranti a ripulire la città

È stato firmato dal presidente della Regione, Enrico Rossi, il decreto che dichiara lo stato di emergenza per i danni provocati dalla tempesta che sabato scorso si è abbattuta su Firenze e in altre località toscane. La Regione è in contatto anche con la Protezione civile nazionale, che invierà a Firenze cinque ispettori. Intanto sui luoghi colpiti è già impegnato un primo gruppo di profughi, così come auspicato domenica dallo stesso presidente. «Prima di tutto ha detto Rossi voglio ringraziare gli uomini e le donne della protezione civile che hanno fatto come sempre il loro dovere, così come i vigili del fuoco, prova di uno Stato che in questo evento c'è stato fin dall'inizio. Mi sembra importante che ora ci siano al lavoro anche questi ragazzi. È un modo per riconoscere la nostra ospitalità e restituire qualcosa alla città in un momento così difficile». Sono due le squadre di migranti a dare una mano per ripulire i parchi e le strade dai rami spezzati. «Credo che sia un'esperienza lodevole, che in questo caso ha fatto il Comune di Firenze e che potrebbero fare altre amministrazioni ha detto Luca Lotti, sottosegretario alla Presidenza del consiglio. I migranti sono ospitati nei nostri centri d'accoglienza, e se ci sono delle occasioni nelle quali possono dare una mano nelle comunità che le ospitano non c'è niente di male, anzi».

Finisce nel burrone, salvata dai carabinieri

Escursionista con una gamba fratturata ritrovata poco prima di buio nei boschi di San Marcello

SAN MARCELLO Brutta avventura per una quarantottenne di origini polacche residente a Bologna, impegnata in un'escursione in solitaria nella zona di Poggio la Croce. Scivolata già per una scarpata, si è fratturata una gamba e un polso, battendo inoltre violentemente la schiena. Era quasi buio quando i carabinieri sono riusciti a rintracciarla e a portarla in salvo. Erano all'incirca le 19 di domenica quando la donna, con il cellulare, ha avvertito i propri familiari che si era smarrita. Una richiesta di soccorso immediatamente girata ai carabinieri della Compagnia di San Marcello che, dopo avere più volte inutilmente tentato di mettersi in contatto con la donna, ha attivato il piano provinciale di ricerca, che prevede il coinvolgimento del soccorso alpino, dei vigili del fuoco e del 118. Poiché i tempi strettamente necessari per l'organizzazione delle ricerche erano fortemente condizionati dal fatto che vi erano ancora solo due ore di luce scarse prima dell'imbrunire, una squadra di militari della Stazione di Sambuca si è subito inoltrata nel bosco, e dopo un'ora di cammino l'iniziativa è stata premiata: percorrendo il sentiero che la donna aveva presumibilmente seguito, ad un certo punto hanno sentito i suoi passi provenire dal fondo di una scarpata di una sessantina di metri. I carabinieri, dopo averla raggiunta, l'hanno assistita fino all'arrivo di una squadra del soccorso alpino che, attorno alle 21,45, dopo averla immobilizzata sulla tavola spinale, l'hanno trasportata fino alla frazione di Campieda, da dove, in ambulanza, è stata portata all'ospedale di Pistoia.

Soccorso ai disabili Progetto a Castelnuovo

emergenze

CASTELNUOVO. Il comune di Castelnuovo, assieme ad altri due comuni Toscani, Poggio a Caiano (Prato), Monte San Savino (Arezzo) sono stati prescelti dalla struttura regionale della Protezione civile...

03 agosto 2015

CASTELNUOVO. Il comune di Castelnuovo, assieme ad altri due comuni Toscani, Poggio a Caiano (Prato), Monte San Savino (Arezzo) sono stati prescelti dalla struttura regionale della Protezione civile toscana e dall'Anci (Associazione nazionale comuni d'Italia) per la sperimentazione sul territorio di un progetto pilota riguardante un intervento formativo in forma di "laboratorio" sul tema del soccorso alle persone con disabilità. La scelta è ricaduta su questi tre comuni perché hanno infatti le caratteristiche dove la frequenza con cui si sono manifestati eventi sismici o idrogeologici si coniuga con una dimensione territoriale e di popolazione commisurata alla caratteristica di sperimentazione dell'iniziativa ed in grado di rappresentare un campione idoneo per un processo partecipativo su questo tema, avendo anche una buona componente di associazionismo "sociale" ed una buona e ormai consolidata organizzazione del sistema comunale di Protezione Civile. Il progetto è a cura della Regione, servizio protezione civile e sociosanitario, Anci, Cesvot. L'intervento consiste in un modulo formativo, in forma di laboratorio partecipativo, sul tema della approccio alla persona con disabilità nel corso di emergenze sismiche e idrogeologiche, dimensionato e adattato alle caratteristiche di un comune toscano medio piccolo, collocato in un'area a rischio sismico o idrogeologico. Lo scopo del corso è quello di trasferire al personale della protezione civile e tecnici del comune, elementi di conoscenza sull'approccio alla persona con disabilità. Ma scopo dell'intervento è anche e soprattutto quello di far emergere spunti per modificare i piani di Protezione civile comunali ed inserire misure di prevenzione e di intervento efficaci e condivise con le associazioni delle persone con disabilità sul territorio. (l.d.)

Escursionista soccorsa sulla Pania

stazzema

STAZZEMA. Brutto incidente ieri, sulla Pania, per una escursionista di 35 anni originaria di Modena (è residente a Prignano della Secchia ed è socia del Cai Sassuolo-Modena) in Versilia per una...

03 agosto 2015

STAZZEMA. Brutto incidente ieri, sulla Pania, per una escursionista di 35 anni originaria di Modena (è residente a Prignano della Secchia ed è socia del Cai Sassuolo-Modena) in Versilia per una passeggiata sul versante stazzemese delle Alpi Apuane insieme ad un gruppo di amici approfittando della bella giornata.

La giovane donna è finita in una fessura del terreno, lungo il sentiero che va da Piglionico verso Rifugio Rossi. Fessura che è un fenomeno frequente in questa zona. Un masso le ha bloccato la gamba impedendole ogni movimento.

L'allarme è stato dato intorno alle 13. Sul posto sono intervenuti i volontari del soccorso alpino e speleologico di Lucca . Con uno strumento meccanico i soccorritori l'hanno liberata. Nel frattempo era stato richiesto l'intervento dell'Elisoccorso. Il Pegaso 3 è arrivato sul luogo dell'incidente in pochi minuti e ha recuperato l'escursionista con il verricello. Le operazioni

di soccorso si sono concluse intorno alle 14,20. La donna, le cui condizioni non sono fortunatamente gravi, è quindi stata trasferita all'ospedale di Massa dove è stata ricoverata. Non è escluso che si renda necessario, per lei, un intervento chirurgico a seguito delle fratture riportate.

1 Campo Scuola Val Pescara: il resoconto

1° Campo Scuola Val Pescara: il resoconto

by Redazione 3 agosto 2015 Attualità - Primo Piano

Condividi Concluso a Pescara in modo positivo

PESCARA “Per me è stata un'esperienza bellissima grazie di tutto” “mio figlio stanco ma felice di questa esperienza che all'inizio non voleva fare, adesso pensa già al prossimo campus” “anche a mio figlio è piaciuta moltissimo questa esperienza, non vede l'ora che arrivi l'anno prossimo” “ le mie figlie sono state felicissime a partecipare a questa bellissima esperienza...non vedono l'ora di partecipare anche l'anno prossimo” “ anche la mia è stata felicissima di partecipare al campo e di aver fatto nuove amicizie. Tornerà anche l'anno prossimo”.

Con questi e altri tantissimi altri commenti si è concluso, a Pescara, in modo positivo il 1° Campo Scuola. Anch'io sono la Protezione Civile, iniziato il 27 luglio scorso e rivolto a ragazzi dagli 9 ai 16 anni dove i ragazzi hanno avuto modo di apprendere e vivere attraverso laboratori didattici, momenti ludici e la vita da campo le attività di difesa civile, di soccorso pubblico in caso di calamità naturali o incidenti e le azioni di prevenzione come quelle, utilissime in estate, relative agli incendi boschivi.

Il Campo, Organizzato dall'Associazione VAL PESCARA – Protezione Civile, ha avuto l'obiettivo di far conoscere e sensibilizzare i ragazzi sia la protezione civile e sia il mondo del volontariato. Il campo scuola è stato ospitato all'interno della poco nota ma bella Pineta della struttura dal Don Orione, con una completa integrazione tra i ragazzi del campo e quelli dell'istituto.

Alla consegna degli attestati hanno partecipato, insieme al Presidente dell'Associazione VAL PESCARA – Protezione Civile Antonio Romano, che ringrazia tutti i volontari per la perfetta riuscita del campo, il Presidente del Consiglio Comunale Città di Pescara Antonio Blasioli, il Funzionario dell'Ufficio Interventi, Soccorsi e Sala Operativa del Dipartimento Protezione Civile Regione Abruzzo l'ing. Silvio Liberatore che spiega: l'obiettivo principale è quello di divulgare il più possibile la cultura di protezione civile: dev esserci un'informazione all'ordine del giorno per i cittadini poichè essi stessi, forse non tutti lo fanno, ne fanno parte. L'Abruzzo è già pronto ad attuare progetti europei come il Life Primes, lo è sempre stato: ha sempre intercettato i fondi europei senza i quali ora come ora non sarebbe possibile andare avanti data la scarsità attuale dei fondi nazionali e l'ing. Gianfranco Vulpiani funzionario del Dipartimento di Protezione Civile

Antonio Romano si dice entusiasta dell'iniziativa: E' la giornata conclusiva di questo campo scuola realizzato nel Comune di Pescara: abbiamo trascorso una meravigliosa settimana insieme ai ragazzi cercando di insegnare cosa sono protezione civile e volontariato e stimolando la socializzazione. Lo scopo principale è quello di informarli fin da piccoli e far capire loro l'importanza di queste attività.

E' intervenuto, alla giornata inaugurale del Campo Scuola il Sindaco della Città di Pescara, dott. Marco Alessandrini.

Inoltre Antonio Romano, ringrazia il Corpo Forestale dello Stato Pescara, l'associazione Pompieropoli, l'associazione FIR CB Chieti, la mascotte della Protezione Civile CIVILINO, l'associazione Psicologi per i Popoli Abruzzo, il geom. Fulvio Scozzese, l'AVIS Pescara, la professionalità e la disponibilità data per condividere insieme a noi momenti didattici e ludici

Associazione VAL PESCARA, campo scuola, resoconto

A Ruota e Castelvecchio di Compito conclusi interventi per la sicurezza idraulica

Piana

lunedì, 3 agosto 2015, 14:46

Coi fondi dell'Unione europea, il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ha messo in sicurezza idraulica gli abitati e la viabilità dei paesi di Ruota e Castelvecchio di Compito, nella zona sud del Capannorese, colpiti negli ultimi anni da ripetuti eventi alluvionali.

Sono infatti conclusi gli interventi che l'Ente consortile ha realizzato sulla Visona di Castelvecchio e sulla Visona di Ruota, per un investimento totale di 146mila euro, richiesto e ottenuto dalla linea di finanziamento del Piano di sviluppo rurale.

Sulla Visona di Castelvecchio, il Consorzio ha proceduto alla pulizia dell'alveo e delle sponde, ad ampliare gli attraversamenti e a rimuovere gli alberi attraversati caduti, per un tratto di circa 150 metri particolarmente irto e inaccessibile. Inoltre, sono state realizzate sette nuove briglie, che rallenteranno la velocità del deflusso delle acque in particolare durante le piogge più intense.

Sulla Visona di Ruota, il tratto interessato dai lavori è stato quello sia a monte che a valle della strada del paese, dove si è intervenuti per risolvere i problemi di erosione, per procedere alla ripulitura dell'alveo e alla rimozione delle piante pericolanti, per la realizzazione di quattro nuove briglie, per ampliare l'attraversamento stradale, per realizzare una nuova scala di accesso alla fontana posta in prossimità dell'alveo e per recuperare le canalette laterali, che dalle pareti defluiscono nel corso d'acqua.

“Siamo arrivati a conclusione di una serie di interventi, particolarmente attesa dai cittadini – sottolinea il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi - Un tale risultato è stato possibile solo grazie alla sinergia che tutti i soggetti interessati sono stati in grado di assicurare: questo è un modo di operare che va ulteriormente incrementato, perché è fondamentale per il bene del territorio”.

"Si tratta di opere particolarmente importanti per la messa in sicurezza idraulica delle due frazioni del Compitese, Ruota e Castelvecchio di Compito - afferma l'assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile, Gabriele Bove -. In caso di piogge abbondanti infatti questi due paesi sono soggetti a problematiche idrogeologiche che creano disagi ai cittadini. La collaborazione tra i vari soggetti interessati nel realizzare la manutenzione dei corsi d'acqua sta dando risultati positivi per migliorare il livello di sicurezza del nostro territorio".

*In undici costretti a lasciare la casa Due famiglie di sfollati in
albergo*

FI_PRIMOPIANO pag. 8

DUE FAMIGLIE: in tutto 11 persone (con ragazzi adolescenti) costrette a lasciare la propria casa nel cuore della notte a causa del forte del vento (una vera tromba d'aria) che nella serata maledetta di sabato ha colpito la frazione di Bricciana (Vicchio). E così l'ondata di eccezionale maltempo che ha devastato Firenze è arrivata, anche se in maniera circoscritta, fino al Mugello. Le due famiglie ora sono ospitate in un albergo di Vicchio, fatte trasferire qui da comune e protezione civile nella notte tra sabato e domenica; le loro case sono state dichiarate inagibili. Ieri mattina sul posto (nei dintorni di Barbiana) si è svolto un sopralluogo alla presenza del sindaco di Vicchio, Roberto Izzo, e dei tecnici della Protezione Civile del Mugello. Uno degli obiettivi quello di stimare con precisione i danni riportati, in modo da comunicarli alla Regione e inserirli nella richiesta di stato di emergenza presentata dal presidente Rossi. Proprio in queste ore i tecnici stanno redigendo un documento, del quale non si conoscono ancora i dettagli, per tirare le somme di quanto successo. Le due famiglie colpite dalla tromba d'aria sono anche due nuclei numerosi, composti da 6 e 5 membri. «Per il primo degli immobili - spiega il responsabile della Protezione Civile Mugello, Girolamo Bartoloni - quello abitato da 6 persone, si profila una situazione più lunga e complicata, a causa dei danni più ingenti, l'inagibilità è già stata confermata. Nell'altro caso la situazione è parziale e in divenire. E' probabile che prossimamente sia loro concessa la possibilità di rientrare in casa, anche se stando solo al piano inferiore». Anche per questo secondo caso però non sarà questione di ore, si parla di un possibile rientro non prima di 10 o 15 giorni. Nella notte del maltempo tutto si è svolto a partire dalle 21:30, sul posto sono intervenuti sei volontari della protezione Civile Mugello insieme ai Vigili del Fuoco del distaccamento di Borgo e agli operai comunali di Vicchio. Per qualche ora inutilmente, si è cercato di tamponare i danni e di capirne l'entità; poi la decisione di sfollare le famiglie nell'albergo di Vicchio, che hanno raggiunto con le loro auto. Uomini che hanno dovuto affrontare varie criticità: la caduta di due alberi nella strada di Villore, o quella della pianta che ostruiva la strada per Pimaggiore. Nella zona era stata anche chiusa la provinciale tra Vicchio e Dicomano riaperta domenica. «Il vento - dice Bartoloni - si è incanalato formando una tromba d'aria nel momento di pioggia intensa». Nicola Di Renzone

Addio pini secolari di San Salvi, i Chille chiedono aiuto

FI_PRIMOPIANO pag. 7

MENTRE prosegue la conta dei danni, c'è un luogo che in queste ore sta vivendo un doppio dramma. Quello del parco dell'ex manicomio di San Salvi, completamente devastato, di cui oggi rimane solo un'immagine spettrale con decine gli alberi secolari abbattuti. Tra cui il vecchio pino, che 'abbracciandosi' ad un cedro, ha miracolosamente salvato il padiglione dei Chille. «L'intera pineta che circondava la residenze universitarie, con centinaia di alberi, è scomparsa - spiega Claudio Ascoli -. Ma a differenza di tutti gli altri parchi comunali, per cui è partita la raccolta fondi per la ricostruzione, per noi oltre al danno c'è la beffa. San Salvi non potrà ricevere un solo euro dai fiorentini, e questo perché aspettiamo da decenni il passaggio di proprietà dall'Asl al comune, ma al momento rimaniamo 'solo' un parco di proprietà privata con uso pubblico. Alla disgrazia della calamità naturale, si aggiunge così anche quella umana dei tempi infiniti». «Per questo - continua Ascoli - abbiamo scritto una lettera aperta intitolata 'San Salvi, il parco che non c'era...non c'è più' in cui chiediamo al sindaco Nardella e alle altre autorità, una decisione per il parco come per il cinema-teatro da anni abbandonato. Intanto ci siamo messi subito al lavoro e l'attività dei Chille ripartirà, come da programma, il 12 agosto con la mitica passeggiata in percorsi sicuri e agibili. La cosa più bella è che tantissima gente è venuta a trovarci, a darci una mano, offrendoci anche un contributo in denaro». Maurizio Costanzo

Firenze, c'è lo stato di emergenza Quattrocento sos ancora in attesa

QN_CRONACHE pag. 14

La giunta Nardella studia il congelamento delle tasse per i danneggiati

Giovanni Spano FIRENZE FIRENZE, la parte di città spazzata sabato sera da una tromba d'aria - 35 millimetri di acqua scaraventati per 45 minuti con un vento a 150 all'ora e tremila fulmini - prova a lenire le ferite: oggi riapre il giardino di Boboli. Oltre 350 gli interventi dei vigili del fuoco nelle prime 36 ore dal disastro, tuttavia nonostante i turni raddoppiati (da 12 a 24 ore) i pompieri fiorentini e toscani, bolognesi e modenesi, devono ancora evadere 400 richieste da altrettanti indirizzi. Resta chiusa invece (ma fino a fine settimana) la sala del Podestà, nel museo del Bargello, per le infiltrazioni d'acqua. Il parco dell'Anconella, polmone verde 'sudista' della città «praticamente non c'è più; dell'area resta ben poco. «E' una tristezza infinita, uguale a quella provata per le devastazioni di qualche mese fa in Versilia», dice Luca Lotti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio durante il sopralluogo col sindaco Dario Nardella, rientrato domenica pomeriggio dalla vacanza a Londra. Qui c'è anche l'impianto omonimo, il maggiore dell'acquedotto cittadino: gli alberi sono crollati sulla sala di controllo della 'centrale di spinta', si è trattenuto il respiro, temuto il drammatico black out dell'erogazione di acqua potabile, poi il timore è rientrato, ma per ripristinare la funzionalità piena dell'impianto servirà un milione di euro. Legacoop Toscana ha risposto all'appello del sindaco dichiarandosi disponibile a prendere in carico il recupero del parco dell'Anconella. Per dare la 'cifra' il più esatta possibile dei danni, servirà un conteggio preciso da sottoporre al governo. «Invieremo i tecnici ispettori della Protezione civile - dice Lotti - domani alle 9 (oggi, ndr) saranno qui per fare una stima. Bisogna capire quanti danni ci sono a parti pubbliche e a persone (tra cui una quindicina di feriti, ndr). Dopodiché faremo tutte le valutazioni con Regione e Comune, per capire cosa può fare il governo, tramite il dipartimento della Protezione civile. Parlare ora di deroga al patto di stabilità, però, è prematuro». GIA' DECRETATO intanto dal governatore Enrico Rossi lo stato di emergenza, procedura ormai ricorrente in quest'Italia martoriata da dissesti idrogeologici e calamità atmosferiche violente, sconosciute sino a pochi anni fa. Lo scopo è creare un fondo che risarcisca i fiorentini dei danni provocati dagli alberi e dai rami caduti su auto e tetti (alcune decine quelli scoperti) e dagli allagamenti. I tempi però potrebbero essere lunghi, e allora Palazzo Vecchio prova a lenire le ferite ai danneggiati. La giunta, riunita nella sede della Protezione civile all'Olmattello, ha approvato la delibera con sgravi sul canone Cosap per i cittadini che hanno subito danni: fino alla fine del 2015 non sarà dovuto nessun canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche per i ponteggi finalizzati al ripristino degli immobili danneggiati. Valutata anche, ma non deliberata, anche la possibilità di uno sgravio Imu o Tasi a favore dei proprietari degli immobili danneggiati. Intanto si sono mossi gli istituti di credito: Banca CR Firenze con specifici finanziamenti, durata fino a 5 anni, a tasso fisso o variabile, destinati ad aziende e famiglie, con azzeramento delle spese istruttorie e possibilità di beneficiare della moratoria per la sospensione della quota capitale delle rate dei mutui in essere per le famiglie e dei finanziamenti in essere per le imprese. E banca Mps con uno specifico stanziamento di 15 milioni, per famiglie e imprese, a condizioni di favore.

La prevenzione? Assente ingiustificata E ora il sindaco spieghi

FI_PRIMOPIANO pag. 5

di LUIGI CAROPPO LO ABBIAMO detto subito, quando il temporale estivo annunciato dai bollettini toscani e dalla protezione civile si è trasformato in un abbraccio tanto violento da stritolare i tetti di case e da stroncare pini secolari in grissini: «E ora non diteci che è solo colpa del tempo». Adesso, quanto il conto dei danni continua a lievitare e lo stupore davanti a tanta furia devastatrice mette i brividi, La Nazione fa al sindaco cinque domande che la maggior parte dei fiorentini si pone. Attediamo chiaramente la risposta, che non mancherà ne siamo certi, di Nardella. 1. Perché il coordinamento Regione-Comune sull'allarme meteo non ha funzionato? Il rimpallo è tradizione istituzionale, ma stavolta non ci stiamo. 2. Perché lo strumento alert system del Comune non è stato attivato, se non prima del nubifragio, almeno subito dopo? Bello strumento, utilizziamolo. Altrimenti perché si sono spesi quei soldi? 3. Perché il Comune punta essenzialmente sui social media per dare informazioni alla popolazione pur sapendo che la maggioranza di cittadini anziani non ne ha accesso? Twitter, facebook, instagram. «Ma icche sono» si chiede la nostra amica lattaia, 77 anni, che vende rigorosamente Mukki. I nonni dai capelli bianchi sono solidali. 4. Perché il sottopasso del Gignoro, da anni, tutte le volte che piove diventa un pericolo? Novella dello stento. Per realizzarlo ci sono voluti anni e anni, per renderlo sicuro ancora non è stata fatta l'impresa. Incredibile. Sabato sera rischio tragedia con un'auto intrappolata sott'acqua. 5. Perché il Comune non ha chiesto una manutenzione straordinaria delle caditoie a Publiacqua e a Quadrifoglio per i mesi estivi al fine di prevenire gli allagamenti delle strade? Altro ritornello tutto fiorentino: i pozzetti non vengono puliti, alcuni sono 'murati' dal sudicio. D'Angelis, allora presidente Publiacqua lanciò lo slogan 'Adotta una caditoia'. Ora fa il direttore, secondo alcuni della Pravda Unità. I tombini sono rimasti sempre un grave problema. E gli allagamenti continuano.

***Vigili del fuoco, interventi senza stop Il <115> preso d'assalto: 400
in attesa***

FI_PRIMOPIANO pag. 6

Vigili del fuoco, interventi senza stop Il «115» preso d'assalto: 400 in attesa Dal salvataggio nei sottopassi ai blitz nelle case ormai inagibili

IN TOSCANA il rapporto è di un pompiere ogni 7950 abitanti: organici risicati, anche se qualcuno pure stavolta butterà, per rimanere in tema, acqua sul fuoco di questo problema. Polemica giusta per altro: perché se in Italia c'è un Corpo super impegnato, senza spazi vuoti o quasi e che accorre subito - estate inverno, notte e giorno - questo è proprio quello dei pompieri. Compatibilmente, come nel caso dello 'stormy weather di sabato sera con l'enorme numero di chiamate in un dato tempo ristretto. Si è ben visto dopo la tromba d'aria - 3000 fulmini, vento a 150 km all'ora e 35 millimetri d'acqua in 45 minuti - che ha investito Firenze sud (Bellariva, Gavinana, Rovezzano), Bagno a Ripoli, Fiesole: vigili già in servizio e vigili richiamati dai comandi provinciali toscani, operativi con 'crono' da record. Con loro, i colleghi di Bologna e di Modena inviati dal centro operativo nazionale: 170 uomini circa (sommozzatori compresi) con una quarantina di mezzi di soccorso: autogru, autoscale, campagnole e altri mezzi con, a rimorchio, le pompe idrovore. Alla tarda mattinata di ieri mattina gli interventi effettuati erano stati oltre 350, ma in lista di attesa c'erano altri 420 indirizzi, pur essendo stati raddoppiati i turni di servizio, da 12 a 24 ore. Una prova di abnegazione e di capacità operative e umane non certo rara, ma merita di essere sottolineata una volta di più. Performance straordinaria, coordinata dal vicecomandante provinciale, ingegner Gabriella Salfi e - per i movimenti delle squadre da fuori Firenze - dal direttore regionale, ingegner Gregorio Agresta, in raccordo con la Protezione civile. Una prova per la quale il neo profetto di Firenze, Alessio Giuffrida, ha esternato un grazie non di prammatica e in tempo reale «Voglio rivolgere un ringraziamento molto sentito alle forze di polizia, ai vigili del fuoco e a tutte le componenti della protezione civile e volontariato per lo straordinario impegno durante l'emergenza maltempo, merito della dedizione e del lavoro di squadra, eccellente, della collaborazione, della competenza e professionalità. Lavorare al servizio della collettività - ha aggiunto il prefetto - deve rendere tutti orgogliosi»: di questo slogan istituzionale i vigili del fuoco sono stati, ancora una volta, perfetti testimonial.

INNUMEREVOLI gli episodi ma i pompieri si scherniscono a sentir parlare di valore: per questi acrobati e stuntman della sicurezza, sono 'azioni normali'. Come salvare gli occupanti di un'auto che in un sottopasso a Calenzano hanno rischiato di rimanere intrappolati. O entrare nelle case inagibili del viale Giannotti coi proprietari per consentire loro di prendere - in sicurezza - beni ed effetti personali. Come minimo oggi e domani continueranno le verifiche di stabilità degli edifici colpiti, dei danneggiamenti di coperture e strutture con oltre 200 chiamate per tegole, grondaie divelte insieme a cartelloni pubblicitari, calcinacci, allagamenti, tronchi, alberi e rami pericolanti, o abbattuti. Un grande lavoro, un grande sacrificio, eppure c'è già un nuovo impegno alle viste, in Lungarno Colombo, devastato e ridotto a un campo di battaglia. giovanni spano

Duecento interventi e danni record Tetti scoperchiati e case evacuate
e

FI_PRIMOPIANO pag. 9

Bagno a Ripoli, sono oltre 100 gli alberi di alto fusto caduti sabato

LA STIMA definitiva dei danni ancora non c'è. E' certo, però, che Bagno a Ripoli è stata duramente colpita dalla tromba d'aria di sabato scorso. «Siamo a diverse centinaia di migliaia di euro di danni solo per il patrimonio pubblico», dice il sindaco Francesco Casini, che ricorda gli oltre 200 interventi fatti e il centinaio di alberi caduti. «In queste ore la situazione sta tornando alla normalità. Le strade sono libere dall'alba di domenica. Restano solo detriti da rimuovere e da verificare che non ci siano ancora alberi pericolanti». «La macchina dei soccorsi si è messa in moto subito - spiega il sindaco - Si è attivata la struttura della protezione civile, tre funzionari del Comune sono rientrati dalle ferie, due erano a casa e sono tornati a lavoro. Il mio grazie va a tutti loro, ad associazioni di volontariato, vigili del fuoco e ai tanti cittadini che in queste ore drammatiche hanno lavorato da subito dopo l'evento, ininterrottamente per 24 ore». Le zone più colpite il capoluogo, Sorgane, Rimaggio e Candeli. Le criticità maggiori in via Roma, via di Rosano, via di Ritortoli e via Chiantigiana, mentre a lungo sono rimaste bloccate via di Rosai, via Procacci, via di Pulicciano, via di Vacciano e via di Villamagna. E' caduto un cipresso in via della Nave da Rovezzano, rami pericolanti in piazza Felice Bacci, via Nenni, via Longo a Ponte a Ema, e poi tetti scoperchiati, comignoli caduti, muri crollati. Feriti, per fortuna, non ce ne sono stati, ma cinque famiglie, residenti a Bagno e Sorgane sono state evacuate. I vigili del fuoco hanno constatato l'inagibilità delle abitazioni, che hanno subito ingenti danni a tetti, e le famiglie sono state prese in carico dal Comune. Sono state ospitate alcune da amici e da strutture ricettive della zona. Domenica sono invece state trasferite in alloggi per emergenza abitativa e lì resteranno finché non saranno ripristinate le condizioni di agibilità delle case. Ai centinaia di migliaia di euro di danni che riguardano il patrimonio pubblico, vanno aggiunti quelli dei privati e l'edilizia scolastica. «Non abbiamo ancora il quadro completo, ma sappiamo con certezza che le scuole più danneggiate sono quelle di Rimaggio e Padule, con infiltrazioni, danni ai tetti e al materiale librario, che per metà è da buttare - fa presente il sindaco Casini - Problemi derivanti da allagamenti anche alla biblioteca di Ponte a Niccheri». Il sindaco di Bagno a Ripoli chiede di evitare per qualche giorno giardini e parchi e non sostare sotto gli alberi. Squadre di forestali sono ancora al lavoro per rimuovere rami o abbattere piante pericolanti. In corso verifiche a viabilità, scuole, cimiteri, semafori e caditoie. Dopo lo stato di emergenza, aggiornamenti sulle procedure per risarcimento danni e smaltimento rifiuti verdi saranno pubblicati sul sito del Comune. Monica Pieraccini

Commissione in laguna per lo stato di calamità Domani si decide sul flusso

GR_CRONACA pag. 4

Il sindaco: «Nessun problema per le spiagge»

IN LAGUNA arriva oggi la commissione agricoltura della Camera, con il presidente Luca Sani e il sottosegretario Giuseppe Castiglione. Domani, invece, si riunirà il comitato scientifico allargato che dovrà fare il punto della situazione e decidere sulle questioni più urgenti, tra cui la direzione del flusso di pompaggio delle acque, al momento in uscita a Fibbia. L'arrivo della commissione è atteso per le 17. Dopo un incontro in Comune, i deputati e gli amministratori locali si sposteranno alle peschiere di Ansedonia per incontrare i pescatori. Il tema, in questo caso, è il riconoscimento dello stato di calamità naturale, come richiesto dal Comune con il sostegno della Regione, che dipende appunto dal ministero dell'agricoltura. Domani, infine, si torna a parlare di flusso delle acque. «La scelta dell'inversione - afferma la prima cittadina, Monica Paffetti - è stata decisa per provare a salvare le trecento tonnellate di pesce rimaste imprigionate ad Ansedonia vicino alle peschiere. L'unica possibilità, secondo il comitato scientifico e l'Arpat, era ossigenare il pesce con l'acqua in ingresso da Ansedonia. Se avessimo fatto il contrario, aprendo lo sgrigliatore nel tentativo di salvare il pesce facendolo uscire a mare, secondo il comitato il pesce sarebbe morto lo stesso e sarebbe finito lungo la costa. L'inversione delle pompe è stata una decisione contingente, adesso però dobbiamo trovare una soluzione per ripristinare il flusso, senza danneggiare il litorale di Feniglia, anche perché dobbiamo salvaguardare le condizioni della laguna di ponente». Decisioni che adesso saranno prese dal comitato scientifico, quello cui l'accordo di programma ha affidato questo compito, allargato ai tecnici e ai professionisti che hanno raccolto l'invito a mettere le proprie competenze a servizio di questo delicatissimo momento, non solo per l'ecosistema, ma anche per l'immagine e l'economia di Orbetello. «Si sentono voci di divieti di balneazione e di pessima qualità delle acque delle nostre spiagge - afferma la prima cittadina - per cui voglio rassicurare tutti, dagli operatori ai turisti, dai cittadini a chi si trova qui di passaggio: la qualità delle acque delle nostre spiagge è buona e non vi è alcun pericolo. Dai rilevamenti dell'Arpat, che vengono effettuati quotidianamente, non risulta esserci alcunché che spinga verso un divieto di balneazione, anzi, i dati sono buoni e seppur intorbidita in alcune zone l'acqua del nostro mare gode di ottima salute». Riccardo Bruni

<Faremo pressione per velocizzare l'iter>

GR_CRONACA pag. 4

«Faremo pressione per velocizzare l'iter» «VOGLIAMO fornire un aiuto concreto alla comunità di Orbetello e ci impegneremo, in ogni sede e con gli strumenti a nostra disposizione, per garantire la salvaguardia di un'ecosistema così complesso e delicato». Così Luigi Dallai, deputato del Partito democratico, è intervenuto durante il suo sopralluogo in laguna insieme a Marco Remaschi, assessore regionale all'agricoltura, Leonardo Marras, capogruppo Pd in Consiglio Regionale e Valentina Culicchi, membro della segreteria regionale del Pd con delega all'agricoltura, caccia e pesca, sviluppo rurale. «Serve un'adeguata programmazione e risorse per garantire la manutenzione dei canali - dice - migliorare la circolazione delle acque, intervenire per la conservazione dei fondali e delle sponde». «Nei giorni ho presentato, insieme al collega Luca Sani una risoluzione nelle commissioni ambiente e agricoltura della Camera - conclude - che impegna il Governo a presidiare il disastro che ha investito la laguna. L'Arpat, che monitora la zona dal 20 luglio scorso, ha attribuito il fenomeno alla mancanza di ossigeno nelle acque più interne della laguna. Con la risoluzione chiediamo al Governo di accelerare i tempi di emanazione del decreto per la dichiarazione dello stato di calamità».

Contributo di solidarietà: sessanta alluvionati dimenticati dalla Regione

CA_CRONACA pag. 9

SONO IN sessanta e sono stanchi di promesse e rimpalli. Sono gli abitanti della zona rossa di Marina, quelli che avevano a tutti gli effetti diritto al famoso contributo di solidarietà di 5mila euro destinato a coloro che avevano avuto danni dall'alluvione. Quell'atto di sostegno al territorio che il governatore Enrico Rossi fece l'indomani dell'alluvione del 5 novembre scorso, quando il litorale e parte della città erano letteralmente in ginocchio con negozi distrutti, abitazioni allagate, scuole fuori gioco. Il contributo di 5mila euro era destinato come primo aiuto a tutti i cittadini residenti nelle zone danneggiate, a prescindere dai limiti di reddito, ma come intervento tampone immediato per le persone in difficoltà. Per un vizio di forma, una cattiva informazione, sessanta famiglie sono rimaste fuori dal finanziamento perché hanno presentato in ritardo la domanda di accesso. DA QUI la domanda al Comune, l'intervento del sindaco, il nuovo invio delle domande a Firenze e l'attesa che la Regione accetti anche quei moduli che, per problemi tecnici, sono arrivati in ritardo. «Il problema fu la scheda tecnica - raccontano i cittadini - che il geometra del Comune ci fece compilare nei giorni vicini al nubifragio. Pensavamo di aver fatto tutto, invece abbiamo scoperto che si trattava soltanto del censimento e che sarebbe stata necessaria una nuova domanda. Ci siamo rivolti ai Servizi sociali che ci hanno assicurato che avrebbero fatto domanda alla Regione per vedere di inserire anche noi 60 fra le schede che avevano diritto al contributo di solidarietà. Vogliamo - prosegue l'appello dei cittadini - così che il nostro appello arrivi a Firenze perché la nostra situazione non venga dimenticata e perché qualche politico della Regione Toscana prenda a cuore un problema che affligge numerosi cittadini».

Incendi estivi, entra in funzione il distacco dei vigili del fuoco

SA_LUNIGIANA pag. 13

PER combattere gli incendi estivi i vigili del fuoco aprono il distacco stagionale a Pontremoli. E' il quattordicesimo anno consecutivo che i pompieri attivano nell'area ex Terni una sede operativa in funzione dalle 9 alle 19 in grado di svolgere un ruolo spesso determinante per interventi antincendio o sull'autostrada in occasione di gravi incidenti stradali. Domattina alle 11 alla sede della Prefettura di Massa il sindaco Lucia Baracchini firmerà la convenzione per la presenza del distacco. Il servizio è necessario per salvaguardare l'ambiente e come garanzia per la sicurezza, soprattutto in quest'estate torrida e densa di pericoli d'incendio. E le statistiche confermano l'importanza del presidio. Durante i 90 giorni di funzionamento della sede distaccata di Pontremoli in genere si registrano mediamente circa 200 interventi, ma si calcola che se la sede rimanesse aperta tutto l'anno risponderebbe a oltre mille chiamate. Al distacco dell'ex Terni è presente una squadra di pompieri che hanno in dotazione un'autopompa serbatoio e un veicolo versatile per soccorso tecnico urgente. «Speriamo di poter realizzare la trasformazione del distacco stagionale in permanente - afferma il sindaco Baracchini - sarebbe una presenza importante per la sicurezza dei comuni dell'Alta Lunigiana un'area diventata un centro di soccorso sempre più importante anche in considerazione del coinvolgimento del corpo in interventi di tipo elitrasportato e speleo-alpinistico-fluviale. Non va dimenticato infatti che la Lunigiana costituisce un'area ad alto rischio». N.B.

Una colonna di fumo nero Fiamme in un capannone a fuoco decine di pneumatici

PI_SANTCROCSANM pag. 14

Vasto incendio a San Miniato. Paura per le case di CARLO BARONI E' DOVUTO intervenire anche l'elicottero da Arezzo per domare le fiamme e abbassare il rogo, in modo da non farlo lambire il vicino abitato. Un vasto incendio di sterpaglie ha impegnato pomeriggio a San Miniato, numerose squadre di vigili del fuoco e volontari della protezione civile: quindici uomini e l'autobotte da Pisa in sostegno ai mezzi del distaccamento di Castelfranco, oltre l'elicottero che si è alzato in volo nel momento di massima emergenza. Le fiamme hanno attaccato anche un capanno dismesso bruciando alcuni pneumatici - presenza più volte segnalata anche dai cittadini anche per l'impatto ambientale - dai quali si è alzata una colonna di fumo visibile ad alcuni chilometri di distanza e che ha destato preoccupazione tra le famiglie che abitano. Il rogo si è esteso rapidamente anche in direzione di alcune case della zona e per circoscriverlo più in fretta è stato necessario richiedere, appunto, l'intervento di un elicottero antincendio. La zona interessata è piuttosto ampia nonostante non ci siano stati danni materiali evidenti e significativi. Le fiamme nel tardo pomeriggio erano ancora attive ma la situazione è definita, dai pompieri, «sotto controllo anche se non è quantificabile la superficie interessata». Una volta finita l'emergenza sono rimasti comunque quindici uomini a gestire l'ultima fase, la bonifica e tutta la messa in sicurezza dell'area.

<Impegno e professionalità anche nel dramma. Grazie di tutto>

PI_VOLTVALDICEC pag. 19

«Impegno e professionalità anche nel dramma. Grazie di tutto» TANTO CUORE Unità arrivate da tutta la Toscana: impegnate oltre 100 persone

UNA MACCHINA dei soccorsi imponente, quella organizzata per le ricerche di Franca Rossi, l'ottantaquattrenne scomparsa dalle campagne di Volterra nella mattina del 21 luglio, ritrovata tragicamente morta dopo cinque giorni. L'allontanamento della donna dalla roulotte in cui viveva, fu denunciato dal marito dopo molte ore, con una telefonata al 115. Complessivamente, nei cinque giorni di ricerca, sono stati impegnati più di cento volontari, oltre naturalmente alle decine di unità dei vigili del fuoco, polizia, carabinieri e servizio di protezione civile del Comune. Tutte le operazioni di ricerca sono state coordinate dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Pisa, che aveva allestito in località Villa (nella zona in cui abitava la donna) un'unità di comando locale. Oltre alle squadre di intervento del distaccamento di Saline, sono state diverse le professionalità dei vigili del fuoco presenti, arrivate a Volterra da tutta la Toscana: unità cinofile, sommozzatori, unità T.A.S. (esperti in topografia applicata al soccorso). Inoltre, per due volte, l'elicottero «Drago 53» del comando di Arezzo, ha effettuato ricognizioni dall'alto di tutta la zona. La vicenda si è conclusa tragicamente con il ritrovamento del corpo senza vita di Franca Rossi, ai margini di un fossato in località Casa all'olmo, ad oltre due chilometri di distanza dalla roulotte dalla quale si era allontanata. Il cadavere è stato ritrovato da un'unità cinofila della Pubblica Assistenza di Rosignano (dal cane Eika, condotto dalla volontaria Anpas Sara Trivella). «A nome mio e dell'Amministrazione comunale, ringrazio tutto il personale intervenuto - scrive in una nota il sindaco Marco Buselli - per l'impegno e la professionalità dimostrata in questa triste occasione». Di seguito, l'elenco delle associazioni di volontariato che hanno preso parte alle ricerche: Misericordia Volterra, Misericordia Saline, Misericordia Crespina, Misericordia Lajatico, Misericordia Soiana, Misericordia Pisa, Misericordia Fabbrica, Cri Volterra, Cri Firenze, Cri Grosseto, Cri Pistoia, Cri Montecatini v.c., Cri Empoli, Cri Cortona, Cri Città di Castello, Cri Montepulciano, P.A. Castellina, P.A. Pontedera, P.A. Pisa, P.A. Alta val di Cecina, P.A. Rosignano, Cinofili Vab Ponsacco, Cinofili fiamme gialle toscana e.r.a. Valdicecina.

Si perde nei boschi Turista polacca soccorsa a Sambuca

PT_CRONACA pag. 5

BRUTTA avventura per una 48enne di origini polacche residente a Bologna, impegnata in una escursione in solitaria nelle zone di «Poggio la Croce» a Sambuca pistoiese. Domenica sera attorno alle 19, la donna ha chiamato i familiari dicendo di essersi smarrita. L'allarme è stato girato ai carabinieri della compagnia di San Marcello che, dopo avere più volte inutilmente tentato di mettersi in contatto con la donna, hanno attivato il piano provinciale di ricerca che prevede il coinvolgimento del soccorso alpino regionale, dei vigili del fuoco e del 118. I tempi per le ricerche stringevano e così una squadra di militari della stazione di Sambuca si è inoltrata nel bosco. La donna è stata trovata dopo un'ora di cammino: era scivolata in un pendio scosceso e aveva una gamba e un polso fratturati, oltre a un trauma alla schiena. I militari hanno assistito la donna fino all'arrivo di una squadra del soccorso alpino che l'ha trasportato a Campieda, dove l'attendeva l'ambulanza che l'ha poi portata all'ospedale di Pistoia.

Dalle ambulanze all'assistenza anziani: gli ambiti di attività

PT_CRONACA pag. 7

LA CROCE VERDE di Pistoia conta 11.500 soci, 650 volontari attivi con un impiego di 300 volontari la settimana, conta 15 dipendenti e un parco macchine composto da 87 mezzi compresi quelli della Protezione Civile. L'associazione conta 9 sezioni distaccate, Bonelle, Cantagrillo, Chiazzano, Le Grazie, Piteccio, Prunetta, Sambuca, Santomoro, Serravalle con in procinto di ristrutturare a Bussotto un locale da attrezzare a semidiurno per anziani. Al momento la Croce Verde sta pensando di sottoscrivere una convenzione per ospitare 14 persone in semi residenza, solo diurna. A PISTOIA sono 57 le persone in lista d'attesa per una residenza semi diurna e attrezzare un locale per ospitarne 14 vorrebbe dire dare una grossa mano. A settembre ripartirà anche il servizio Tartaruga rivolto agli animali. PER L'OCCASIONE saranno ripristinate ambulanze appositamente attrezzate oltre ad un formazione veterinaria. Il servizio verrà inaugurato nel corso della Festa dei volontari che si svolgerà dal 4 al 13 settembre la circolo di Ramini.

Frana di San Giovanni Profiamma Toh, i lavori slittano ancora...

UM_FOLIGNO pag. 12

Siglata la convenzione tra Anas e Regione ma l'intervento tarda

DISAGI SENZA FINE Sospeso anche il cantiere per la bretella che collegherà Flaminia e nuova «77»

- FOLIGNO - DESTINATI a slittare ancora di un paio di mesi i lavori necessari al ripristino di una delle due carreggiate sulla statale «Flaminia», in prossimità dell'abitato di San Giovanni Profiamma, chiusa al traffico ormai da più di due anni a causa il cedimento del terreno che provocò la frana della collinetta sovrastante. L'intervento e i lavori arrivano con un sostanziale ritardo rispetto a quanto promesso dalle istituzioni durante un incontro con i cittadini, nel quale era stato assicurato alla gente che «il ritorno alla normalità sarebbe stato garantito entro il 30 giugno 2015». SCADENZA ormai superata, il che alimenta polemiche da parte della comunità di San Giovanni Profiamma, stanca di dover subire il pesante disagio che il dissesto ha procurato alle famiglie e alle attività del territorio. Di recente si è aperto uno spiraglio almeno per quanto riguarda l'avvio dei lavori, che in ogni caso non inizieranno prima della metà del prossimo mese di settembre. Le rassicurazioni sono motivate dal fatto che nei giorni scorsi è stata firmata la convenzione tra la Regione dell'Umbria e l'Anas. L'ATTO è destinato a dare il via libera ai lavori, visto che esiste un finanziamento di 240mila euro, cifra necessaria per l'intervento destinato a liberare l'enorme quantità di metri cubi di terra che nei giorni caldi della frana aveva invaso le due carreggiate e aveva provocato l'inevitabile chiusura al traffico della «Flaminia». I lavori di ripristino, affidati all'Anas, sono dunque destinati a slittare a settembre per avviare la necessaria procedura dell'intervento strutturale e anche a causa del massiccio flusso di auto in transito in questo periodo lungo la Flaminia. Successivamente a questi lavori sarà necessario un altro intervento. Quello di competenza del Comune di Foligno (costo di un milione di euro) necessario per il consolidamento dell'intero fronte frana. «Opera per la cui realizzazione - ricorda il sindaco Nando Mismetti - esiste un progetto preliminare pronto per essere approvato nel tentativo di poter arrivare durante il prossimo autunno alla consegna dei lavori». Il tratto della Flaminia in prossimità di Pontecentesimo è inoltre nell'occhio del ciclone anche a causa della momentanea sospensione dei lavori per la realizzazione della bretella di collegamento tra la Flaminia e l'innesto della nuova «77 Val di Chienti». C.Lu.

Furgone si ribalta sulla Traversa del Mugello, strada chiusa per 40 minuti

Commenti

3 agosto 2015

Il conducente è stato soccorso dai vigili del fuoco e dal 118: è stato portato in ospedale solo per controlli

Il furgone ribaltato sulla SP551

Diventa fan di Firenze

Borgo San Lorenzo, 3 agosto 2015 - Un furgone si è ribaltato sulla Strada provinciale 551 (la ex "Traversa del Mugello") all'altezza del chilometro 20. A soccorrere il conducente sono stati i vigili del fuoco (che stavano rientrando in sede dopo aver operato a Firenze per i danni del maltempo) e il 118 che ha trasportato l'uomo all'ospedale di Borgo San Lorenzo solo per controlli. In seguito al ribaltamento del mezzo, che ostruiva la sede stradale, la strada è stata chiusa per almeno 40 minuti.

Vasto incendio attacca un casolare e minaccia le case

3 agosto 2015

Paura oggi a Ontraino dov'è intervenuto l'elicottero da Arezzo Vigili del fuoco domani un vasto rogo partito dalle sterpaglie

Vigili del fuoco Vigili del fuoco

Diventa fan di Pontedera

San Miniato, 3 agosto 2015 - Un vasto incendio di sterpaglie sta impegnando, a San Miniato, numerose squadre di vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Le fiamme hanno attaccato anche un capanno dismesso bruciando alcuni pneumatici dai quali si è alzata una colonna di fumo visibile ad alcuni chilometri di distanza. Il rogo si è esteso rapidamente anche in direzione di alcune case della zona e per circoscriverlo più in fretta è stato necessario richiedere l'intervento di un elicottero antincendio. Le fiamme sono ancora attive ma la situazione è definita, dai pompieri, «abbastanza sotto controllo anche se non è quantificabile la superficie interessata».

Monzone da record miete cento vittime

Monzone da record
miete cento vittime

india del nord

Almeno 100 persone sono morte a causa delle piogge monsoniche record che hanno colpito l'India del nord nell'ultima settimana. L'ondata di maltempo, aggravata dal passaggio del ciclone Komen in Bangladesh, ha interessato vaste aree dello stato del Bengala Occidentale, dove sono morte per crolli e altri incidenti 48 persone: il Rajasthan, l'Orissa e il piccolo Manipur, al confine con il Myanmar. Secondo i dati del ministero degli Interni, oltre 5 milioni di persone sono state colpite da inondazioni, straripamenti di fiumi e da diverse frane nelle zone montagnose. Soltanto parte degli alluvionati è stata accolta nei campi allestiti dalla Esercito e Protezione civile. Le forti piogge monsoniche hanno causato anche ingenti danni all'agricoltura e al bestiame. Devastati anche alcuni villaggi nella remota regione a maggioranza buddista del Ladakh, famosa meta turistica nel nord dell'India.

Torna il grande caldo Per gli anziani c'è Uffa che afa

Torna il grande caldo

Per gli anziani c'è Uffa che afa

numero gratuito per chiedere aiuto

Dopo la breve tregua, che ha visto l'ondata di caldo africano cedere a una perturbazione che ha portato un po' di pioggia e un provvidenziale calo delle temperature, il meteo annuncia per i prossimi giorni l'arrivo di un'altra fase bollente con la colonnina del termometro destinata a salire fino a toccare quota 37-38 gradi. Resta quindi di grande attualità il progetto Uffa Che Afa entrato fin dal 15 giugno nella fase operativa e che nel 2015 ha raggiunto il dodicesimo anno di attività. Il progetto - promosso dal Comune di Ferrara - Assessorato alla Salute e Servizi alla Persona e realizzato attraverso la gestione diretta dell'ASP "Centro Servizi alla Persona" di Ferrara - proseguirà fino al 15 settembre. Gli anziani e le persone in difficoltà a causa di ondate di calore potranno chiamare gratuitamente il numero verde 800-072110 per ricevere assistenza e pronto intervento di tipo sociale (e il 118 - come tutti - per problematiche sanitarie). Il numero verde è attivo da lunedì a venerdì dalle 8:30 alle 18 e sabato dalle 8:30 alle 13. L'ASP sarà il nodo centrale della rete che coinvolge l'Azienda Usi di Ferrara, l'Azienda Ospedaliera Sant'Anna, la Protezione Civile del Comune, la Società CUP 2000 - filiale di Ferrara. La Prefettura, la Questura, i Carabinieri, i Vigili del Fuoco e la Croce Rossa partecipano al progetto che vede coinvolte le Associazioni: Auser, Anteas, Avulss, Cooperativa Integrazione Lavoro, Nadiya, Ferrara Assistenza e ANCeSCAO, coordinate da Arci - "Camelot" e Acli - "L'isola". La collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Sant'Anna vedrà l'applicazione del protocollo specifico per l'emergenza caldo all'interno del Pronto Soccorso. L'attenzione ai più deboli, attiva per tutto l'anno, si potenzia in vista delle possibili ondate di calore estive per affrontare gli effetti della combinazione fra temperature alte e umidità. Il perdurare del disagio per un prolungato periodo di tempo può infatti produrre problemi nella popolazione più fragile, a partire dagli anziani. Per questo il numero verde è a disposizione anche per informazioni e consigli specifici

Volontari e profughi, chi sono gli Angeli del Fango 2.0

di MASSIMO VANNI

03 agosto 2015

Il sottosegretario alla presidenza Lotti con il sindaco Nardella nel sopralluogo post nubifragio "C'è stata una bella risposta, nessuno di quelli a cui l'abbiamo chiesto ha detto di no, tutti si sono detti contenti di aiutare la città che li ospita". Dario Nardella e l'assessore al welfare Sara Funaro presentano con orgoglio l'avvio dell'operazione profughi, veri e propri 'Angeli del fango 2.0': oggi 19 persone in tutto impiegate per gli interventi di ripristino del lungarno Colombo. Destinato a restare chiuso forse fino a giovedì. Ma già domani, si annuncia da Palazzo Vecchio, le squadre dei migranti impegnati nel dopo-tornado saranno potenziate: "Ne metteremo in campo altri 17, arriveremo a 36 persone", fa i conti l'assessore Funaro. E spiegando che via via il contingente aumenterà, visto che sono in tutto 900 gli stranieri ospitati oggi in città. Per qualche giorno, almeno fino al 10 agosto, secondo la richiesta inoltrata dal prefetto al Viminale, non ci saranno altri arrivi. Ma quelli che ci sono comunque sufficienti a far girare quella che Nardella chiama la 'macchina della solidarietà'. Il governatore toscano Enrico Rossi, grazie ad una convenzione con l'Inail, assicura una copertura assicurativa per gli eventuali incidenti che dovessero verificarsi durante l'impegno prestato nei lavori di pubblica utilità. Ma non solo migranti. «La Fiom di Firenze mette a disposizione della città, lavoratori volontari e dirigenti Fiom, me compreso, per il ripristino dei luoghi colpiti dalla calamità naturale. Se il Sindaco accetta, opereremo nel rispetto delle direttive del Comune e della protezione civile», scrive il segretario metropolitano Daniele Calosi. Incassando un immediato "Grazie per l'aiuto" dal sindaco Nardella. Perfino le associazioni dei cacciatori hanno comunicato a Palazzo Vecchio di essere pronte a mettere in pista 20 volontari per aiutare a ripulire strade e parchi devastati dal tornado di sabato notte.

Nubifragio, Rossi firma lo stato di emergenza

Legacoop promette di adottare il parco dell'Anconella distrutto. Danni gravi anche a Salvi

03 agosto 2015

Le conseguenze del nubifragio Sul nubifragio del primo agosto, il presidente della Regione Enrico Rossi ha firmato lo stato di emergenza per i danni provocati dalla tempesta che sabato si è abbattuta su alcuni quartieri di Firenze e in altre località toscane. La Regione Toscana è in contatto anche con la protezione civile nazionale, che nella giornata di domani invierà a Firenze cinque ispettori. Intanto sui luoghi colpiti è già impegnato da questa mattina un primo gruppo di profughi, una decina in tutto, che sono ospiti da una struttura della Caritas. Non saranno però loro i soli Angeli del fango, arriveranno anche sindacalisti e volontari di varie associazioni che rispondono così alle richieste di aiuto della città così come auspicato domenica dallo stesso presidente.

"Prima di tutto voglio ringraziare gli uomini e le donne della protezione civile che hanno fatto come sempre il loro dovere, così come i vigili del fuoco, prova di uno Stato che in questo evento c'è stato fin dall'inizio. Però mi sembra importante che da oggi ci siano al lavoro anche questi ragazzi. E' un modo per riconoscere la nostra ospitalità e per restituire qualcosa alla città in un momento così difficile", ha detto Rossi riferendosi al lavoro dei migranti. Quando al nubifragio aggiunge: "non può non inserirsi in una riflessione più ampia sui mutamenti del clima su cui i meteorologi stanno richiamando la nostra attenzione. La situazione è preoccupante. Solo pochi mesi fa, il 5 marzo, un vento eccezionale ha abbattuto 330 mila alberi e prodotto danni nell'ordine del mezzo miliardo di euro. Anche dopo non sono mancati trombe d'aria e nubifragi eccezionali, come a Turrina e Certaldo. Ora tocca a Firenze. I cambiamenti climatici ci sono, sono inequivocabili, e bisogna davvero prendere sul serio quanto afferma il presidente Obama e come sottolinea il papa Francesco con la sua enciclica".

Firenze, anche i profughi al lavoro per liberare le strade dopo il nubifragio

"Tutti dovremo fare i conti con questi cambiamenti, istituzioni e cittadini", ha concluso Rossi. "E anche l'Europa dovrà farlo. Abbiamo bisogno di più Europa, anzi, degli Stati Uniti d'Europa, non solo sul terreno del lavoro, ma anche sul quello della riduzione di CO2 e dello sviluppo sostenibile. A novembre, proprio sui questi temi, ci sarà la conferenza mondiale di Parigi. Spero che l'Europa e anche il nostro governo vi arrivino con le idee chiare".

Legacoop. La Legacoop si fa avanti per "prendere in carico il recupero del Parco dell'Antonella, distrutto dall'uragano che ha investito Firenze sabato scorso". Significa adottare gli alberi e risistemare i sentieri. "Vediamo la città colpita profondamente dalla tempesta di sabato scorso, sia a livello materiale, sia a livello emotivo - spiega Roberto Negrini, presidente Legacoop Toscana - per questo

abbiamo deciso di dare immediatamente il nostro contributo. Il parco dell'Anconella è un pezzo di storia della città ed è il polmone verde di tanti fiorentini. Appena terminati i lavori per rimuovere le piante cadute, inizieremo ad occuparci di ripiantare gli alberi per ridare forma al parco".

Pronto a sostenere l'iniziativa di Legacoop Toscana, si dice il gruppo Cft, la più grande cooperativa di facchinaggio.

Danni per 5 milioni agli edifici pubblici, stanotte acquedotto fermo dalle 23 alle 3 per le riparazioni

Danni per 5 milioni agli edifici pubblici, acquedotto fermo dalle 23 alle 3 per le riparazioni

La Fiom a Nardella: "I nostri volontari pronti a dare una mano"

di MASSIMO VANNI

04 agosto 2015

Luca Lotti e Dario Nardella Il parco dell'Albereta affida le sue speranze agli 'Angeli del Bello', impegnati a raccogliere fondi. Quello dell'Anconella però il futuro lo ha già trovato: neppure 24 ore dopo l'appello lanciato dal sindaco Dario Nardella per la rinascita dei parchi sud, ormai desertificati, la Lega delle Coop annuncia di essere pronta ad 'adottare' l'Anconella. A ripiantumare i 150 alberi abbattuti, roba da poco meno di 1 milione di euro. E Nardella risponde con un «grazie».

Un gesto generoso, quello di Legacoop, che va ad aggiungersi all'impegno di Unicoop per l'Accademia della Crusca. Ma la 'macchina della solidarietà', come la chiama il sindaco, non finisce qui: «La Fiom mette a disposizione della città, lavoratori volontari e dirigenti, me compreso, per il ripristino dei luoghi colpiti», scrive il segretario Daniele Calosi. Un gesto distensivo, nella città renziana per eccellenza dove il rapporto con i sindacati non è stato facile. Un gesto che riceve un particolare plauso da Nardella, ieri impegnato in ripetuti sopralluoghi. In mattinata sul lungarno Colombo, che resterà probabilmente chiuso fino a dopodomani, in viale Giannotti e alle case popolari di via Manni, dove è salito sulla gru fino a 40 metri per visionare i danni dei tetti. Nel pomeriggio invece proprio all'Anconella e all'Albereta con Luca Lotti. Il sottosegretario alla presidenza che, durante la gimkana tra i tronchi, si lascia sfuggire: «Che tristezza, mi ricorda il disastro della Versiliana. Purtroppo le nostre città sono sempre più fragili ed esposte a questo tipo di eventi, che sono eventi sovranaturali».

Il sindaco è soddisfatto della risposta in termini di solidarietà: telefonate gli sono giunte anche dal Comune di Parigi. Ma non dimentica i singoli: «Ringrazio tutti i fiorentini che da sabato notte si stanno adoperando». Stime dei danni non ce ne sono. Tra impianti sportivi, scuole e alloggi già si calcolano però, solo per il Comune, oltre 5 milioni di euro. Del resto anche la riapertura di Bellariva è un'ipotesi: «Almeno 10-15 giorni per una riapertura parziale, limitata al prato e alla vasca scoperta», dice l'assessore allo sport Andrea Vannucci.

Neppure la solidarietà basta. I Vigili del fuoco ieri contavano ancora 400 chiamate inevase, ma altre squadre arriveranno da Bologna. Occhio ai rubinetti però: dopo il tornado urgono lavori alla cabina della centrale di spinta e per stanotte, dalle 23 fino alle 3, Publiacqua annuncia lo stop: mancherà (o diminuirà) l'acqua in tutta Firenze. E abbassamenti di pressione si avranno a Bagno, Impruneta, Strada, nella Piana, a Poggio a Caiano, Prato, Quarrata, Montemurlo e Agliana.

Il governatore Enrico Rossi firma lo stato d'emergenza per la Toscana. E già oggi la Protezione civile nazionale invierà 5 ispettori incaricati di avviare le stime dei

danni. Servirà a rimborsare i privati? Rossi non ha certezze. I soldi potrebbero essere limitati alle proprietà pubbliche. Non è neppure certa la deroga al Patto di stabilità, avverte Lotti: «Prima capiamo quanti sono i danni, poi vedremo cosa potrà fare il governo». In compenso il sottosegretario di Renzi attacca una medaglia sul petto di Nardella: «Lodevole iniziativa, quella di impiegare i profughi, può essere d'esempio».

Incendi alla Necropoli Portuense, individuati gli autori: indagato ristoratore

L'indagine è partita a gennaio scorso, quando un responsabile delegato per la sovrintendenza speciale per i Beni archeologici ha sporto denuncia per alcuni danni subiti dal personale impiegato nei lavori di restauro

03 agosto 2015

Sono stati identificati i responsabili di episodi di danneggiamento e incendio nella Necropoli Portuense, a Roma. I carabinieri di Trastevere hanno notificato un'ordinanza che dispone il divieto di avvicinamento a due persone indagate ritenute responsabili, in concorso tra loro, di danneggiamento aggravato seguito da incendio, atti persecutori, minaccia e danneggiamento aggravato. Si tratta di un ristoratore e di un complice che vedevano nel cantiere degli scavi una minaccia per l'attività commerciale del primo.

Condotta dai militari del Nucleo operativo della compagnia Roma Trastevere e della stazione Porta Portese, l'indagine è scaturita a gennaio scorso, quando un responsabile delegato per la sovrintendenza speciale per i Beni archeologici ha sporto denuncia per alcuni danni subiti dal personale impiegato nei lavori di restauro e preservazione dei beni della "Necropoli Portuense", in via Portuense. Grazie a una attenta attività tecnica, fatta di analisi di tabulati telefonici, accertamenti di polizia giudiziaria e riconoscimenti fotografici, i carabinieri hanno stretto il cerchio intorno a due persone, inchiodandoli alle loro responsabilità per un incendio ai danni del sito archeologico nonché di minacce nei confronti dei responsabili del cantiere.

L'indagine ha anche, consentito di accertare che tali comportamenti erano conseguenza di un desiderio di vendetta che i due responsabili, tra cui il titolare di un ristorante, covavano da tempo a causa dei lavori effettuati e della recinzione posta a protezione degli scavi che, secondo loro, avevano causato una perdita di visibilità

al ristorante con conseguente danno economico. Col passare del tempo il ristoratore e il suo complice hanno, dapprima, tentato di distruggere il sito archeologico, poi, mettendo in scena una serie di atti intimidatori, creato un forte stato di paura tra i dipendenti e le responsabili del cantiere.

Gli incendi, oltre a danneggiare il container degli attrezzi, hanno addirittura provocato la distruzione di beni archeologici già catalogati di inestimabile valore.

Nubifragio Firenze: oltre 300 interventi dei vigili del fuoco [FOTO]

Rafforzato il dispositivo di soccorso del comando provinciale di Firenze con squadre provenienti dai comandi della regione e dai comandi dei vigili del fuoco di Bologna e Modena. la zona di Firenze, Bagni a Ripoli e Fiesole per il maltempo che nella serata del 1 agosto ha...

Nubifragio Firenze, "tristezza infinita". Tutte le FOTO del sopralluogo al parco dell'Anconella

Nubifragio Firenze, oggi il sopralluogo di Lotti e Nardella al parco dell'Anconella. alle 9 saranno qui per fare una stima, una valutazione". Lo ha affermato Luca Lotti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, oggi a Firenze per un sopralluogo al parco dell'Anconella,...

Nubifragio Firenze: finanziamenti agevolati per chi ha subito i danni del maltempo

Banca Cr Firenze interviene con nuovi finanziamenti a condizioni agevolate a favore delle aziende e delle famiglie danneggiate a seguito dell'eccezionale maltempo che ha colpito la Toscana nella giornata di sabato primo agosto. Lo annuncia Intesa Sanpaolo. L'istituto fiorentino...

Alluvione del 2013. Ad Acquapendente verso la fine della sistemazione delle strade

4 agosto 2015 | Categoria: Archivio notizie, In evidenza, Politica, Territorio | Scritto da: Redazione

Con l'aggiudicazione di due gare rispettivamente di 99.971,55 € e 99.931,55 € il Comune di Acquapendente avvia la fase finale di realizzazione di asfaltature e manutenzione delle arterie viarie colpite dall'11 al 13 novembre 2012 da nubifragio. A tre anni di distanza dall'evento meteo di caratura eccezionale, si avviano in fase di risoluzione definitiva le principali problematiche danneggiamento e disagio creatisi nel territorio altoviterbese tanto a snodi viari principalmente esterni quanto al comparto aziendale artigianale, commerciale ed industriale che proprio sul concetto di locomozione veloce e sicura lungo le suddette carreggiate fa leva per il proprio sviluppo.

Incendio a San Miniato, a fuoco sterpaglie e gomme: rogo spento

Complesso intervento dei Vigili del Fuoco nel pomeriggio di lunedì per un rogo di sterpaglie che si è propagato anche ad un capanno con degli pneumatici. Intervenute diverse squadre ed anche un elicottero da Arezzo. Le fiamme sono alla fine state spente

Redazione 3 agosto 2015

Storie CorrelateSan Miniato, incendio di sterpaglie prende parcheggio: 7 mezzi coinvolti

Ci sono volute molte squadre dei Vigili del Fuoco e di volontari, oltre anche un elicottero dei pompieri fatto venire da Arezzo per spegnere le fiamme divampate in zona Ontraino, nel comune di San Miniato.

Un rogo di sterpaglie si è espanso fino ad interessare un capanno contenente pneumatici, che bruciando hanno fatto innalzare una nera nube di fumo visibile anche a chilometri di distanza.

Annuncio promozionale

Alla fine l'incendio è stato domato, restano da eseguire le operazioni di bonifica e capire le cause che hanno dato inizio alle fiamme.

Incendio a San Miniato,

a fuoco sterpaglie e gomme: rogo spento

Complesso intervento dei Vigili del Fuoco nel pomeriggio di lunedì per un rogo di sterpaglie che si è propagato anche ad un capanno con degli pneumatici. Intervenute diverse squadre ed anche un elicottero da Arezzo. Le fiamme sono alla fine state spente

Redazione 3 agosto 2015

Storie CorrelateSan Miniato, incendio di sterpaglie prende parcheggio: 7 mezzi coinvolti

Ci sono volute molte squadre dei Vigili del Fuoco e di volontari, oltre anche un elicottero dei pompieri fatto venire da Arezzo per spegnere le fiamme divampate in zona Ontraino, nel comune di San Miniato.

Un rogo di sterpaglie si è espanso fino ad interessare un capanno contenente pneumatici, che bruciando hanno fatto innalzare una nera nube di fumo visibile anche a chilometri di distanza.

Annuncio promozionale

Alla fine l'incendio è stato domato, restano da eseguire le operazioni di bonifica e capire le cause che hanno dato inizio alle fiamme.

Reggio Emilia, incendio lungo la linea ferroviaria dell'alta velocità

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia

omodo_164x117.jpg" />

Menu Principale Reggio Online

HOME CITTÀ PROVINCIA POLITICA ECONOMIA EVENTI SPORT GOSSIP ITALIA/MONDO EDITORIALE

VIAGGIARE FORMAZIONE class="region fourcol lastrow" id="region-sidebar-second">

```

= "0 0 10px 0"; ed_Related_TitleBox = document.createTextNode(ed_Related_Title_Box);
ed_Related_Box_Div.appendChild(ed_Related_TitleBox); ed_Related_Div.appendChild(ed_Related_Box_Div); }
ed_Related_Record = eDintorniRelated["Link"]["Record"][ed_Related_I]; //Creo div contenente il singolo Record
ed_Related_Record_Div = document.createElement("div"); ed_Related_Record_Div.style.width =
ed_Related_Box_Width + "px"; ed_Related_Record_Div.style.minHeight = ed_Related_ThumbImg_Height + "px";
ed_Related_Record_Div.style.border = "0"; ed_Related_Record_Div.style.padding = "0 10px 10px";
ed_Related_Record_Div.style.margin = "0"; if(ed_Related_Box_Multi_Column){ ed_Related_Record_Div.style.cssFloat
= "left"; } //Creo il link per immagine ed_Related_Link_Img = document.createElement("a");
ed_Related_Link_Img.style.clear = "none"; ed_Related_Link_Img.style.display = "inline";
ed_Related_Link_Img.style.border = "0"; ed_Related_Link_Img.style.padding = "0"; ed_Related_Link_Img.style.margin
= "0"; ed_Related_Link_Img.style.cssFloat = "left"; ed_Related_Link_Img.style.styleFloat = "left"; //IE7 Version
ed_Related_Link_Img.href = ed_Related_Record["Url"]; //Creo div per contenere immagine
ed_Related_Record_Div_Img = document.createElement("div"); ed_Related_Record_Div_Img.style.width =
ed_Related_ThumbImg_Width + "px"; ed_Related_Record_Div_Img.style.height = ed_Related_ThumbImg_Height +
"px"; ed_Related_Record_Div_Img.style.overflow = "hidden"; ed_Related_Record_Div_Img.style.cssFloat = "left";
ed_Related_Record_Div_Img.style.backgroundColor = "#ffffff"; ed_Related_Record_Div_Img.style.border =
ed_Related_Div_Img_border; ed_Related_Record_Div_Img.style.padding = "0";
ed_Related_Record_Div_Img.style.margin = "0"; if (ed_Related_Record["Image"] != null &&
ed_Related_Record["Image"] != ""){ ed_Related_Record_Div_Img.style.background = "url('" +
ed_Related_Record["Image"] + "') no-repeat"; ed_Related_Record_Div_Img.style.backgroundSize = "cover"; //contains
cover 100% ed_Related_Record_Div_Img.setAttribute("title", ed_Related_Record["Title"]); } //Creo div contenente il

```

Reggio Emilia, incendio lungo la linea ferroviaria dell'alta velocità

```

singolo Record ed_Related_Record_Content = document.createElement("div"); ed_Related_Record_Content.style.border
= "0"; ed_Related_Record_Content.style.padding = "0 0 0 " + (ed_Related_ThumbImg_Width + 7) + "px";
ed_Related_Record_Content.style.margin = "0"; if(ed_Related_Record["Sponsor"] == "0"){ //Creo Link del Titolo senza
sponsor ed_Related_Record_Link = document.createElement("a"); ed_Related_Record_Link.style.fontFamily =
ed_Related_Link_Font_Family; ed_Related_Record_Link.style.fontSize = ed_Related_Link_Font_Size + "px";
ed_Related_Record_Link.style.fontWeight = ed_Related_Link_Weight; //ed_Related_Record_Link.style.lineHeight =
ed_Related_Link_Line_Height + "px";; ed_Related_Record_Link.style.color = ed_Related_Link_Color;
ed_Related_Record_Link.style.textDecoration = ed_Related_Link_Decoration; ed_Related_Record_Link.style.clear =
"none"; ed_Related_Record_Link.style.display = "inline"; ed_Related_Record_Link.style.border = "0";
ed_Related_Record_Link.style.padding = "0"; ed_Related_Record_Link.style.margin = "0"; if
(ed_Related_Record["Title"].length > ed_Related_Result_Lenght){ ed_Related_Record_Link.setAttribute("title",
ed_Related_Record["Title"]); ed_Related_Record_Title =
ed_Related_Record["Title"].substring(0,ed_Related_Result_Lenght) + "..."; } else{ ed_Related_Record_Title =
ed_Related_Record["Title"]; } ed_Related_Record_Link.href = ed_Related_Record["Url"];
ed_Related_Record_Link.innerHTML = ed_Related_Record_Title; }else{ //Creo Link del Titolo con sponsor
ed_Related_Record_Link = document.createElement("a"); ed_Related_Record_Link.style.fontFamily =
ed_Related_Link_Font_Family; ed_Related_Record_Link.style.fontSize = ed_Related_Link_Font_Size + "px";
ed_Related_Record_Link.style.fontWeight = ed_Related_Link_Weight; //ed_Related_Record_Link.style.lineHeight =
ed_Related_Link_Line_Height + "px"; ed_Related_Record_Link.style.color = ed_Related_Link_Color;
ed_Related_Record_Link.style.textDecoration = ed_Related_Link_Decoration; ed_Related_Record_Link.style.clear =
"none"; ed_Related_Record_Link.style.display = "inline"; ed_Related_Record_Link.style.border = "0";
ed_Related_Record_Link.style.padding = "0"; ed_Related_Record_Link.style.margin = "0";
ed_Related_Record_Link.target = "_blank"; ed_Related_Record_Link.innerHTML = ed_Related_Record["Title"]
ed_Related_Record_Link.href = ed_Related_Record["Url"]; //Creo div Program Sponsor
ed_Related_Record_LinkProgram = document.createElement("a"); ed_Related_Record_LinkProgram.innerHTML = " " +
ed_Related_Record["Program"]; ed_Related_Record_LinkProgram.style.fontFamily = ed_Related_Link_Font_Family;
ed_Related_Record_LinkProgram.style.fontSize = ed_Related_Link_Font_Size + "px";
ed_Related_Record_LinkProgram.style.fontWeight = ed_Related_LinkSponsor_Weight;
//ed_Related_Record_LinkProgram.style.lineHeight = ed_Related_Link_Line_Height + "px";
ed_Related_Record_LinkProgram.style.color = ed_Related_LinkSponsor_Color;
ed_Related_Record_LinkProgram.style.textDecoration = "none"; ed_Related_Record_LinkProgram.style.clear = "none";
ed_Related_Record_LinkProgram.style.display = "inline"; ed_Related_Record_LinkProgram.style.border = "0";
ed_Related_Record_LinkProgram.style.padding = "0"; ed_Related_Record_LinkProgram.style.margin = "0"; } //Creo div
Clear ed_Related_Record_Div_Clear = document.createElement("div"); ed_Related_Record_Div_Clear.style.clear =
"both"; ed_Related_Record_Div_Clear.style.display = "block"; ed_Related_Record_Div_Clear.style.fontSize = "0";
ed_Related_Record_Div_Clear.style.lineHeight = "0"; ed_Related_Record_Div_Clear.style.visibility = "hidden";
ed_Related_Record_Div_Clear.style.border = "0"; ed_Related_Record_Div_Clear.style.padding = "0";
ed_Related_Record_Div_Clear.style.margin = "0"; //Appendo i nodi creati
ed_Related_Link_Img.appendChild(ed_Related_Record_Div_Img);
ed_Related_Record_Div.appendChild(ed_Related_Link_Img);
ed_Related_Record_Div.appendChild(ed_Related_Record_Content);
ed_Related_Record_Content.appendChild(ed_Related_Record_Link); if(ed_Related_Record["Sponsor"] != "0"){
ed_Related_Record_Content.appendChild(ed_Related_Record_LinkProgram); }
ed_Related_Record_Div.appendChild(ed_Related_Record_Div_Clear); //Aggiungo tutto al nodo principale
ed_Related_Div.appendChild(ed_Related_Record_Div); } } ed_Related_Box_Image(); //-->

```

```

n() { var dsq = document.createElement('script'); dsq.type = 'text/javascript'; dsq.async = true; dsq.src = '/' +
disqus_shortcode + '.disqus.com/embed.js'; (document.getElementsByTagName('head')[0] ||
document.getElementsByTagName('body')[0]).appendChild(dsq); }(); //--> Please enable JavaScript to view the

```

Reggio Emilia, incendio lungo la linea ferroviaria dell'alta velocità

comments powered by Disqus. comments powered by Disqus

Reggionline - il quotidiano di Reggio Emilia. Registrazione Tribunale RE n.1242 del 14/01/2011 Editore: Quotidiani on line srl CCIAA/REA n°288840 - R.I. RE n°02519230359 - P.I./C.F. 02519230359 Sede legale: Via dei Gonzaga 18 - 42122 Reggio Emilia

Altri incendi a Fiumicino, nuovi focolai a Passoscuro e Focene

Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio a Passoscuro, nei pressi di via Stintino, in zona di Riserva Naturale Statale del Litorale romano. Un altro sempre in via Coccia di Morto

Redazione 4 agosto 2015

Foto di Alfredo Diorio

Il comune di Fiumicino brucia ancora. Dopo l'incendio di via Coccia di Morto che ha anche gettato nel caos l'aeroporto Leonardo Da Vinci, ieri pomeriggio, un incendio si è sviluppato a Passoscuro, nei pressi di via Stintino, in zona di Riserva Naturale Statale del Litorale romano.

Sul posto sono subito intervenute tre pattuglie della Protezione civile di Fiumicino e due dei Vigili del Fuoco per spengere le fiamme. La situazione è stata messa sotto controllo.

Incendio a Fiumicino foto di Alfredo Diorio

Annuncio promozionale

Un altro rogo di sterpaglie si è verificato, sempre nel primo pomeriggio, tra la nuova pista ciclabile e via Coccia di Morto, all'altezza del primo autovelox, a poche centinaia di metri dalla pineta che ha preso fuoco mercoledì scorso. Anche qui l'incendio è stato subito spento dagli uomini della Protezione civile di Fiumicino, allertati dalla segnalazione di un cittadino.

Incendio valle dei Casali: a fuoco un terreno tra Bravetta e Monteverde

La polizia locale è intervenuta sul posto chiudendo al traffico via Silvestri fino alle 17.30 circa

Redazione 3 agosto 2015

Incendio nella valle dei Casali. Nel pomeriggio di oggi è andato a fuoco un terreno agricolo adiacente via Silvestri, strada di collegamento tra i quartieri Bravetta e Monteverde, provocando disagi nei quartieri limitrofi sia alla viabilità, sia per causa della vegetazione carbonizzata che è stata trasportata dal vento anche a centinaia di metri.

Annuncio promozionale

"Anche il patrimonio dell'Ama ha rischiato grosso", spiega Marco Giudici, consigliere del Municipio XII, "considerando che i veicoli per la pulizia della città, da anni in attesa di una rimessa aziendale e quindi in sosta su via Silvestri, sono stati rimossi dalla strada perchè molto vicini alle fiamme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per domare l'incendio, che nel frattempo ha attecchito su una porzione incolta di vegetazione a pochi metri dalle abitazioni. Anche la polizia locale, che ringrazio per l'intervento, è intervenuta sul posto chiudendo al traffico via Silvestri fino alle 17.30 circa".

"Nella Valle dei Casali - prosegue la nota - la storia si ripete. Questa volta i danni sono stati limitati perchè il terreno era agricolo, quindi più o meno curato, ma poteva succedere il peggio. In quella come in altre zone della Valle dei Casali ci sono aree molto esposte a disastri, come molti i canneti ed altre aree abbandonate colme di rigogliosa vegetazione spontanea. Roma Natura, Comune, Municipio e Regione hanno abbandonato la riserva regionale naturale. E' bene che se ne facciano carico, perchè l'incuria la espone perennemente a gravi pericoli".

Nubifragio a Firenze, Rossi firma lo stato di emergenza

Lunedì 03 Agosto 2015 16:36

E' stato firmato dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi il decreto che dichiara lo stato di emergenza per i danni provocati dalla tempesta che sabato scorso si è abbattuta su alcuni quartieri di Firenze e in altre località toscane. La Regione Toscana è in contatto anche con la protezione civile nazionale, che nella giornata di domani invierà a Firenze cinque ispettori. Intanto sui luoghi colpiti è già impegnato un primo gruppo di profughi, così come auspicato domenica dallo stesso presidente.

"Prima di tutto - ha ricordato Rossi - voglio ringraziare gli uomini e le donne della protezione civile che hanno fatto come sempre il loro dovere, così come i vigili del fuoco, prova di uno Stato che in questo evento c'è stato fin dall'inizio. Però mi sembra importante che da oggi ci siano al lavoro anche questi ragazzi. E' un modo per riconoscere la nostra ospitalità e per restituire qualcosa alla città in un momento così difficile".

"Ma l'evento di sabato sera - sottolinea Rossi - non può non inserirsi in una riflessione più ampia sui mutamenti del clima su cui i meteorologi stanno richiamando la nostra attenzione. La situazione è preoccupante. Solo pochi mesi fa, il 5 marzo, un vento eccezionale ha abbattuto 330 mila alberi e prodotto danni nell'ordine del mezzo miliardo di euro. Anche dopo non sono mancati trombe d'aria e nubifragi eccezionali, come a Turrina e Certaldo. Ora tocca a Firenze. I cambiamenti climatici ci sono, sono inequivocabili, e bisogna davvero prendere sul serio quanto afferma il presidente Obama così come il papa Francesco con la sua enciclica".

"Tutti dovremo fare i conti con questi cambiamenti, istituzioni e cittadini", ha concluso Rossi. "E anche l'Europa dovrà farlo. Abbiamo bisogno di più Europa, anzi, degli Stati Uniti d'Europa, non solo sul terreno del lavoro, ma anche sul quello della riduzione di CO2 e dello sviluppo sostenibile. A novembre, proprio sui questi temi, ci sarà la conferenza mondiale di Parigi. Spero che l'Europa e anche il nostro governo vi arrivino con le idee chiare"

Succ. >

VAB Valdelsa a Firenze per i soccorsi dopo il nubifragio

Lunedì 03 Agosto 2015 18:47

Fortissimo vento, grandine, precipitazioni abbondanti hanno danneggiato pesantemente la zona sud dell'area metropolitana di Firenze a partire dalle 19 di sabato 1 agosto. Si è messa immediatamente in moto la macchina della Protezione Civile sia da parte delle istituzioni che da parte delle associazioni di volontariato attivate dalla sala operativa regionale.

VAB Toscana ha partecipato attivamente da subito alle operazioni di soccorso con le sezioni operative dell'area fiorentina e successivamente, con l'attivazione regionale, con squadre di volontari e mezzi attrezzati provenienti da sezioni di altre province.

Dalla sezione di Valdelsa ieri mattina alle 10.30 sono partite alla volta di Firenze due squadre di volontari (3+2) con due mezzi, un furgone polisoccorso attrezzato anche con idrovore e pompe a immersione e un fuoristrada con motoseghe.

Coordinate dalla sala operativa, le due squadre valdelsane hanno provveduto per tutta la giornata a svuotare cantine allagate nella zona di Bellariva e a tagliare e mettere in sicurezza alberi caduti e a liberare numerose macchine dai rami e dai tronchi di grossi pini spezzati dal vento nel quartiere di Rovezzano.

Succ. >

Nubifragio a Firenze, i profughi puliscono strade e marciapiedi

Proprio il sindaco posta dal proprio account Twitter due foto: nelle immagini le squadre di migranti impegnati a ripulire la città dopo il maltempo

Redazione 3 agosto 2015

FIRENZE - Impegnati per ripulire la città dopo la tempesta di sabato. Uno sforzo comune messo in campo da soccorritori, fiorentini e profughi. Due squadre di migranti hanno infatti dato una mano per dare una sistemata a strade e i marciapiedi di lungarno Aldo Moro nel capoluogo toscano. Il loro coinvolgimento, ha spiegato stamani il primo cittadino Dario Nardella, è stato possibile grazie alla Regione Toscana che "ha fatto una norma che ci consente di assicurare questi profughi ed impiegarli per questi lavori".

In Lungarno Aldo Moro a darci mano anche due squadre di migranti che ci aiutano a pulire le strade e i marciapiedi
pic.twitter.com/Uz7dPp8omn

- Dario Nardella (@DarioNardella) 3 Agosto 2015

maltempo

Segui le notizie relative a "maltempo"

Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

migranti

Segui le notizie relative a "migranti"

Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

profughi

Segui le notizie relative a "profughi"

Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Leggi l'articolo completo su FirenzeToday

Allarme roghi in tutta la Regione Lazio

Ben 193 sono divampati negli ultimi venticinque giorni, 9 dei quali nella Tuscia
04/08/2015 - 00:02

VITERBO - Ettari di vegetazione ridotti in cenere, alberi carbonizzati, fumo che si leva nel cielo. Come ogni estate, in Italia divampano gli incendi e, stando ai dati forniti dalla III Divisione del Corpo Forestale, nel Lazio si sono trasformati in una vera e propria piaga.

Dal primo al 27 luglio, infatti, si contano nel territorio regionale ben 193 roghi, con la maglia nera che spetta a Latina (ben 93).

Dalla provincia di Frosinone sono partite 49 segnalazioni, segue la capitale, dove sono stati necessari 36 interventi. Va meglio a Viterbo, con pompe antincendio in azione nove volte nel corso delle ultime settimane, e a Rieti (6).

Il periodo peggiore è stato quello tra il 18 e il 24 luglio: soltanto nella giornata del 23 sono infatti divampati ben 19 roghi, colpendo in particolare il comune di Fondi. Poco meglio è andata il 19 luglio, quando ne sono divampati 17.

Dopo sei mesi durante i quali, stando sempre ai dati della forestale, si era registrato un notevole miglioramento, ecco che la situazione è di colpo tornata a farsi preoccupante.

Ora si guarda con apprensione alle prossime ore: stando alle previsioni meteo, martedì e mercoledì saranno nuovamente giornate da "bollino rosso" nel centro Italia, compresa la zona del viterbese.

Ancora un codice giallo della Protezione civile, stavolta per il caldo

03 agosto 2015 17:10

Attualità Firenze

Tornano a salire le temperature in città. Sulla base delle previsioni meteorologiche per domani, martedì 4 agosto, la Protezione civile del Comune ha disposto il codice giallo “attenzione” per disagio da caldo. Secondo il Lamma, infatti, il meteo si manterrà stabile e soleggiato almeno fino a venerdì con temperature in aumento tanto da poter arrivare, tra giovedì e venerdì, anche a 37-38 gradi. Si rinnova quindi l'invito a prestare particolare attenzione alla popolazione anziana e a limitare le attività all'aperto nelle ore più calde della giornata.

Maltempo: a rischio il raccolto per molte aziende e realtà imprenditoriali agricole

03 agosto 2015 16:14

Economia e Lavoro Pontassieve

Danni causati dal maltempo

Il maltempo di sabato scorso 1° agosto - ha creato difficoltà anche nel territorio del Comune di Pontassieve. La rilevazione dei danni è tuttora in corso e tante sono le segnalazioni che stanno pervenendo agli uffici del Comune e al centro operativo di protezione civile dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve.

Numerosi gli alberi e i rami caduti che hanno ostruito la viabilità pubblica e danneggiato giardini e i parchi pubblici. Altrettanti gli interventi, che si sono conclusi oltre le 24, effettuati dalla protezione civile di **Misericordia e Croce Azzurra che, insieme al Comune e alla Polizia Municipale**, si sono adoperate per rimuovere gli ostacoli e mettere in sicurezza la viabilità. Danni anche ai tetti di abitazioni private che hanno necessitato, in alcuni casi, dell'intervento di personale specializzato di AER per rimuovere in sicurezza strutture che si erano state spazzate lungo le strade.

Danneggiamenti si sono verificati anche alle coperture di edifici pubblici, molto parziali fortunatamente quelli all'ex tribunale in Via Tanzini, altri di entità maggiore invece alla Scuola di Santa Brigida. **Proprio la zona che va da Santa Brigida a Monteloro è stata quella maggiormente colpita** e a farne le spese sono stati i privati che hanno riportato danni agli immobili, alle auto e ai giardini. In particolare la forte pioggia in questa zona del territorio si è trasformata in **una intensa grandinata** che, unita al forte vento ha creato, infatti, non pochi disagi ai due centri abitati collinari del territorio comunale. **Molto colpite anche le colture nelle aziende agricole.** Molte aziende agricole e importanti realtà economiche stamani hanno dovuto fare i conti con le conseguenze di questo eccezionale evento atmosferico; **in particolare i danni subiti dai vigneti e oliveti rischiano fortemente di condizionare il raccolto per importanti marchi e realtà imprenditoriali** del settore agricolo che rappresentano un traino non solo per l'economia locale.

*“Dopo aver operato per mettere in sicurezza le immediate criticità che si sono verificate – spiega il sindaco di Pontassieve **Monica Marini** - abbiamo cercato di contattare direttamente le aziende, le società e i privati presenti nella zona più colpita e dopo una ricognizione approfondita abbiamo attivato, tramite l'ufficio competente dell'Unione dei Comuni, la procedura per richiedere alla Regione lo stato di calamità per il nostro territorio”*

Consiglio di Quartiere 3, seduta aperta sui danni del maltempo

03 agosto 2015 19:58

Front Office Firenze

Martedì 4 agosto, alle ore 17, presso la Villa di Sorgane in via Tagliamento, 4 si terrà una seduta straordinaria aperta alla cittadinanza del Consiglio di Quartiere 3 per un aggiornamento sulla situazione e i danni provocati nel Q.3 dalla tromba d'aria di sabato 1 agosto.

Saranno presenti anche alcuni assessori della giunta comunale.

Lotti: "Positivo l'impiego dei migranti nell'emergenza maltempo"

Lotti: Positivo l'impiego dei migranti nell'emergenza maltempo

03 agosto 2015 19:15

Attualità Firenze

Luca Lotti (foto gonews.it)

Credo che sia un'esperienza lodevole, che in questo caso ha fatto il Comune di Firenze e che potrebbero fare altre amministrazioni.

Lo ha detto Luca Lotti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, a proposito dell'uso di migranti a Firenze nelle opere di pulizia dopo la tromba d'aria di sabato scorso.

I migranti ha affermato sono ospitati nei nostri centri di accoglienza, e se ci sono delle occasioni nelle quali possono dare una mano nelle comunità che li ospitano non c'è niente di male, anzi.

Invieremo i tecnici della Protezione civile: domani mattina alle 9 saranno qui per fare una stima, una valutazione.

Lo ha affermato Luca Lotti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, oggi a Firenze per un sopralluogo al parco dell'Anconella, devastato dalla tromba d'aria di sabato scorso.

Secondo Lotti è un po' presto per capire se sarà possibile anche agire in deroga al patto di stabilità per le opere di ripristino e messa in sicurezza.

È chiaro che bisogna capire ha spiegato quanti sono tutti i danni relativi sia alle parti pubbliche che alle persone. Ho visto anche alcuni tetti scoperchiati, dopodiché faremo tutte le valutazioni necessarie con la Regione, con il Comune attendendo un po' di calcoli, e poi cercheremo di capire cosa può fare il Governo tramite il dipartimento della Protezione Civile.

Per il sottosegretario le nostre città sono praticamente deboli, sono facilmente feribili. Lo stanno testimoniando questi eventi, che sono eventi sovranaturali. Però dobbiamo interrogarci su cosa possiamo fare per evitare o per essere pronti a eventi come questo.

Sterpaglie e copertoni a fuoco a Ontrains: in cielo una grande colonna di fumo

03 agosto 2015 16:54

4 agosto 2015

Cronaca San Miniato

L'incendio a Ontrains (San Miniato) di lunedì 3 agosto 2015

Una grande colonna di fumo nero visibile anche dai comuni limitrofi sta impegnando i vigili del fuoco a San Miniato, in località Ontrains. Intorno alle 16.30 di oggi, lunedì 3 agosto, delle sterpaglie sono andate a fuoco nelle campagne della zona. Assieme ai rami e alle foglie secche anche dei copertoni abbandonati hanno preso fuoco. Sul posto per i vigili del fuoco l'autobotte di Pisa, il distaccamento di Castelfranco di Sotto e i volontari di San Miniato: 5 squadre con 10 volontari del servizio antincendio boschivo delle misericordie di San Miniato, di Santa Croce e 2 Anpas. Anche la polizia municipale starebbe facendo dei rilievi.

AGGIORNAMENTO La zona interessata dall'incendio riguarda un terreno di fianco a una casa colonica abbandonata in via Candiano. I vigili del fuoco hanno operato per contenere l'incendio e non farlo propagare nei campi vicini. Il vento che sta soffiando non aiuta la situazione.

Il rogo si è esteso rapidamente anche in direzione di alcune case della zona e per circoscriverlo più in fretta è stato necessario richiedere l'intervento di un elicottero antincendio. Le fiamme sono ancora attive ma la situazione è definita, dai pompieri, abbastanza sotto controllo anche se non è quantificabile la superficie interessata.

Tra le cause che hanno provocato il rogo non si esclude il dolo.

L'incendio a Ontrains (San Miniato) di lunedì 3 agosto 2015

L'incendio a Ontrains (San Miniato) di lunedì 3 agosto 2015

L'incendio a Ontrains (San Miniato) di lunedì 3 agosto 2015

L'incendio a Ontrains (San Miniato) di lunedì 3 agosto 2015

L'incendio a Ontrains (San Miniato) di lunedì 3 agosto 2015

Consiglio straordinario sul maltempo, la presidente Biti: "Prima del 14 settembre"

Consiglio straordinario sul maltempo, la presidente Biti: Prima del 14 settembre

03 agosto 2015 18:22

Attualità Firenze

Caterina Biti

Questa la lettera inviata oggi dalla presidente del Consiglio comunale Caterina Biti ai gruppi consiliari Movimento Cinque Stelle, La Firenze Viva, Firenze riparte a sinistra e Fratelli d'Italia-An in risposta alla loro richiesta di convocare un consiglio comunale straordinario in seguito ai danni causati dal nubifragio di sabato scorso.

Gentili Consiglieri,

l'evento atmosferico che ha colpito alcune zone della nostra città è stato di proporzioni eccezionali e del tutto imprevedibili.

Come saprete, le operazioni di soccorso e gli interventi di ripristino sono stati tempestivi ed efficaci tant'è che, a neanche 48 ore dall'evento, le situazioni critiche sono tutte conosciute e gestite.

Ieri ho partecipato all'unità di crisi convocata presso la Centrale Operativa della Protezione Civile del Comune di Firenze per conoscere e capire la situazione.

Al momento attuale, sentite tutte le Direzioni coinvolte, gli Uffici sono concentrati su una attenta valutazione dei danni per poter arrivare il prima possibile a stabilirne l'entità, così da adottare tutte le misure necessarie per riparare le strutture colpite, ripristinare la sicurezza nei giardini e garantire la normalità della circolazione.

Garantendo a tutti voi un costante contatto con la Direzione Generale e le Direzioni coinvolte, mi riservo di convocare il Consiglio Comunale nel momento in cui dovremmo espletare i necessari atti.

Ciò detto, mi preme informarvi che questa evenienza avverrà molto probabilmente prima della data del 14 settembre che era stata scelta per la ripresa dei lavori del Consiglio.

Apprezzando la vostra solerzia nel rendervi disponibili per approvare atti che possano garantire il più velocemente possibile il ritorno alla normalità nelle zone colpite, vi chiedo di farvi attenti ascoltatori delle esigenze dei nostri concittadini.

Restando a disposizione, invio i miei più cordiali saluti

La Presidente

Caterina Biti

Danni da maltempo, operai del cantiere e giunta impegnati per riaprire le strade

03 agosto 2015 17:08

Attualità Vicchio

I danni del nubifragio a Firenze del 1° agosto 2015

Anche in territorio comunale di Vicchio ha subito notevoli danni nella giornata di sabato a causa della pioggia e del forte vento. Se chiaramente l'eco, ed anche la gravità, non è quella di quanto avvenuto a Firenze, ancora a distanza di diverse ore sono numerose le situazioni di disagio.

Nel dettaglio il maltempo ha portato ad interrompere la viabilità sulle strade di Villore e Pimaggiore. Il sindaco, Roberto Izzo, allertato già sabato sera ha da subito coordinato gli interventi degli operai del cantiere che fin dalle 20.30 erano già a lavoro con i mezzi per liberare la strada di Villore. "Crediamo che i nostri operai, spiegano dalla Giunta di Vicchio, debbano solo essere ringraziati, visto che hanno lavorato nonostante non avessero reperibilità né straordinari pagati, per puro spirito di servizio e lo hanno fatto in maniera straordinaria."

Alle 22.30 di sabato la strada di Villore era di nuovo transitabile e a mezzanotte anche quella di Pimaggiore. La domenica mattina operai e mezzi del Comune a lavoro dalle 7 alle 14.

Alle 4 di sabato notte la Protezione Civile ha avvertito il sindaco che in località Bricciana, due case erano state danneggiate e che le famiglie, per un totale di dieci persone, sarebbero state sgomberate ed immediatamente è stato disposto dal primo cittadino un alloggio provvisorio, presso una struttura alberghiera a Montelleri, per alleviare le difficoltà immediate. Le famiglie sono rimaste in contatto con l'Amministrazione per l'intera giornata di domenica e per confermare il supporto e l'aiuto. Nella mattinata di oggi il sindaco, l'architetto Sforzi ed i responsabili della Protezione Civile, hanno fatto un ulteriore sopralluogo a Bricciana, per compilare poi i documenti necessari per richiedere lo stato di emergenza.

Un situazione difficile, ancora da quantificare precisamente nell'entità dei danni provocati, ma che ha visto una pronta reazione dell'Amministrazione vicchiese, da subito in campo per cercare di venire incontro ai bisogni immediati dei più colpiti dai danni del maltempo.

Giardini e aree verdi chiuse per danni da maltempo: ecco la lista

03 agosto 2015 18:51

Attualità Firenze

Lungarno Cristoforo Colombo a Firenze dopo il nubifragio del 1° agosto 2015

Non solo i parchi dell'Anconella e dell'Albereta e il giardino di piazza Elia dalla Costa, chiusi da ieri. Questa mattina è stata firmata l'ordinanza che dispone la chiusura di altri giardini ed aree verdi nei Quartieri 2 e 3. “Già ieri avevamo invitato i cittadini a non recarsi nei giardini ed aree verdi di due quartieri colpiti dal violento nubifragio di sabato in via precauzionale – sottolinea l'assessore all'ambiente Alessia Bettini –. Questa mattina è stata firmata un'ordinanza con cui, dopo un sopralluogo effettuato dai tecnici, viene disposta per la presenza di rami e alberi pericolanti la chiusura di una serie di giardini, aree verdi anche esterne alle scuole e la sospensione delle attività collocate al loro interno. Si tratta di un atto dovuto in attesa vengano eseguiti gli interventi di messa in sicurezza, indispensabili per la riapertura alla fruizione dei cittadini”.

Ecco l'elenco dei giardini ed aree verdi.

Giardini dei lungarni Colombo, Tempio e Aldo Moro (lungo l'Arno); giardino di Bellariva; area esterna alla piscina di Bellariva; giardino Pasquali; parco di Villa Favard; giardini di piazza Francia; Centro Giovani di Gavinana; giardini Nave a Rovezzano; piazza Bacci; giardini di via di Montefeltro; parco di Villa di Rusciano.

A questi si aggiungono le aree esterne alle scuole Pilati, Pirandello, De Amicis, Andrea del Sarto, asilo nido Girasole, elementare Nuccio, Kassel, asilo Palloncino, materna Villamagna.

Chiusa anche la pista pedociclabile del Girone nel tratto compreso tra il Teatro Obihall e il confine comunale.

Inoltre, anche nei giardini e nelle aree verdi non presenti nell'elenco dell'ordinanza, si raccomanda ai cittadini cautela e buon senso, soprattutto evitare sostare nei pressi di alberi che presentano situazioni di fragilità.

Maltempo, Cellai e Castelnuovo Tedesco (FI): "Nardella informi i cittadini sul diritto a chiedere indennizzi per i danni subiti"

Maltempo, Cellai e Castelnuovo Tedesco (FI): "Nardella informi i cittadini sul diritto a chiedere indennizzi per i danni subiti"

03 agosto 2015 16:57

Attualità Firenze

Lungarno Cristoforo Colombo a Firenze dopo il nubifragio del 1° agosto 2015

"In che modo il Comune sta predisponendo la modulistica per permettere ai cittadini e alle imprese di comunicare i danni subiti dalla calamità di sabato scorso onde avere diritto a chiedere un indennizzo?"

È quanto si chiedono il capogruppo di Forza Italia Jacopo Cellai assieme al Capogruppo al Quartiere 5, Guido Castelnuovo Tedesco, in merito alle azioni che il Sindaco ha intrapreso in occasione dei terribili eventi atmosferici dello scorso weekend.

"Dichiarando lo stato di emergenza hanno precisato si apre la porta anche alla possibilità di indennizzo a privati e imprenditori. Se il Comune e la Protezione civile non informano adeguatamente e non danno massima divulgazione alla modulistica che l'Amministrazione deve predisporre e raccogliere, i cittadini perderanno questo importante diritto nel giro di poche settimane".

"A quanto apprendiamo dalla stampa il sindaco ritiene che fino all'ultimo non si sia potuto capire che si trattava di un'allerta da bollino rosso e non giallo - concludono Cellai e Castelnuovo Tedesco -. Auspichiamo però che vorrà almeno cogliere l'occasione per consentire a tutti quei cittadini che hanno subito danni di poter correre ai ripari. Ci chiediamo anche se l'amministrazione comunale stia pensando a contribuire agli indennizzi con fondi propri. Ci saremmo aspettati già esauritive informazioni al riguardo da parte di una Giunta comunale seria. Da parte nostra, siamo disponibili a partecipare a un consiglio comunale straordinario, se verrà valutato che sia di utilità ai cittadini, e intanto saremo presenti alle sedute straordinarie dei consigli di Quartiere 2 e 3."

Nubifragio: il presidente Rossi firma lo stato di emergenza

03 agosto 2015 16:26

Attualità Firenze

Enrico Rossi

È stato firmato dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi il decreto che dichiara lo stato di emergenza per i danni provocati dalla tempesta che sabato scorso si è abbattuta su alcuni quartieri di Firenze e in altre località toscane. La Regione Toscana è in contatto anche con la protezione civile nazionale, che nella giornata di domani invierà a Firenze cinque ispettori. Intanto sui luoghi colpiti è già impegnato un primo gruppo di profughi, così come auspicato domenica dallo stesso presidente.

Prima di tutto ha ricordato Rossi voglio ringraziare gli uomini e le donne della protezione civile che hanno fatto come sempre il loro dovere, così come i vigili del fuoco, prova di uno Stato che in questo evento c'è stato fin dall'inizio. Però mi sembra importante che da oggi ci siano al lavoro anche questi ragazzi. È un modo per riconoscere la nostra ospitalità e per restituire qualcosa alla città in un momento così difficile.

Ma l'evento di sabato sera sottolinea Rossi non può non inserirsi in una riflessione più ampia sui mutamenti del clima su cui i meteorologi stanno richiamando la nostra attenzione. La situazione è preoccupante. Solo pochi mesi fa, il 5 marzo, un vento eccezionale ha abbattuto 330 mila alberi e prodotto danni nell'ordine del mezzo miliardo di euro. Anche dopo non sono mancati trombe d'aria e nubifragi eccezionali, come a Turrina e Certaldo. Ora tocca a Firenze. I cambiamenti climatici ci sono, sono inequivocabili, e bisogna davvero prendere sul serio quanto afferma il presidente Obama così come il papa Francesco con la sua enciclica.

Tutti dovremo fare i conti con questi cambiamenti, istituzioni e cittadini, ha concluso Rossi. E anche l'Europa dovrà farlo. Abbiamo bisogno di più Europa, anzi, degli Stati Uniti d'Europa, non solo sul terreno del lavoro, ma anche sul quello della riduzione di CO2 e dello sviluppo sostenibile. A novembre, proprio sui questi temi, ci sarà la conferenza mondiale di Parigi. Spero che l'Europa e anche il nostro governo vi arrivino con le idee chiare.

Maltempo. Il sindaco ringrazia gli operai comunali (e non solo)

Maltempo. Il sindaco ringrazia gli operai comunali (e non solo)

Vicchio. Ecco la nota che ci invia il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo, in merito a quanto successo con il maltempo di sabato sera:

Anche il territorio comunale di Vicchio ha subito notevoli danni nella giornata di sabato a causa della pioggia e del forte vento. Se chiaramente l'eco, ed anche la gravità, non è quella di quanto avvenuto a Firenze, ancora a distanza di diverse ore sono numerose le situazioni di disagio.

Nel dettaglio il maltempo ha portato ad interrompere la viabilità sulle strade di Villore e Pimaggiore. Il sindaco, Roberto Izzo, allertato già sabato sera ha da subito coordinato gli interventi degli operai del cantiere che fin dalle 20.30 erano già a lavoro con i mezzi per liberare la strada di Villore. "Crediamo che i nostri operai, spiegano dalla Giunta di Vicchio, debbano solo essere ringraziati, visto che hanno lavorato nonostante non avessero reperibilità né straordinari pagati, per puro spirito di servizio e lo hanno fatto in maniera straordinaria."

Alle 22.30 di sabato la strada di Villore era di nuovo transitabile e a mezzanotte anche quella di Pimaggiore. La domenica mattina operai e mezzi del Comune a lavoro dalle 7 alle 14. Alle 4 di sabato notte la Protezione Civile ha avvertito il sindaco che in località Bricciana, due case erano state danneggiate e che le famiglie, per un totale di dieci persone, sarebbero state sgomberate ed immediatamente è stato disposto dal primo cittadino un alloggio provvisorio, presso una struttura alberghiera a Montelleri, per alleviare le difficoltà immediate.

Le famiglie sono rimaste in contatto con l'Amministrazione per l'intera giornata di domenica e per confermare il supporto e l'aiuto. Nella mattinata di oggi il sindaco, l'architetto Sforzi ed i responsabili della Protezione Civile, hanno fatto un ulteriore sopralluogo a Bricciana, per compilare poi i documenti necessari per richiedere lo stato di emergenza.

Un situazione difficile, ancora da quantificare precisamente nell'entità dei danni provocati, ma che ha visto una pronta reazione dell'Amministrazione vicchiese, da subito in campo per cercare di venire incontro ai bisogni immediati dei più colpiti dai danni del maltempo.

Nella foto: un immagine generica di danni causati dal maltempo.

Maltempo. Danni anche in Valdarno e Valdisieve

Maltempo. Danni anche in Valdarno e Valdisieve

Il maltempo di sabato scorso ha creato danni e difficoltà anche nel territorio dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve. La rilevazione dei danni è ancora in corso e le segnalazioni stanno pervenendo anche adesso negli uffici dei Comuni e dell'Unione.

Il danno più grave si registra nel territorio di Reggello nella frazione di Donnini, dove un fulmine ha colpito un edificio privato danneggiandone pesantemente il tetto e mettendo fuori uso l'impianto elettrico. L'onda elettromagnetica ha colpito e messo fuori uso gli elettrodomestici anche nelle zone limitrofe. Danni pesanti al tetto anche ad un edificio a Scopeti in comune di Rufina. Sempre per quanto riguarda le coperture degli edifici hanno subito danni al tetto le scuole medie di Pelago, Rufina, oltre a numerose case private.

Numerosi anche gli alberi ed i rami caduti che hanno ostruito la viabilità in special modo nei Comuni di Pontassieve e Rignano sull'Arno. La forte grandinata ha provocato danni in particolar modo nella zona di Santa Brigida.

Maltempo, firmato lo stato di emergenza. Anche i profughi al lavoro
o

Maltempo, firmato lo stato di emergenza. Anche i profughi al lavoro“Ringrazio tutti i fiorentini che da sabato notte si stanno adoperando per far ripartire la città, dagli impianti sportivi, alle strade ai giardini. Ad ora sono ripristinate tutte le reti idriche elettriche e dell illuminazione. Ringrazio anche il Corpo forestale che da stamani è in azione con la Protezione civile e i Vigili del fuoco per liberare Lungarno Colombo, ultimo tratto della viabilità bloccato.

Sono le parole del sindaco di Firenze, Dario Nardella, dopo la violenta alluvione che sabato ha fatto cadere in 2 ore 58 millimetri di pioggia (cioè la stessa quantità normalmente prevista per un intero mese). E intanto continuano i lavori e gli interventi dei Vigili del Fuoco.

E stata riaperta la linea ferroviaria Roma-Firenze, che diversi disagi aveva procurato a più di un passeggero e sui luoghi colpiti è già impegnato un primo gruppo di profughi, così come auspicato domenica dallo stesso presidente. Sul disastroso evento, vero fulmine a ciel sereno che ha duramente colpito Firenze, arrivano altisonanti le parole di Bernardo Gozzini, direttore del centro meteo Lamma del Cnr e della Regione Toscana, che cerca di dare una spiegazione a quanto accaduto: “Questi cambiamenti diventano sempre più frequenti ma quello che colpisce è l intensità. Negli ultimi 15 anni eventi come questi si sono triplicati e la loro forza è aumentata dal 30 al 40%. Il 5 marzo ad esempio sono state registrate raffiche con 160 chilometri orari. Oramai il cambiamento climatico è in atto”.

Gli ultimi a rischiare la vita finora sono state due persone quasi annegate nella loro auto in un sottopasso rapidamente allagatosi a Calenzano, prima di essere salvate dai Vigili del fuoco ,accorsi grazie alla decisiva chiamata di altri automobilisti.

Lavori, sopralluoghi e ricerche continuano senza sosta.